Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 30 marzo 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 3541 nuova serie — Fondazione: 1881

I «fatti» russi

Sono trascorsi cinque anni dalla morte di Stalin. Il georgiano lasciò un triumvirato: Malenkov, Molotov e Beria. Per alcuni anni la propaganda sovietica ha sviluppato il tema del Governo collegiale che avrebbe sostituito il potere di un solo. Dopo qualche mese dalla morte di Stalin, si apprese che Beria era stato mandato a morte. Si costituì un altro triumvirato ove Bulganin sostituiva Beria; poi scomparve anche Malenkov e Kruscev sviluppò una vasta azione contro il «culto della personalità» e i delitti di Stalin. Vi furono delle oscillazioni e delle alternative ancora oscure nella successione al potere; ma a un tratto si apprese che il gruppo-antipartito dei Malenkov e dei Molotov era stato allontanato dai maggiori organi del partito. Pareva che il Maresciallo Zukov avesse contribuito alla vittoria di Kruscev sui suoi avversari e che l'Esercito stesse per prendere il sopravvento sul Partito, quando si apprese la rapida liquidazione del Maresciallo. Rimaneva solo da eliminare Bulganin, il quale in realtà non aveva mai dato ombra al dinamico primo segretario del PCUS. Ed ecco, ora, anche Bulganin entra nell'ombra.

Stalin impiegò un periodo di tempo presso a poco uguale per arrivare a concentrare tutto il potere nelle sue mani. E anche allora non vi furono eliminazioni drastiche e condanne capitali. Trotzky, Bukarin, Zinoviev, Rikov, Kamenev furono allontanati dal potere a mano a mano, senza l'uso della forza. La macchina dei processi e delle esecuzioni capitali fu creata parecchi anni dopo. Nei primi anni la vecchia guardia teneva fede alla promessa di non voler imitare, nel furore e nella decapitazione degli avversari, i protagonisti della rivoluzione francese.

Ora anche Kruscev ha tutto il potere nelle sue mani. In che modo lo impiegherà? Le previsioni degli esperti come Isaac Deutscher, sui successori di Stalin, sembrano già superate dagli avvenimenti. Tre sviluppi della rivoluzione erano possibili, secondo Deutscher: a) una ricaduta nella dittatura civile; b) una dittatura militare; c) una evoluzione verso una democrazia socialista.

Si può oggi affermare che si è verificata la prima ipotesi. I successori di Stalin hanno eliminato prima la forza della polizia politica e poi quella dei militari. La Nazione russa sembrava volesse uscire, nel 1953, dalla tutela autoritaria, ma Malenkov scompariva dalla scena e gli succedeva Kruscev il quale riempie ora da solo tutti i quadri della politica. A questo punto è difficile parlare della terza ipotesi di Deutscher e cioè di una evoluzione democratica. Una democrazia, anche se non rappresentativa e partitica, secondo il modello occidentale, avrebbe seguito la via di un decentramento del potere, con l'ausilio di organi collegiali elettivi e autonomi.

Se poi si abbandonano le formule e si esaminano i fatti è facile constatare che la «convivenza pacifica», predicata da Kruscev, dovrebbe fondarsi sulla accettazione dell'iniziativa sovietica. Dopo Stalin la propaganda sovietica ha modificato il suo tono, ma il Governo di Mosca ha detto di no al disarmo, alla sicurezza europea e alla unificazione tedesca. Ha detto di no anche e soprattutto quando continua a parlare di questi temi. Quando Kruscev si mostra impaziente di discutere con l'Occidente, egli non nasconde che l'incontro si può attuare solo sulla base dello *status quo* in Germania e nell'Europa Orientale. Ma facciamo l'ipotesi che gli occidentali si acconciassero allo *status quo* in Europa. La Russia garantirebbe, forse, una tregua in Asia e in Africa? La Conferenza di Bandung venne ideata e predisposta, mentre si incontravano a Ginevra i Ministri degli Esteri per la Conferenza asiatica.

E dalla Conferenza di Bandung hanno preso le mosse i movimenti rivoluzionari afro-asiatici che possono portare a tutti gli sviluppi della civiltà, esclusi però quelli della «convivenza pacifica» e della normalità diplomatica. Intanto essi ci hanno dato la guerra sul Canale e la guerra in Algeria. Ma, forse, Kruscev, pur senza nulla cedere, in Europa in Asia e in Africa, da un qualche affidamento di perseguire ideali di pace, con lo imprimere all'economia sovietica una spinta in favore della produzione dei beni di consumo onde offrire un maggior benessere, individuale come collettivo, al popolo russo? No: Kruscev mantiene in piedi tutto l'armamento tradizionale, e, in più, afferma di avere vinto la gara delle nuove armi e della nuova potenza. Il che fortunatamente non corrisponde a verità, ma in ogni caso non si concilia con la normalità dei rapporti diplomatici e con la «convivenza pacifica». Se a questa pericolosa evoluzione della politica di Mosca, si contrappongono la politica degli aiuti americani, la grande silenziosa rivoluzione inglese e il dramma dei dolorosi abbandoni, ma pur sempre abbandoni, francesi è lecito dare un senso alla parola democrazia nella evoluzione di una politica internazionale. Si paragonino i territori occupati e tenuti dalle forze sovietiche e dal comunismo in Europa e in Asia, dal 1945 in poi senza nulla cedere; e i territori emancipati dalla sovranità britannica in India, nel Pakistan, in Birmania, a Ceylon, in Malesia, in tutte le amministrazioni fiduciarie del Medio Oriente, a Ghana e, tra breve in Nigeria e nelle Indie Occidentali e si riuscirà a comprendere che cosa è nella realtà una politica internazionale aggressiva e imperialistica e che cosa è, invece, una politica di evoluzione e di liberazione democratica. Quanto alla Francia basti ricordare la Siria, l'Indocina, la Tunisia e il Marocco.

Il mondo attende ancora, per credere nella buona volontà del successore di Stalin, un solo gesto di amicizia e di rinuncia in favore di un paese oppresso o di una frontiera ingiustamente raggiunta.

Ugo d'Andrea

Il Presidente Nasser si recherà a Mosca

Il Cairo, 29

Il giornale egiziano «Al Shaab» ha annunciato che il Presidente Nasser si recherà a Mosca il mese prossimo, su invito del Primo Ministro, Kruscev.

«Al Shaab» precisa che Nasser discuterà con Kruscev e con altri dirigenti sovietici «i più importanti problemi internazionali e in primo luogo quelli del Medio Oriente».

La notizia della visita del Presidente Nasser a Mosca è stata confermata ufficialmente.

Fonti diplomatiche straniere al Cairo ritengono che il Presidente Nasser visiterà altri paesi dell'Europa orientale, tra cui la Polonia e la Cecoslovacchia, al suo ritorno dall'annunciata visita a Mosca del mese prossimo. Si ritiene che Nasser intenda visitare anche la Jugoslavia e che avrà un colloquio con il Maresciallo Tito.

Nasser ha anche accettato un invito di Re Paolo a visitare la Grecia.

NON AMICHEVOLE IL PRIMO ATTO DEL NUOVO GOVERNO SOVIETICO

UNA PROTESTA DI MOSCA PER GLI ESPERIMENTI NEL PACIFICO

A Washington si constata che gli obiettivi dell'URSS non sono mutati — Registrato con rilievo l'intervento di Kruscev nella situazione italiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

L'intervista di Kruscev alla stampa italiana è posta particolarmente in rilievo dai giornali americani, i quali sottolineano il passaggio che riguarda la pressione del nuovo dittatore sovietico sul popolo italiano per indurlo ad abbandonare la NATO ed a proclamare la sua neutralità. Sono del pari rilevati gli altri passaggi sui quali si fanno celate promesse di aiuti economici russi all'Italia.

Per ora, nessun commento, nè di carattere ufficiale nè di stampa, viene fatto all'intervista. Si è registrata però l'insistenza di Kruscev di battere una strada che mira a scuotere l'alleanza atlantica e ad influire sulla campagna elettorale che attualmente si svolge in Italia, nella quale il partito comunista appare impegnato in una fervida azione di propaganda.

Anche sull'intero problema della successione di Bulganin all'interno del Governo non si sono fatti commenti ufficiali. Si attende con ansietà la formazione del Governo sovietico per conoscere la prima dichiarazione che farà il nuovo Capo. Pare certo che Andrei Gromyko rimarrà agli esteri. La sua scialba figura di esecutore d'ordini non fa ombra a Kruscev. E' quindi naturale che venga mantenuto.

Quel che si nota nei circoli politici di Washington è che sulla bocca di Kruscev sono tornati gli stessi propositi, manifestati da Stalin, di lotta aperta al capitalismo. Kruscev non si è allontanato affatto dalla strada maestra del marxismo, il cui traguardo rimane la trionfale affermazione del comunismo nel mondo. Egli ha affermato che il suo obiettivo è di «vincere il capitalismo col dare valore al lavoro ed elevare al massimo livello di vita».

Siamo, quindi, daccapo. Nulla sembra cambiato in Russia. Le previsioni di alcuni «columnists» americani che la Unione sovietica era tornata al sistema dittatoriale si sono Paese sul regime assoluto, quello collegiale non poteva che essere di transizione, la cui durata era limitata al tempo necessario per la scelta e l'insediamento di una nuova figura predominante.

L'idea che Kruscev si sia voluto sbarazzare di Bulganin per aprire la via alla conferenza al vertice e condurre personalmente le trattative appare anch'essa fondata. Due segni si sono avuti che egli ha già preso in mano la direzione degli Affari Esteri e che intende condurli personalmente. Si aspettava la dichiarazione ufficiale della cessazione degli esperimenti nucleari ed essa è stata invece rinviata. Si attendeva anche che con la cessazione degli esperimenti si parlasse anche della sospensione della produzione, ed oggi pare che il Governo sovietico, analogamente a quanto ha fatto capire lo americano, voglia sostenere la questione, in modo che alla cessazione degli esperimenti non corrisponda la cessazione della produzione.

Il rappresentante permanente americano all'ONU, Henry Cabot Lodge, ha dichiarato, in un'intervista trasmessa alla radio, che «per giungere ad un accordo di qualche valore con l'URSS sono necessarie settimane e settimane di accurati preparativi. «Non è possibile — egli ha aggiunto — giungere ad un accordo del genere in una conferenza al vertice che duri tre giorni, ma si può fare, tranquillamente e con segretezza, in tre mesi».

Insistendo sull'importanza della diplomazia segreta, Cabot Lodge ha dichiarato che «negoziare pubblicamente è impossibile, perchè ci si pone nella posizione di non poter fare concessioni. Infatti, non appena ci si sposti dalle posizioni iniziali per facilitare il raggiungimento di un compromesso — ha precisato il diplomatico americano — «si viene subito accusati di debolezza dall'opinione pubblica». Quello che interessa — ha concluso Cabot Lodge — è di raggiungere accordi i quali siano vincolanti per l'Unione Sovietica.

Comunque, a Washington, il Dipartimento di Stato attende con impazienza di conoscere le nuove direttive, se ce ne saranno, cui verrà ispirata la politica estera sovietica, per palesare il suo punto di vista e trarre le conclusioni su quanto è avvenuto al Cremlino. E' quindi vivo l'interesse per quel che dirà Dulles alla prossima conferenza stampa di martedì. Egli avrà avuto da Mosca, attraverso i canali diplomatici, esaurienti rapporti dall'Ambasciatore a Washington, il quale ha già fatto richiesta di udienza al nuovo capo del Governo ed attende di essere ricevuto.

Il primo atto ufficiale del nuovo Governo sovietico non è stato ad ogni modo amichevole nei confronti di quello americano. Proprio oggi, all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca è stata consegnata una nota in cui l'URSS protesta per l'uso delle isole Marshall, nel Pacifico, come base per esperimenti di armi nucleari. Nella nota, il Ministero degli Esteri sovietico dichiara che «l'Unione Sovietica protesta contro le azioni arbitrarie degli Stati Uniti, i quali delimitano una zona di pericolo in alto mare, nel Pacifico, ed effettuano esperimenti di armi atomiche su territori affidati dall'ONU alla loro amministrazione fiduciaria».

Questa nota risponde ad un comunicato del Governo degli Stati Uniti in merito alla costituzione nell'Oceano Pacifico, nella regione delle isole Marshall e per un periodo indeterminato a partire dal 5 aprile, di una zona vietata a causa di esperimenti di armi atomiche che debbono esservi effettuati dagli Stati Uniti. La nota sovietica dichiara che il Governo degli Stati Uniti è in procinto di trasformare le isole Marshall, e un esteso tratto di mare aperto di questa regione, «in un poligono permanente americano, per esperienze atomiche». La nota pone inoltre in risalto che questi fatti costituiscono una violazione degli obblighi contratti dagli Stati Uniti in base alla Carta dell'ONU, per quanto concerne i territori sotto tutela e una violazione del diritto internazionale per quanto concerne la libertà in mare aperto. La nota sovietica aggiunge che le esperienze nucleari americane costituiscono un grave pericolo, non solo per le popolazioni delle isole Marshall, ma anche per popolazioni residenti al di là dei limiti della zona di pericolo.

La protesta sovietica, naturalmente, è stata respinta da Washington. In una dichiarazione pubblicata dal Dipartimento di Stato, il overno americano afferma: «La posizione degli Stati Uniti è stata ampiamente esposta nel quadro dell'ONU. L'Unione Sovietica non ignora che la quesetione degli esperimenti nucleari nei territori del Pacifico sotto tutela è stata discussa in modo approfondito e più volte in seno al Consiglio di tutela dell'ONU. E' opportuno ricordare che quando il Consiglio di sicurezza ha approvato all'unanimità dei voti, compresa l'U.R.S.S., l'accordo di tutela del 1947, gli USA avevano effettuato esperimenti nucleari in questi territori e che l'accordo di tutela era stato espressamente fondato sul fatto che tali isole costituivano una zona strategica nella quale tale genere di esperienza aveva già avuto luogo e avrebbe luogo in avvenire. Gli articoli 84 della Carta dell'ONU e 5 dell'Accordo di tutela prevedono che gli USA, in quanto autorit' amministrante tali territori avranno cura che essi svolgano il ruolo che ad essi compete nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionale».

Il Presidente Eisenhower va occupando il «week-end» esaminando il problema della riorganizzazione dell' apparecrhiatura militare americana. Il progetto compilato dall'apposita commissione prevede la concessione di maggiori poteri al Segretario della Difesa, il quale dovrebbe avere sul Pentagono un'autorità tale da impedire che sorgano episodi di rivalità nocivi all'interesse geenrale del Paese Per la prossima settimana è stata fissata la presentazione di un circostanziato rapporto al Congresso.

Bonaventura Caloro

La visita di Raab a Roma avrà carattere privato

Roma, 29

Da fonte competente si precisa oggi che la prossima visita a Roma del Cancelliere austriaco Raab, rivestirà carattere privato. Quanto al previsto incontro diplomatico per l'esame dei vari problemi italo-austriaci, proseguono normalmente il loro corso a Vienna le conversazioni preparatorie.

L'annuale dell'Aeronautica celebrato a Roma: nel corso della solenne cerimonia il Sottosegretario Bosco e il gen. Napoli hanno deposto una corona d'alloro al sacello del Milite Ignoto

SECCA REPLICA DI PELLA ALL'INTERVISTA DI KRUSCEV

NESSUNA PROVA EFFETTIVA DI BUONA VOLONTÀ VERSO L'ITALIA

Il dittatore sovietico non ha voluto toccare problemi specifici — E' fatale che i partiti comunisti agiscano da quinte colonne

Roma, 29

Il Ministro degli Esteri on. Giuseppe Pella, in una intervista concessa al quotidiano «Il Tempo» di Roma, ha espresso il suo giudizio sui punti principali dell'intervista che Kruscev ha concesso allo stesso giornale due giorni fa, ed ha dichiarato fra l'altro, che dalle affermazioni del segretario del partito comunista sovietico, non sembra «sia scaturita nessuna prova di una effettiva buona volontà di migliorare le relazioni con l'Italia».

Il Ministro Pella ha quindi aggiunto: «Osservo che Kruscev non ha creduto di cogliere l'occasione dell'intervista per toccare problemi specifici che interessano direttamente i problemi italo-sovietici e che pure sono stati oggetto di nostre sollecitazioni in una lettera che il Governo italiano ha indirizzato a quello sovietico. In particolare, e soprattutto, il signor Kruscev non ci ha detto nulla del doloroso problema umano dei dispersi italiani in Russia, problema così profondamente sentito nel nostro paese. nUa sua parola avrebbe potuto apportare conforto a tante famiglie che vivono nell'angoscia e che avrebbero accolto con riconoscenza una risposta ai loro trepidanti interrogativi».

Il Ministro degli Esteri, dopo aver accennato ad altri problemi che interessano i due paesi e che sono, purtroppo, rimasti insoluti, ha aggiunto di non aver potuto rilevare un miglioramento nei rapporti italo-sovietici, ed ha osservato: «Tale miglioramento, per parte nostra, continuiamo sinceramente a desiderare e a sperare, con spirito aperto a qualsiasi proposta lealmente formulata e non diretta a scardinare l'Italia da un sistema difensivo che consideriamo essenziale per la sopravvivenza nostra e del mondo libero».

L'on. Pella ha poi esaminato quelle parti delle dichiarazioni di Kruscev che riguardano la neutralizzazione di una parte dell'Europa, l'incontro al vertice, il Mercato comune e l'Euratom, la collaborazione internazionale per lo sfruttamento dell'energia atomica, il «Piano Pella» e le relazioni di sudditanza dei partiti comunisti di tutto il mondo al partito comunista dell'nUione Sovietica, ed ha concluso dicendo: «Se una divergenza di punti di vista esiste fra l'URSS e i paesi europei, è fatale che i singoli partiti comunisti finiscono per agire da quinte colonne, facilitando quell'ingerenza sovietica negli affari interni di altri paesi che il signor Kruscev vuole con tanto impegno smentire».

Il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi partirà lunedì 31 marzo alla volta di Londra dove si tratterrà il 1.o e il 2 aprile e farà ritorno a Roma il giorno successivo. Nella capitale britannica l'on. Folchi avrà conversazioni con il Segretario di Stato agli Affari Esteri Selwyn Lloyd che si è incontrato recentemente a Roma col Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, on. Pella. Il Sottosegretario avrà colloqui anche con altre personalità del Governo britannico e visiterà l'Istituto italiano di cultura. Inoltre prenderà contatto con i dirigenti degli enti e degli uffici interessati alla creazione, prevista per i prossimi mesi, dell'«Italian Trade Center», al fine di esaminare sul posto i problemi inerenti a tale inizativa.

La situazione

I russi hanno inviato una nota di protesta agli americani per gli esperimenti nucleari che saranno attuati nel pacifico entro poco tempo. La mossa dovrebbe costituire il preludio ad una spettacolare iniziativa di Kruscev: la decisione russa, cioè, di interrompere gli esperimenti nucleari. Gli americani hanno già affermato che anche in questo caso non interromperanno i loro esperimenti e accusano i russi di essere pronti alla sospensione perchè hanno già completato le loro esperienze. Kruscev, probabilmente, sa molto bene che il suo gesto non sarà seguito dagli americani ma vuol proprio questo: fare apparire gli americani come decisi sostenitori della guerra atomica. Sarà opportuno che da parte occidentale si cerchi ora di svolgere una politica che non sia soltanto di fermezza ma anche di abilità, in quanto Kruscev è uomo le cui iniziative non vanno prese alla leggera.

A Mosca intanto hanno messo un altro punto all'attivo: Nasser andrà in Russia. L'invito sovietico accolto dal Cairo ha un significato indubbio. Non vuol dire che il Presidente egiziano è passato decisamente dalla parte sovietica; ma vuole dire che itentativi occidentali per riportarlo dalla parte nostra non sono riusciti. Sono poi stati fatti questi tentativi? Anche questo è un punto non molto chiaro. Intanto Nasser continua a estendere la sua influenza. Nel Libano ci sono dimostrazioni e sommosse in suo favore. Nell'Arabia Saudita Feisel sta decisamente liquidando tutto ciò che era filo-occidentale. Ha silurato persino il figlio di Ibn Saud, togliendogli il comando delle Forze Armate.

L'incontro Tito-Kadar ha costituito una sorpresa; si pensava che Kadar ormai contasse poco nella gerarchia ungherese e invece non è così. D'altra parte l'incontro fa nascere la sensazione che Mosca sia pronta ad appoggiare i piani di Tito per costituire una Federazione balcanica a condizione che egli si stacchi dalla posizione di equidistanza tra i due blocchi che aveva osservato finora. Vedremo presto se questa sensazione ha un fondamento o no.

Il disagio e la crisi di stanchezza nelle file comuniste sono esposi clamorosamente con il caso Corbi. Resta da vedere se la crisi può avere ripercussioni ampie nella base. Finora i dirigenti di via delle Botteghe Oscure sono sempre riusciti a evitare frane ma non è detto che debba essere sempre così.

Le novità del Cremlino

NENNI IMBARAZZATO e «sicuro» al tempo stesso

Roma, 29

Nell'articolo di domani sull'«Avanti», l'on. Nenni scrive che «la nomina di Kruscev a Primo Ministro dell'Unione Sovietica ha riproposto alla opinione pubblica mondiale due quesiti: quello del processo interno di adeguamento dello Stato sovietico alle esigenze della vita democratica e quello dell'impulso che sotto la direzione personale di Kruscev assumerà la iniziativa sovietica nella politica di distensione e di pace.

«Sul primo punto il giudizio non può che essere di riserva. In sè e per sè la separazione dei poteri tra partito e Governo non trova la sua espressione più concreta ed efficiente nella separazione fisica delle due cariche di segretario del partito e di Primo Ministro. E tuttavia, dal 20.o congresso di Mosca in poi, si è molto insistito sul valore che assumeva lo sdoppiamento delle due cariche. Quando nell'autunno 1955 fui ospite di Kruscev a Yalta, il neo Primo Ministro insistette molto sulla separazione tra le due funzioni, nella quale ravvisava una garanzia contro le degenerazioni e gli abusi della direzione personale e un consolidamento della direzione collegiale».

Nenni continua affermando che «da questo punto di vista il progresso degli ultimi anni nell'Unione Sovietica è notevole in ordine di fatto, ed in rapporto alla mutata situazione internazionale e interna. Non ha però trovato forme e garanzie istituzionali nuove. Per esempio il peso, l'iniziativa, il controllo esercitato dal Soviet Supremo sembra avere progredito in Russia meno dello sviluppo dei poteri della Dieta in Polonia».

«In tali condizioni l'assommarsi nelle medesime mani dei poteri di direzione del partito e di direzione dello Stato, diverge dallo spirito, se non dalla lettera, del 20.o Congresso di Mosca, anche se è soltanto l'aperta consacrazione della supremazia assoluta della funzione dirigente del partito che caratterizza il sistema sovietico».

«Desumere da ciò — dice poi Nenni — come molti lo hanno fatto, un ritorno meccanico alle forme degenerative del potere personale denunciate dal XX congresso, è, allo stato delle cose, assai arbitrario. La storia non ritorna indietro, e il superamento e la liquidazione delle degenerazioni terroristiche dell'epoca del comunismo di guerra, non è un grazioso dono di spiriti illuminati, ma un prodotto delle mutate condizioni sociali e dell'impetuoso progresso dell'educazione degli studi della tecnica e delle condizioni di vita, come, a loro volta, le degenerazioni burocratiche e terroristiche furono il prodotto di determinate condizioni obbiettive. Col che non si nega affatto l'influenza dell'uomo sulle istituzioni e sul costume ma se ne ristabiliscono i limiti, condizionati dallo sviluppo storico dei popoli e delle istituzioni».

Secondo l'on. Nenni l'altro aspetto del cambiamento avvenuto nella direzione dello Stato sovietico, quello relativo allo sviluppo della politica della distensione «non solleva dubbi ed eccezioni». A giudizio del leader socialista, la causa della lentezza della distensione risiede «nella tendenza generale a negoziare senza nulla abbandonare delle conseguite posizioni di forza».

Ora «l'intervista di Kruscev al «Tempo» lascia intendere che l'Unione Sovietica sarebbe sul punto di prendere, essa, una iniziativa, sospendendo le esperienze nucleari. Sarebbe un avvenimento di capitale importanza, specie se non rimanesse isolato e rimanendo isolato non fosse condannato alla provvisorietà».

«La costruzione della pace — prosegue Nenni — richiede coraggio e impone sacrifici a tutti, all'America non meno che all'Unione Sovietica. Il mondo attende di sapere se Kruscev è uomo abbastanza coraggioso per assumere i rischi di una così grande e nobile impresa. Il Presidente americano potrebbe non essere da meno, se non fosse imbrigliato dagli «uffici» e dalla ottusa concezione che il suo Segretario di Stato ha della politica internazionale. Chi avrà più iniziativa — conclude Nenni — e più coraggio in questo campo, assicurerà a sè medesimo e al paese che rappresenta, l'universale gratitudine».

Il segretario della NATO martedì a Pordenone

Pordenone, 29

Il Segretario generale della NATO e presidente del Consiglio belga, signor Henry Spaak, giungerà nel pomeriggio di martedì prossimo, 1 aprile, allo Aeroporto di Aviano, per effettuare una visita ai reparti della Divisione corazzata «Ariete». L'illustre ospite sarà accompagnato dal Sottosegretario alla Difesa, on. Giacinto Bosco e dal Capo di S. M. della Difesa, generale Giuseppe Mancinelli.

La visita avrà inizio alla caserma «Zappalà», sede del 132.o Reggimento carristi, dove il Segretario generale della NATO sarà ricevuto dal generale Scarpa, comandante il V Corpo d'Armata, e dal generale Bizzarri, comandante la Divisione Ariete. Successivamente il presidente del Consiglio belga raggiungerà la caserma dell'8.o Reggimento bersaglieri, ove assisterà ad una esercitazione ginnico sportiva e visiterà gli impianti e le attrezzature della caserma stessa.

PRESENTATA AL PARLAMENTO LA RELAZIONE ECONOMICA GENERALE

Tutti i settori hanno concorso all'aumento del reddito nazionale

E' salita anche la percentuale degli investimenti - L'incremento dei consumi — 300 mila lavoratori assorbiti durante il '57 nelle attività extra agricole

Roma, 29

La relazione economica generale è stata presentata oggi al Parlamento dopo che gli esperti si erano riuniti in mattinata un'altra volta con il Presidente del Consiglio e il Ministro del Tesoro per mettere a punto definitivamente la relazione stessa. Dalla relazione, che è stata resa nota in serata, si desume che il reddito nazionale nell'anno 1957 ha raggiunto i 14.905 miliardi contro i 13.939 miliardi dell'anno precedente. Siamo quindi in presenza di un aumento del 6,9 per cento in termini monetari e del 5.6 per cento in termini reali, superiore quindi a quello registrato l'anno scorso, che superò appena il 4 per cento. Il risultato è ancora più notevole se si tiene conto dell'andamento non del tutto favorevole dell'annata agraria.

All'aumento hanno concorso tutti i settori produttivi: a un incremento dell'agricoltura dell'1,3 per cento ha fatto riscontro, infatti, un aumento del 7,7 per cento delle attività industriali, e una variazione positiva media del 9 per cento per l'insieme delle attività terziarie.

Le risorse disponibili per usi interni, equivalenti al complesso del reddito nazionale lordo ed al saldo degli scambi con l'estero, sono state pari, nel 1957, a 15.086 miliardi, contro 14.189 miliardi nell'anno precedente. Le maggiori risorse per usi interni (897 miliardi) sono state destinate per 592 miliardi a maggiori consumi, e per 305 miliardi ad aumento degli investimenti. Ne consegue che la percentuale degli investimenti lordi sul reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato è passata dal 22.6 per cento nel 1956 al 23.2 nel 1957, essendo stato in tal modo utilizzato per maggiori investimenti, il 34 per cento delle risorse aggiuntive.

L'accrescimento dei consumi privati è stato del 5.3 per cento (da 9924 miliardi di lire nel 1956 a 10.449 miliardi nel 1957) e quello dei consumi pubblici del 6.1 per cento. Gli investimenti complessivi sono aumentati del 9.7 per cento, e gli investimenti fissi in costruzioni, macchine e attrezzature dell'11 per cento. In termini reali, ad un aumento medio complessivo del 4.2 per cento hanno fatto riscontro incrementi del 3.8 per cento per i consumi alimentari, del 3.7 per cento per quelli di vestiario e abbigliamento, dell'11.2 per cento per i beni durevoli di uso domestico, e del 4 per cento per trasporti e le comunicazioni.

La situazione economica e finanziaria nei confronti dell'estero è anch'essa migliorata, passando il disavanzo per merci e servizi da 250 miliardi nel 1956 a 181 nel 1957. Le esportazioni sono infatti aumentate nella misura del 22.1 per cento, mentre le importazioni si sono accresciute del 16.4 per cento. Il disavanzo della bilancia commerciale è stato compensato dal saldo attivo delle partite invisibili (turismo noli, rimesse degli emigrati eccetera). Nel 1957 i movimenti dei prezzi si sono infatti tradotti, in ultima analisi in una lievitazione contenuta nei limiti dell'1.3 per cento, mentre l'aumento del livello generale dei prezzi nell'anno precedente era stato del 3.2 per cento

L'analisi per settori, convalidata dai dati rilevati dalle liste degli uffici di collocamento, ha mostrato che nelle attività extra-agricole sono stati creati nell'ultimo anno circa 300 mila nuovi posti di lavoro, ciò che ha permesso non solo di occupare l'equivalente delle nuove leve di lavoro (valutate per lo ultimo anno, al netto dell'emigrazione, in circa 110 mila unità), ma anche di inserire nel circuito produttivo un numero non indifferente di disoccupati o sottoccupati. La maggiore occupazione, unitamente ai miglioramenti salariali, ha portato ad un accrescimento dei redditi di lavoro dipendente, rispetto al 1956, pari al 7 per cento.

La relazione economica è stata commentata dal Sottosegretario al Bilancio Ferrari Aggradi, il quale ha sottolineato come l'aumento del reddito è stato del 5,6 per cento superiore al tasso previsto dallo schema Vanoni, che è del 5 per cento. «Contemporaneamente sono aumentati — ha precisato — i consumi, specialmente di beni durevoli (vestiario, automobili, apparecchi elettrodomestici eccetera) e ciò denota un confortante miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, che è in grado di investire parte del reddito residuo in generi di consumo che indicano un più elevato tenore di esistenza».

Alla richiesta se tale incremento dei consumi risulti con maggiore evidenza nelle regioni meridionali o in quelle settentrionali, l'on. Ferrari Aggradi ha rilevato la difficoltà di indagini del genere; ha potuto tuttavia confermare che la espansione dei consumi nel Mezzogiorno segna anche nel 1957 quella costante linea di sviluppo che è caratteristica degli anni precedenti. E ciò — ha precisato il Sottosegretario — senza nessun appiattimento dei consumi delle regioni settentrionali, poichè è intendimento del Governo favorire in maniera parallela, senza squilibri, il miglioramento delle condizioni di vita delle regioni meridionali e di quelle settentrionali.

Per quanto riguarda la percentuale degli investimenti lordi sul reddito nazionale lordo, passata, come s'è detto, nel 1957 al 23,2 per cento, rispetto al 22,6 per cento del 1956, anche questo — ha dichiarato Ferrari Aggradi — è un elemento che torna a merito ed onore del popolo italiano che, nonostante l'aumento dei consumi, ha saputo riservare, nei confronti del 1956, una maggiore quota del proprio reddito agli investimenti.

In sostanza, sulla falsariga dell'intervista dell'on. Medici, è evidente che gli ambienti ufficiali sono decisamente ottimisti rispetto alla nostra situazione economica, ai suoi risultati e ai suoi sviluppi. Tuttavia da alcuni esperti è stato notato che l'aumento del reddito pur essendo soddisfacente, è stato ottenuto in un anno particolarmente favorevole. Per questa ragione, se rapportato all'aumento che si ebbe negli anni scorsi, tranne il 1956 che fu un anno particolare per la crisi di Suez, si è notato che quest'anno l'incremento del reddito proporzionalmente è venuto a confermare il fenomeno del rallentamento che è in atto anche in taluni settori della nostra economia.

La popolazione italiana s'avvicina ai 49 milioni

Roma, 29

In base ai dati rilevati dallo Istituto centrale di statistica sull'andamento demografico, la popolazione presente in Italia a fine gennaio 1958 ammontava a 48.613.000 abitanti, con un aumento di 223.000 abitanti in confronto alla corrispondente data del 1957.

Nel mese di gennaio 1958 sono stati registrati 82 mila nati vivi e 50 mila morti, con un incremento naturale di 32 mila unità. Rispetto al mese di gennaio 1957 si è verificato un aumento del 2 per cento per i nati vivi e del 3.9 per cento per i morti; l'incremento naturale è diminuito del 0.8 per cento.

I matrimoni celebrati nel mese di gennaio 1958 sono stati 24 mila, con un aumento del 0.6 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente.

PRELUDIO ALL'ESPULSIONE DAL P.C. DEL DEPUTATO «DEVIAZIONISTA»

CORBI È STATO DEFERITO ALLA COMMISSIONE DI CONTROLLO

La procedura denota che il partito è ancora dominato dai «duri» E' sorto un gruppo cattolico di opposizione - Richieste della CISL

Roma, 29

Il caso del deputato comunista Corbi è scoppiato clamorosamente venendo a porre in luce la crisi di disagio e di turbamento che esiste innegabilmente in taluni settori della base comunista. Si conosce già come sono andate le cose; Corbi era uno del gruppo Giolitti che al congresso comunista dell'EUR si era rifiutato di aderire alla linea di Togliatti e in una lettera a un settimanale «borghese» aveva però spiegato che continuava a ritenersi comunista pur non approvando del tutto i metodi dei dirigenti del PCI. Questa lettera è stata la goccia che ha colmato il vaso: dopo due giorni di incertezza e tergiversazioni (non tutti i dirigenti del PCI avrebbero voluto creare il caso che avrà senza dubbio risonanza e potrà nuocere in sede di elezioni) la decisione è stata presa. Corbi è stato deferito alla commissione centrale di controllo del PCI e sarà quasi certamente espulso per deviazionismo. Fino a questa mattina egli rifiutava di credere che sarebbe finita così; ha avuto, anzi, la sorte di essere avvertito di quel che era stato deciso a suo carico dagli stessi giornalisti.

Nei confronti di Corbi ci sono adesso in corso due procedimenti: uno presso il comitato provinciale della federazione comunista dell'Aquila e uno presso la commissione centrale di controllo del partito. Il primo procedimento riguarda i motivi che hanno portato alla esclusione di Corbi dalla lista perchè «revisionista», il secondo riguarda la lettera al settimanale e la conseguente accusa di deviazionismo ideologico. Circa i provvedimenti che potranno essere adottati contro Corbi, lo statuto del PCI prevede una gamma di sanzioni: richiamo orale, biasimo scritto, sospensione fino a sei mesi, radiazione, espulsione. Richiamandosi ai precedenti, si dobrebbe ritenere che Corbi, per la sanzione a suo carico, dovrà essere [illegible] dal comitato federale dell'Aquila o dalla commissione federale di controllo locale, giacchè egli è membro del comitato direttivo di quella federazione. Finora nei cinque procedimenti avviati a carico [illegible] il giudizio è stato emesso sempre senza accusare gli interessati.

Il caso Corbi è indicativo per molte ragioni; anzitutto mette in luce che nel PCI esiste quella situazione di disagio e stanchezza cui spesso si è fatto cenno; dimostra, inoltre, [illegible] la ribellione dei comunisti alla accettazione supina delle direttive di Mosca, che è di prammatica da parte dei dirigenti del partito; infine prova che [illegible] nel PCI stanno dominando i «duri», che se si è deciso di affrontare in maniera spiccia il caso, significa che sono i «duri» che hanno preso in mano la situazione.

In giornata si sono conosciuti i capilista comunisti nelle varie circoscrizioni: l'elenco completo sarà reso noto domattina dall'organo del partito. Dalle prime impressioni sulle liste definitive si ha la conferma che la epurazione tra i parlamentari ha toccato circa il 20 per cento. Ecco l'elenco dei capilista per le varie circoscrizioni della Camera: Torino-Novara-Vercelli: Palmiro Togliatti; Cuneo-Alessandria-Asti: Luigi Longo; Genova-Imperia-La Spezia-Savona: Agostino Novella; Milano-Pavia: Luigi Longo, seguito da Giancarlo Pajetta; Como-Sondrio-Varese: Ugo Bartesaghi (ind.); Brescia-Bergamo: Giancarlo Pajetta; Mantova-Cremona: Giancarlo Pajetta; Trento-Bolzano: Giacomo Pellegrini; Verona-Padova-Vicenza-Rovigo: Mauro Scoccimarro; Venezia-Treviso: Mauro Scoccimarro; Udine-Belluno-Gorizia: Giacomo Pellegrini; Ancona-Pesaro-Macerata-A. Piceno: Emilio Sereni; Bologna-Ferrara-Ravenna-Forlì: Arturo Colombi; Parma-Modena-Piacenza-R. Emilia: Luciano Romagnoli; Firenze-Pistoia: Umberto Terracini; Pisa-Livorno-Lucca-Massa C.: Umberto Terracini; Siena-Arezzo-Grosseto: Vittorio Bardini; L'Aquila-Pescara-Chieti-Teramo: Giorgio Amendola; Campobasso: Ferdinando Amiconi; Napoli-Caserta: Giorgio Amendola; Benevento-Avellino-Salerno: Pietro Grifone; Catanzaro-Cosenza-Reggio Calabria: Fausto Gullo, seguito da Mario Alicata; Trieste: Vittorio Vidali; Bari-Foggia: Palmiro Togliatti; Lecce-Brindisi-Taranto: Mario Alicata; Cagliari-Sassari-Nuoro: Renzo Laconi; Val d'Aosta: [illegible]; Catania-Ragusa-Messina-Siracusa-Enna: Girolamo Li Causi; Potenza-Matera: Michele Bianco. Per quanto concerne Roma, oltre a Togliatti per la Camera, si presentano anche la Capponi, Ingrao, Rubeo e, per il Senato, Donini, Molè, D'Onofrio.

La direzione democristiana ha continuato oggi il suo esame delle liste. E' stata ammessa la voce che il figlio del sen. Zoli, Giancarlo, si presenterà candidato a Firenze. La richiesta era stata, ma si è deciso di non accoglierla; anche per non aggravare certe situazioni interne venutesi a creare dopo la rinuncia della signora Maria Romana De Gasperi. Questa ha lasciato la capitale per non essere tormentata dai giornalisti e sul suo caso pare che ancora si discuta in seno agli organi direttivi del partito poichè da parte della DC romana si sarebbe avuta una protesta. Chi prenderà il posto di Maria Romana? Si parla del dott. Evangelisti, [illegible] dell'on. Andreotti o della contessa Pecci Blunt, della famiglia di Leone XIII. Si parla anche [illegible] per fare posto al due. Comunque il caso «difficile» è ancora in discussione.

Nel contempo, un altro caso difficile ha riguardato l'on. Rumor per la circoscrizione Verona - Padova - Vicenza - Rovigo. Egli avrebbe dovuto essere capolista, ma il sen. Zoli avrebbe fatto presente la opportunità invece che capolista sia l'on. Gonella, che ebbe il maggiore numero di voti preferenziali nel collegio.

Per quanto concerne il settore democristiano, bisogna anche notare che oggi vi è stata una conferenza stampa dei dirigenti del «Partito cattolico di riscossa nazionale», i quali hanno reso noto che si presenteranno con liste proprie in ventotto circoscrizioni. Il P.C.R.N. ha un contrassegno depositato e costituito da una colomba ad ali spiegate contornata dal motto «Dio, autorità e popolo» e con le scritte Partito cattolico - Centro politico. In tal modo entra ufficialmente in lizza un secondo gruppo di ispirazione cattolica, per il quale, secondo quanto hanno precisato i dirigenti suddetti nella conferenza stampa, si stando compilando le liste. La concentrazione cattolica si presenta in quasi tutto il territorio nazionale e il suo obiettivo è chiaro: si tratta di radunare tutti quei cattolici che non sono soddisfatti dell'azione della Democrazia cristiana.

I dirigenti suddetti nella loro conferenza stampa hanno affermato che il Partito cattolico è un movimento di opposizione cattolica. Riscuoterà i suoi consensi, è stato sottolineato nella conferenza stampa, anche nelle file di altri partiti, dove sono moltissimi cattolici che adesso preferiscono non votare per la DC. Da questo punto di vista la presentazione del Partito cattolico — hanno concluso i suddetti dirigenti — è sotto un aspetto tattico apprezzabile, perchè probabilmente servirà a ricuperare quegli elettori che non vogliono saperne di votare per la DC.

Il Consiglio generale della CISL ha reso noto oggi un documento con il quale formula le seguenti richieste al futuro Governo:

1) Sostegno della contrattazione collettiva integrativa di settore e di azienda collegata all'incremento della produttività, contemplante la messa a risparmio di quote degli incrementi salariali e la costituzione di fondi di investimento da parte della impresa; 2) maggiore efficienza del prelievo fiscale, e inasprimento della imposizione su alcuni consumi voluttuari; 3) selezione qualitativa del credito secondo criteri di convenienza non solo individuale, ma anche collettiva; 4) impostazione pluriennale del bilancio dello Stato; intensificazione dell'intervento diretto nelle attività produttive di base della Cassa del Mezzogiorno; 5) programma straordinario pluriennale di espansione e di ammodernameno della scuola in tutti i suoi ordini con particolare riferimento al settore della preparazione professionale e della ricerca scientifica; 6) effettuazione del riordino delle partecipazioni negli enti di gestione delle società a partecipazione statale; 7) intervento sistematico dello Stato per il riordino fondiario, produttivo e tecnico della agricoltura e nuova legge di bonifica; 8) riforma previdenziale; 9) sviluppo della politica europeistica. La CISL invita naturalmente i suoi aderenti a votare solo per chi si impegna ad attuare queste richieste o almeno una parte di esse.

A tarda notte apprendiamo che la direzione della Democrazia cristiana ha concluso lo esame delle liste senza apportare grosse novità. Per quanto riguarda il caso difficile della circoscrizione di Verona - Rovigo - Vicenza e Padova per il quale era sorto un contrasto tra gli on. Gonella e Rumor che volevano essere capolista si è deciso di mettere il Guardasigilli al primo posto e tutti gli altri in ordine alfabetico.

L'INCONTRO CON TITO IN JUGOSLAVIA

Kadar «a Canossa» per ordine di Mosca

Forse Kruscev si prepara a realizzare nei Balcani i suoi piani sinora ostacolati dal gruppo stalinista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 29

Il primo segretario del partito comunista ungherese Janos Kadar si è incontrato con il maresciallo jugoslavo Tito, in territorio jugoslavo, a Karageorgevo nella Vojvodina ed ha avuto un colloquio politico nei giorni 27 e 28 marzo. La notizia, resa nota ieri, è stata confermata da una nota ufficiale della «Tanjug» da Belgrado, dove viene aggiunto che «le due delegazioni hanno esaminato in un'atmosfera amichevole problemi di comune interesse».

Questo è tutto il commento che viene fornito all'incontro, avvenuto a poche ore di distanza dalla concentrazione nelle mani di Kruscev, a Mosca, dei poteri di partito e di Stato.

La delegazione jugoslava era composta dal maresciallo Tito, accompagnato dal vice Primo Ministro Kardelj e dal Vicepresidente Rankovic, oltre al notissimo teorico comunista Veiko Vlakovic, già direttore di «Borba». Da parte ungherese, Janos Kadar era accompagnato da Giula Kallai, Jeno Fock e Deszo Szilagyi, tutti comunisti dell'ala karadiano-krusciovista.

Quello che fino a qualche tempo fa era ritenuto in questi ambienti «poco probabile», un incontro cioè fra il boia di Budapest e i comunisti jugoslavi, che si sono sempre distanziati da Budapest, è ora avvenuto. E' fin troppo evidente che l'ordine di questo incontro è partito da Mosca direttamente per Janos Kadar di recarsi ad incontrare Tito e non il contrario. Tito aveva già dichiarato in occasione dell'incontro di Bucarest con Kruscev, di essere disposto a vedere Kadar e ravvicinare così il Governo di Belgrado a quello di Budapest, con una ripresa di normali relazioni, solo nel caso che Kadar venisse «a Canossa» e che fosse garantita da Mosca una certa priorità dottrinale jugoslava su tutto il mondo comunista ungherese, come su quello bulgaro e rumeno.

Se fino ad ora Kruscev non ha potuto dare «soddisfazione» a questi desideri espressi da Tito, che si richiamano in parte a quel sogno della «Confederazione balcanica» che costò al maresciallo jugoslavo l'anatema di Stalin e la scacciata dal Cominform nel 1948, sembra adesso che la presa del potere assoluto e la possibilità di vincere ogni ulteriore resistenza stalinista interna, tanto al comitato centrale di Mosca come a quello di Budapest, abbia indotto Kruscev a «realizzare» questo importantissimo incontro, che dovrebbe porre fine al vacuo che si era creato nel mondo dei Balcani fra la Jugoslavia e l'Ungheria, staccatesi nettamente durante l'insurrezione ungherese.

La solidificazione del blocco delle democrazie popolari dell'Est europeo con una Jugoslavia «sedicente neutralista» era sempre stata sostenuta da Kruscev, che urtava però, in questa sua iniziativa, contro la opposizione di Molotov, di Malenkov e compagni all'inizio, e contro quella del gruppo stalinista Suslov-Pospelov al comitato centrale sovietico negli ultimi tempi. L'incontro Tito-Kadar va visto pertanto da Mosca e non da Belgrado o da Budapest, perchè soltanto a Mosca si pesano le bilance degli avvenimenti politici nel mondo dell'ortodossia comunista. Se Kadar incontra Tito, questo significa che Kruscev si sente tanto forte a Mosca, e lo è, da realizzare quelli che sono i piani balcanici della sua linea politica, lasciati in sospeso per troppi mesi.

Kruscev ha promesso a Tito la supremazia ideologica della sua dottrina «comunista nazionale» nel mondo balcanico, al prezzo di uno stacco della Jugoslavia dai suoi impegni assunti con la NATO occidentale nel famoso Patto dei Balcani, firmato a Bled con la Grecia e la Turchia. E se Tito ha accettato oggi di incontrarsi con Kadar, deve necessariamente prima aver avuto un colloquio con Mosca, con Kruscev direttamente, o assicurazione fortissima dalle alte sfere, che «ne vale la pena».

Per Kadar, questo incontro è certamente un rafforzamento del suo debolissimo prestigio, che negli ultimi tempi aveva subito un altro forte ribasso a causa dell'opposizione che viene fatta alla sua linea e alla sua politica dall'ala stalinista del partito comunista ungherese. Forse per qualche tempo Kadar verrà ancora sfruttato da Kruscev. Poi dovrà seguire quella che è la sua via fatale: dovrà andarsene dalla segreteria del partito comunista di Budapest, avendo egli compromesso il suo nome più di quanto è sopportabile per un uomo politico dietro la cortina di ferro.

A. B. Alemanni

Conclusa una causa civile intentata dai Petacci

Milano, 29

Si è conclusa una causa civile intentata a suo tempo dalla famiglia Petacci contro un settimanale milanese per ottenere un risarcimento di danni in conseguenza della pubblicazione di una serie di articoli firmati da Zita Ritossa, compagna di Marcello Petacci, con il titolo «Mia cognata Claretta».

La sentenza del Tribunale ha riconosciuto il diritto del settimanale alla pubblicazione degli articoli e delle fotografie ed ha escluso che in essi siano stati lesi i diritti di Francesco Petacci, padre di Claretta; ha ravvisato invece che in alcune affermazioni contenute negli articoli a proposito di Miria Petacci e Giuseppina Persichetti Petacci, sorella e madre di Claretta, erano stati superati i diritti della cronaca. Ha stabilito perciò per essi un risarcimento danni, da liquidarsi in separata sede.

FORSE LA POLIZIA HA MESSO LE MANI SUL GROSSO DELLA «GANG»

Sei fermi «ben qualificati» per la «super-rapina» di Milano

Tra i fermati ci sarebbe il fornitore delle famose tute blu ai banditi Cinquemila persone sono state finora passate al vaglio delle indagini

Milano, 29

La polizia avrebbe in mano l'uomo che fornì le tute blu alla banda di «gangster» che un mese fa, in via Osoppo, assaltò il furgone della Banca popolare. Questa notizia, di sapore sensazionale, tale da far pensare a prossimi, clamorosi sviluppi delle indagini, non è tuttavia ufficiale. La polizia e carabinieri mantengono sulle indagini un riserbo estremo, ma «qualcosa» è trapelato. Il «qualcosa» è appunto questo: dopo aver compiuto cinquemila «fermi» assolutamente inutili, la polizia ne avrebbe fatto uno che può essere risolutivo. Ha messo le mani su un uomo che ebbe probabilmente contatti diretti con la «banda dei sette».

Fin da ieri notte i cronisti avevano notato una sorta di ritorno di euforia negli ambienti della Mobile. Più tardi, verso l'alba, misero in rapporto quello stato d'animo con la voce insistente che, nel corso della notte, erano state «fermate» sette persone, alle quali la polizia annetteva grande importanza. Pareva trattarsi di sei uomini, dei quali tre italo-francesi, e una donna. E si disse che in casa di quest'ultima era stata trovata, durante la perquisizione, che aveva preceduto il «fermo», una tuta azzurra. Era simile a quelle usate dalla banda di via Osoppo. La donna non aveva saputo dare plausibili spiegazioni del possesso di quella tuta.

Stamattina un altro particolare si è appreso su quei «fermi». Si ricorderà che quando alcune tute della banda vennero trovate in fondo a un ramo dell'Olona, in via Roncaglia, si constatò che esse portavano ancora l'etichetta della ditta che le aveva confezionate. Era una ditta di Modena. Dal confezionatore la polizia cercò di risalire la via che aveva portato quelle tute fino nel fango dell'Olona. Ma le indagini si fermarono a Piacenza. Infatti, quelle tute facevano parte di uno «stock» acquistato da un ambulante piacentino. Costui, con il carico di tute, si era recato da un cliente, a Castel San Giovanni. Ma qui gli era stato rubato il camioncino con l'intero carico.

Pochi giorni dopo, il camioncino, vuoto, era stato ritrovato nel cortile di un caseggiato popolare di Corsico. Dove erano andate le tute? A chi le aveva «smerciate» il ladro del camioncino? Una delle strade, che nei giorni successivi furono seguite dagli uomini di via Fatebenefratelli, era appunto questa. Sembrava destinata ad arenarsi nel gran mare dei ladri d'auto che infestano le strade di Milano e della Lombardia. E invece avrebbe dato un risultato preciso. Il ladro del camioncino carico delle tute destinate alla banda dei sette, sarebbe da ieri all'alba nelle camere di sicurezza della Questura, «torchiato» da interrogatori implacabili.

Poco più di un mese è passato dalla «super-rapina» di via Osoppo, avvenuta, come si ricorderà il 27 febbraio scorso e che fruttò ai rapinatori un bottino di oltre cento milioni in contanti. Si dice che le prossime quarantott'ore potrebbero riserbare grosse sorprese, forse la soluzione del più sensazionale «quiz» che la malavita milanese, in questo dopoguerra, ha preparato per la polizia.

A tarda sera si è saputo che complessivamente le persone fermate e tuttora trattenute sono sei e che fra di esse non vi è nessun straniero. I fermi sono stati compiuti non contemporaneamente, come in un primo momento si era ritenuto, ma nel corso di diverse successive «sorprese» compiute nelle abitazioni dei sospettati.

L'intera operazione ha avuto inizio cinque giorni or sono, quando la squadra mobile ha proceduto al fermo di due persone che sono sottoposte a stringenti interrogatori in base a precisi elementi di accusa che la polizia avrebbe raccolto: nelle giornate successive la Squadra mobile ha proceduto al fermo delle altre quattro persone. Le indagini sono tutt'ora in corso e sono giunte alla fase più delicata, per cui ogni anticipazione o indiscrezione potrebbe avere — vien fatto notare — effetti negativi. Si tratta, comunque, di fermi «ben qualificati» e solamente quando l'operazione sarà completata, la polizia sarà in grado di rompere l'attuale riserbo. Gli indizi finora raccolti riguarderebbero in ogni modo reati compiuti prima della rapina di via Osoppo; si tratterebbe di alcune criminose imprese che gli investigatori della Squadra mobile stanno contestando ai sei fermati in base alle prove raccolte a loro carico.

La Principessa Margaret in una recente fotografia: dopo l'incontro con il col. Townsend, essa si è recata in Germania

Cento agenti alla ricerca dei rapinatori del «Credito»

Roma, 29

Cento agenti, liberati da ogni altro incarico, sono ancora alla caccia dei rapinatori del Credito Italiano. Ormai gli elementi acquisiti dagli investigatori non lasciano più dubbi sulla identità di almeno due dei malviventi, cioè Bruno Serafini detto «er succhia» e Vincenzo Scarpeti detto «anguilla». Contro di loro è stato spiccato mandato di cattura ed essi dovranno rispondere anche di altri reati che hanno recentemente commesso.

Intanto gli «scippatori» continuano ad imperversare nonostante le misure prese dalla polizia. Nelle ultime ventiquattr'ore le vittime sono state tre signore. Si tratta della nobildonna Santo Filo Della Torre la quale è stata derubata dalla borsetta mentre tornava a casa da alcuni individui avvicinatisi a lei a bordo di una auto; la signora Vincenza Maraffini; e la signora Maria Isabella Ambrosini moglie del Sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Ambrosini.

In tutti e tre i casi si trattava di una «Fiat 1100» ultimo modello di colore scuro. La signora Ambrosini è riuscita a rilevare il numero della targa. Naturalmente si trattava di un'auto rubata. A bordo, secondo le affermazioni della signora Ambrosini sarebbero stati tre uomini e una giovane donna.

Ferisce la moglie con settanta coltellate

Bari, 29

Un uomo, Michele Carbone, di 37 anni, ha tentato di uccidere la moglie, Maria Vuzzo, vibrandole ben settanta coltellate. Credendo morta la donna, il Carbone si è dato alla fuga, ma poi è stato arrestato. Soccorsa dai vicini, Maria Vuzzo è stata trasportata all'ospedale e ricoverata in gravissime condizioni. Il Carbone ha detto di essere stato accecato dalla gelosia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Annuvolamenti estesi alternati a brevi schiarite persisteranno su tutte le regioni con isolate piogge ovunque, più frequenti sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna. Nevicate sull'arco alpino centrale ed occidentale. Nebbia in Val Padana. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4.2, 17.8; Trento 6, 20; Trieste 9, 13.6; Venezia 7.2, 13.6; Milano 7.2, 15.6; Torino 6.2, 13.2; Genova 9.4, 15; Bologna 8, 11.6; Firenze 9, 17; Pisa 8.6, 17.2; Ancona 7.5, 11.9; Perugia 8.4, 13.9; Pescara 8.8, 11.6; L'Aquila 7.2, 15.7; Roma 8.2, 18.3; Campobasso 8.3, 18; Bari 9.8, 16.4; Napoli 8.1, 19; Potenza 7.4, 17; R. Calabria 11.5, 19.3; Messina 13.4, 20.8.

IN PIAZZA TUSCOLANO A ROMA

Bombe di carta lanciate contro una sezione del P.C.I.

Quattro persone ferite a bastonate

Roma, 29

Alle ore 22 di questa sera ignoti hanno lanciato tre bombe di carta contro la sezione del PCI di piazza Tuscolo. Una donna ed un uomo, tra coloro che erano dentro la sezione, sono rimasti feriti al capo: a bordo di macchine di passaggio sono stati immediatamente trasportati all'ospedale di S. Giovanni.

Alcuni vetri delle finestre della sezione e di altre finestre sono andati in frantumi. Funzionari dell'Ufficio politico e del locale commissariato si sono portati sul posto ed hanno iniziato le indagini.

All'interno della sezione del PCI tuscolano, si trovavano circa trenta persone, iscritte e non iscritte al partito, tra cui molte donne e bambini, per assistere alla trasmissione del «Musichiere». Un gruppo di una quindicina di giovani, ad un certo punto, si è presentato dinanzi all'ingresso della sezione ed ha lanciato dentro un petardo, una bomba carta e una scatola contenente della polvere nera che fortunatamente non è esplosa.

Coloro che si trovavano all'interno della sezione hanno cercato di chiudere la porta, ma il gruppo degli assalitori ha infranto i vetri ed è entrato nel locale. Ne è seguita una colluttazione tra le grida di spavento dei bambini e delle donne. Alla fine il gruppo degli assalitori si allontanava a bordo di motociclette e automobili.

Due donne e due uomini sono rimasti feriti: Vanda Maggiolini e Giovanna Grifone hanno riportato ferite al capo in seguito a colpi di bastone ricevuti. Esse sono state dichiarate guaribili all'ospedale di S. Giovanni in sette giorni.

Giuseppe Colantuono ha riportato alcune contusioni e il giovane Lanfranco Tempirilli una vasta ferita alla testa la testa.

Minacce dei ribelli al Governo di Giakarta

Bandung, 29

Il Ministro degli Esteri del Governo ribelle indonesiano, colonnello Simbolon, ha dichiarato oggi che i rivoluzionari faranno saltare gli impianti petroliferi della società americana Caltex nell'Indonesia orientale se il Governo di Giakarta sferra il preannunciato attacco contro il territorio in mano agli insorti.

Simbolon ha detto di avere appreso da fonti segrete rivoluzionarie a Giakarta che il Governo centrale intende sferrare una offensiva su vasta scala contro i capisaldi degli insorti. In questo caso — ha affermato Simbolon — «noi non esiteremmo per un solo momento a far saltare i campi petroliferi di Sumatra orientale».

DUE CORPI ESANIMI RINVENUTI SULLA SPIAGGIA DI OSTIA

Accanto a una donna morta la sua domestica in fin di vita

Si erano gettate in mare dal pontile centrale del Lido

Roma, 29

Sulla spiaggia di Ostia, nei pressi dello stabilimento «Plinius» è stato trovato il cadavere di una donna, vicino al quale giaceva in fin di vita una altra donna. Sul posto, avvertiti, accorrevano immediatamente i carabinieri e gli agenti del locale Commissariato.

La donna morta è stata identificata per Clara Renand di 70 anni, vedova Pagliero, madre del regista italo-francese Marcello Pagliero; la donna che versa in fin di vita è la domestica Elide Fiori di anni 47, nata in provincia di Rieti, a servizio presso la Renand da 16 anni. Le due donne fino al dicembre 1956 avevano occupato un appartamento in viale del Vignola 5. Da allora si erano allontanate dall'appartamento e sembra che in questi anni abitassero in una casa nel paese nativo della Fiori.

Le condizioni di Elide Fiori permangono gravi. In serata essa è stata trasportata al pronto soccorso di Ostia Lido e presenta gravi sintomi di asfissia per annegamento. La salma della Renand è stata frattanto rimossa e trasportata all'obitorio, ove si accerterà se il decesso è stato causato da asfissia per annegamento o da collasso cardiaco. Secondo le dichiarazioni di alcune persone, che la polizia sta ricercando, risulta che le due donne si siano lanciate insieme in acqua dal pontile centrale di Ostia Lido.

La polizia successivamente ha potuto così ricostruire il duplice suicidio. La Renand e la sua domestica, nel dicembre del 1956, lasciarono il loro appartamento di viale del Vignola 5, non potendo sostenerne le spese. Andarono ad abitare a Mampeo, in provincia di Rieti, paese dove era nata la Fiore. Qui la Renand, in pessime condizioni finanziarie, aveva più volte chiesto aiuto a suo figlio, il regista Marcello Pagliero che attualmente risiede a Parigi. Il regista non aveva mai risposto alle lettere della madre. Le due donne cominciarono a contrarre alcuni debiti, che andarono sempre aumentando. Due giorni fa, assediate dai creditori, si allontanarono dal paese dirette a Roma. Qui la Renand si recò prima da un amico del figlio, il quale faceva dire di non essere in casa. Subito dopo la donna, in preda a disperazione, si recò da un suo lontano parente che le dette duemila lire.

Ieri mattina le due donne si recarono ad Ostia: vagarono per tutta la giornata e passarono la notte sulle panchine di un giardino. Questa sera sono state viste lanciarsi dal pontile abbracciate l'una all'altra. Il mare poco dopo l'insano gesto, restituiva le due donne alla spiaggia: la Renand ormai era morta e la Fiore era in fin di vita. In una delle tasche della anziana signora sono state ritrovate trenta lire.

«LA SPARTANA»

COMINCIAMO con un episodio ameno, che forse giova meglio di molti altri dati di fatto a chiarire la psicologia di un movimento sociale e di una regione.

Nel 1869, le autorità politiche e di Pubblica Sicurezza della Lunigiana furono allarmate con la scoperta di una specie di società segreta, che reclutava i suoi aderenti essenzialmente tra i più umili lavoratori delle cave di marmo di Carrara. La società si denominava «La Spartana». Il nome, quel nome, suggeriva una sola spiegazione possibile; trattarsi di qualche setta di innamorati della Grecia antica, i quali vagheggiavano d'instaurare sulle rive del Carrione — il torrente che atraversa Carrara — gli istinti e le leggi e i costumi che vigevano un tempo sulle rive dell'Europa; e fare di Carrara una nuova Sparta. Ma nossignori: la verità era lontanissima da questa spiegazione logica. Nella testa degli iniziatori della società segreta, la denominazione «Spartana» alludeva a tutt'altro che a ripristinare le leggi di Licurgo. «Spartana» veniva dal verbo «spartire»; e si era chiamata la seta così, per le sue mire anarchico-comuniste...

Questo gustoso episodio è uno dei più graziosi, che troviamo nel recentissimo volume di Renato Mori, intiolato *«La lotta politica in Lunigiana»* (1859-1904) e pubblicato dal Le Monnier. Volume di indagine serrata e minuta; che si inquadra con molto onore nel vasto fiorire di opere dello stesso genere che tendono a ricostruire aspetti e tendenze della lotta sociale delle varie regioni d'Italia.

Certo, tutti gli studiosi della storia italiana moderna, a un bel momento si sono chiesti: «Ma perchè il movimento anarchico si radicò così tenacemente proprio in Lunigiana, e non a pochi chilometri di distanza, in Versilia? Perchè esso si incentrò soprattutto in Carrara, e non in Massa, che dista da Carrara una camminata di poche ore? Quali ragioni storiche, psicologiche, economiche, forse razziali determinarono un fenomeno così accentuato?».

Il Mori cerca di dare una risposta a questi interrogativi. E il suo lavoro chiarisce molte cose. Ma le chiarisce soltanto per quanto ha tratto dal periodo da lui preso in esame; e indicato sulla stessa copertina del volume: 1859-1904. Non chiarisce, a propriamente parlare, le origini del fenomeno, che noi vediamo già, *in nuce*, delineato fin dal 1849; data alla quale il popolo di Carrara palesa già i propri sentimenti antimonarchici, e minaccia di abbattere un busto di Carlo Alberto; gesto già in perfetta linea con la strage di ritratti regali compiuta nel moto nettamente e consapevolmente anarchico del 1894. Ragione per cui quel tale «perchè» non è completamente appagato. La morale che si cava da questo è che l'Italia è molto, terribilmente antica; e che tutti i suoi fenomeni sociali hanno antecedenti remotissimi. Per spiegare perchè la Lunigiana sia così anarchica alla fine dell'Ottocento, bisogna risalire ben al di là del 1859. E da questo punto di vista, un capitolo introduttivo, che desse un sommario della storia soprattutto medievale della piccola regione, sarebbe stato necessario. E qualche riferimento addirittura agli Apuani e ai Frigniati di Livio, che fecero così ostinata resistenza a Roma, forse non era superfluo. Si parla troppo poco di razza nella moderna storiografia italiana. La razza non l'ha inventata Hitler; la razza non è un concetto di Rosemberg; la razza è un fatto di cui nel gran quadro degli elementi di un fenomeno sociale, va tenuto conto, naturalmente senza bestialmente esagerare. Il vecchio Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, per esempio, nelle poesie e nelle note storiche, confuse ma genialoidi, di *Sonetti e Poemi*, batte spesso sulle caratteristiche remote degli Apuani come fattore determinante dell'anarchismo lunigianese. Aveva poi torto del tutto?

Comunque, per il periodo dal 1859 in giù, il lavoro del Mori è esauriente, ed altamente meritorio. Esso segue passo per passo le mutazioni dell'atteggiamento sociale dei vari ceti, la evoluzione dei partiti locali, il rigoglioso fiorire dell'anarchismo, che viene su da un terreno reso propizio dalle aspirazioni mazziniane diffuse nelle città e nei borghi, combinate con i risentimenti delle plebi rurali, in gran parte, verso il 1859, duchiste e clericali. Il Mori poi, molto saviamente, nel suo studio illumina la correlazione che certamente esiste tra la fioritura dell'anarchismo politico da una parte, e dall'altra le particolarissime condizioni di lavoro nella cava di marmo; per cui il lavoro nella cava, con la sua peculiare violenza, con i suoi rischi sempre incombenti, è una specie di propedeutica alla ideologia anarchica, una specie di avviamento del lavoratore a sognare crespuscoli sociali violenti e spettacolari. Precisa il Mori, ad un certo punto della sua analisi della pericolosità del lavoro nelle cave: «Verso il 1870, ogni 20 mila tonnellate di marmo richiedevano il sacrificio della vita di 4 operai e il ferimento grave di altri 11». La piccola Carrara — voi lo vedete — fu per decenni sotto l'incubo dello arrivo, dalle cave, delle barelle coi morti e i feriti; e ciò spiega perchè, al sabato sera, tutta la cittadina echeggiava di grida di cavatori, che sfogavano, quasi, la tensione della loro vita di lavoro, bevendo il rude vino «da taglio» della regione, e inneggiando tra un bicchiere e l'altro alla anarchia...

Non è il caso naturalmente, di riandare capitolo per capitolo il lavoro del Mori, che culmina nella sobria — forse troppo sobria — descrizione dei moti di Carrara del 1894, e chiude con una analisi dell'inserimento graduale dei cattolici lunigianesi nella vita politica. Osserviamo piuttosto che dalla narrazione del Mori, tutta documentatissima, emergono figure su cui forse egli avrebbe potuto indugiare più a lungo, per il loro vivissimo interesse umano. Una, per esempio, è quella di quel giovane conte Mario Lazzoni, carrarese, che verso il 1890, imbevuto della lettura degli scritti del Malon, e dello Schaffle, si dichiara repubblicano e socialista.

Ma, a guardare bene, la figura di maggior rilievo che ci sia stata in Lunigiana nel periodo studiato dal Mori, non fu quella di un lunigianese; fu quella del prefetto Carmelo Agnetta, siciliano, nominato prefetto di Massa Carrara nel 1877 dal Nicotera suo antico commilitone nelle file di Garibaldi, già combattente nel 1848 e nelle guerre successive, uomo indubbiamente di grande temperamento (aveva avuto perfino l'ardimento di sfidare Bixio!), e che per lunghi anni resse la provincia, battagliando, dal suo studio prefettoriale nell'antico rosso palazzo dei Malaspina, a Massa, contro caporioni anarchici e contro parroci temporalisti; animoso certo, ma impulsivo e violento, degnissimo del tutto della fiducia che, dopo il Nicotera, fu riposta in lui dal Crispi. L'Agnetta fu una specie di paladino dell'ordine legale e governativo; ma talvolta un paladino a modo del «Teatro dei pupi» siciliano. Fu odiatissimo da coloro ch'egli prendeva di mira, preti e anarchici; talchè un giorno, su una lapide a Francesco IV di Austria-Este, fu attaccato un cartiglio con questi versi: *«Con giudizio imparziale la storia schietta — dirà te vinto in tirannia da Agnetta — che un governo bestiale e spudorato — mantiene col denaro dello Stato»*.

E fu un prefetto di modi da satrapo; fino al punto di minacciare con lo stocco un colono che non si era affrettato a dargli il passo, da prendere a bastonate un altro colono sorpreso a rubare pinoli, da ingiuriare un consigliere comunale perchè non lo aveva prontamente salutato, eccetera. Eppure, a guardarlo ora, in prospettiva, non antipatico (almeno per noi); come (almeno per noi) non sono antipatici, anzi simpaticissimi, quei pretoni dell'Alta Lunigiana che, nelle loro canoniche di montagna ce l'avevano tanto con lui, e quei cavatori che nelle osterie del Carrione levavano il bicchiere all'accidente che se lo avrebbe dovuto portare via... Ma che diciamo? Ci sono simpaticissimi anche que' poveri sognatori ignoranti i quali, nientemeno che nel 1869, fondavano a Carrara la società segreta «La Spartana»...

Perchè, in fondo — ce lo perdoni il Mori, che è un giovane studioso, educato a tutt'altra e più severa scuola — per noi la storia ha interesse soprattutto per i tipi umani, per i caratteri che balzano dallo sfondo de' grandi movimenti sociali. E siamo grati al Mori, certo, per averci egli dato questa documentazione esauriente sulle lotte sociali in Lunigiana; ma soprattutto per averci offerto lo spunto a ripensare tipi e figure di cui a suo tempo, nella nostra giovinezza, abbiamo ancora udito parlare in Piazza degli Aranci, in Massa, o nella osteria del Milani, sul Frigido, come di gente del giorno prima; e per averci aiutato a rievocare una Lunigiana, anzi una Italia, che palesavano nei loro uomini, di qualunque partito questi fossero, una forza, una schiettezza, uno spicco, che ora non vediamo più. O forse sbagliamo?

Giovanni Ansaldo

INCHIESTA NELLO STATO D'ISRAELE NEL DECENNALE DELLA FONDAZIONE

Le «volpi di Sansone» sbaragliarono i carri armati dell'esercito egiziano

Fa il trattorista in una comunità agricola il vincitore della battaglia di Falluja - Uno scontro che fu decisivo per le sorti della guerra

DAL NOSTRO INVIATO

Ein Hashofet (Galilea), marzo

Nella estate del 1948, fra Negba e Falluja, due piccoli villaggi della pianura di Shefela, si decise il destino di due nazioni. Arrestando davanti a Negba l'avanzata egiziana, il giovane Stato di Israele fu salvo. Reagendo all'umiliazione di essere rimasti rinchiusi nella sacca di Falluja, alcuni giovani ufficiali egiziani cominciavano a maturare la rivolta che avrebbe portato alla caduta di Faruk. «E' a Falluja che Salah Salem e Zacharia Mohieddin vennero a trovarmi dopo aver attraversato le linee degli assedianti» scrive Nasser nella sua discussa «Filosofia della rivoluzione». «Noi eravamo accerchiati, senza sapere come e quando sarebbe cessato l'assedio. Ma noi non parlavamo che del nostro paese e dei mezzi per liberarlo». Dieci anni sono passati e Falluja resta, per Israele e per l'Egitto, un nome che evoca troppi ricordi.

Una storica carta

«Sul villaggio di Negba, difeso da duecento uomini, sono caduti centomila colpi di obice», comincia a raccontarmi Shimon Avidan, il generale che ha vinto la battaglia di Falluja. Nel villaggio di Ein Hashofet, dove ero venuto a cercarlo, il generale mi fece attendere qualche minuto prima di ricevermi. Stava cambiandosi d'abito, mi disse, il suo turno di lavoro era appena finito. Chiesi che lavoro facesse e mi rispose che era trattorista, che arava i campi. Quando entrai nella sua casetta ad un piano, era negli abiti, simili in tutto a quelli degli altri contadini del «kibbutz», Shimon Avidan indossava un maglione grigio su calzoni kaki di tela. Mi invitò a sedere e subito, più che il suo inglese perfetto, mi sorprese il suo aspetto di ufficiale inglese. Bianco di capelli e col baffo pepe e sale, la carnagione piuttosto accesa, l'occhio azzurro chiaro ma vivacissimo, la figura snella ed elastica, Shimon Avidan è il ritratto dell'ufficiale superiore che ha fatto tutta la sua carriera nei possedimenti di Sua Maestà Britannica.

Quando seppe il motivo della mia visita si avvicinò a un mobile e ne tolse un rotolo di carta. Lo svolse, era la mappa al centimila della regione di Falluja. Sopra c'erano disegnate la sacca, le posizioni degli israeliani, le manovre che costoro avevano compiuto per stringere in una morsa gli egiziani. I segni erano in rosso, tracciati con una matita pastosa; erano cerchi, frecce, numeri, tratteggi, segni convenzionali che volevano significare artiglierie, carri, sbarramenti; di fianco c'erano annotazioni in ebraico. «Nasser era dentro?», chiesi con un'impazienza piuttosto infantile puntando lo indice sulla sacca. «Sì, era qui dentro», rispose il generale.

Nel silenzio che seguì, pensai che esattamente quattro anni prima ero seduto davanti a Nasser, al vincitore di Naguib, mentre era [illegible] tenuto prigioniero. Un uomo modesto, in maglione e calzoni di tela, che fumava la pipa. Ai nostri piedi, su una stufetta elettrica, bolliva il caffè e sopra un tavolino c'era un trattato di archeologia; la loro figlia più piccola si spaventava perchè la bambola non voleva la pappa; la più grandicella, quella che avrebbe dovuto sorvegliare il caffè, era in realtà tutt'orecchi perchè papà «raccontava la guerra».

Shimon Avidan, la matita in mano, rifà la battaglia di Falluja. Calmo, come doveva essere in quei giorni, spiega le sue forze, le fa avanzare, tronca le strade di rifornimento, scava trinceramenti, chiude in una morsa i diciottomila egiziani. «Noi eravamo seimila e impiegavamo cannoni messicani del 1896 sprovvisti di punteria. Ma quando si è deboli bisogna attaccare con doppio slancio. Gli egiziani sono chiusi nella sacca, i loro carri armati fermi per sempre, [illegible] dalle bombe Molotov. Il loro comandante, il colonnello sudanese Said Taha, che gli israeliani hanno soprannominato la «Tigre di Falluja» per il suo valore, tenta disperatamente di forzare l'assedio. Ma c'è qualcosa che non funziona tra le file egiziane. E' il morale che non va. I soldati sono miserabili «fellah», gli ufficiali appartengono alla aristocrazia dei grandi proprietari terrieri: fra di loro c'è un abisso incolmabile. Shimon Avidan mi mostra una fotografia che ritrae un gruppo di ufficiali superiori egiziani: sono corpulenti, baffuti, le loro carni gonfiano le divise. «Io dico che assegnavano i gradi secondo il peso», commenta il generale, per la prima volta sarcastico. Poi torna alla mappa, alla battaglia. La sua matita si sposta da un punto all'altro, percorre la mappa, si ferma di colpo davanti a un battaglione di carri, fa saltare una strada, libera un villaggio. La descrizione è perfetta, manca soltanto il fragore dell'artiglieria.

Ma ciò che mi preme maggiormente di sapere, ciò che mi ha spinto ad Ein Hashofet è la storia dell'allora capitano Gamal Abdul Nasser. E appena riesco ad interrompere la battaglia, sono io a mia volta che domando: «Qual è l'opinione del generale di Israele sul comandante egiziano Nasser? Come si è comportato Nasser durante la battaglia? Che impressione ha fatto sugli israeliani dopo la resa?». Shimon Avidan ascolta sorridendo. Quindi risponde: «Quando il comandante del fronte sud, Yigael Alon, invitò gli egiziani alla resa, il sudanese Said Taha inviò alcuni parlamentari al «kibbutz» Gat. Fra costoro c'era anche Nasser, ma nessuno si accorse di lui. Abbiamo trovato di recente una fotografia di quel gruppo [illegible] trattative, ma nessuno si ricorda di lui. Probabilmente rimase zitto per tutto il tempo».

Ma Shimon Avidan non ha finito di distruggere il mito del «primo» Nasser: «Sapevamo che c'era molto scontento tra i nostri nemici chiusi nella sacca, che i soldati odiavano gli ufficiali e che gli ufficiali disprezzavano a loro volta i soldati. Quando qualche ufficiale cominciò a protestare per i propri soldati, sapemmo anche questo. Ma non direi che Nasser fosse [illegible] progressisti, perchè anche di questo non abbiamo ricordo. Invece ricordiamo perfettamente il nome di Salah Salem e quello di Zacharia Mohieddin; Salah Salem fece molta impressione su di noi, così come l'aveva fatta sui suoi soldati. Ma ora Nasser l'ha messo in disparte».

E' interessante a questo riguardo riportare qual'era lo stato d'animo degli ufficiali egiziani. Scrive Nasser ne «La filosofia della rivoluzione»:

«Ripensando ai particolari della nostra esperienza in Israele, provo un sentimento strano. Noi, è vero, combattevamo in Israele, ma era soltanto all'Egitto che pensavamo. Le nostre pallottole erano dirette verso il nemico che ci spiava nelle trincee, ma il nostro cuore andava verso la patria lontana, che in quei giorni era preda di saccheggiatori. E' proprio in Israele che un giorno Gamal Houssein mi si sedette vicino e disse: «Ricordi ciò che ha detto Ahmed el Aziz prima di morore?».

«Che cosa ha detto?», chiesi.

«La nostra lotta è essenzialmente in Egitto», rispose.

«La patria accerchiata»

Ricordo perfettamente i giorni in cui, rintanato nelle trincee, pensavo ai problemi di casa nostra. Falluja era accerchiata e il nemico aveva concentrato sulla sacca tutta la potenza del suo armamento e della sua aviazione. Spesso mi dicevo: «Eccomi braccato in queste caverne sotterranee. Come abbiamo potuto essere spinti ad una guerra alla quale non eravamo pronti, mentre il nostro avvenire è nelle mani di intriganti rapaci? Da ogni parte ci sparano e noi non abbiamo armi». A questo punto i miei pensieri tornavano all'Egitto e mi dicevo: «Che cosa è la mia patria se non una Falluja più grande? Ciò che accade ora in Israele non è che una copia in miniatura di ciò che accade in Egitto. Anche la nostra patria è accerchiata ed è preda dei nemici. E' stata ingannata e spinta ad una guerra alla quale non era preparata. Ora gli intriganti l'abbandonano senza armi in piena battaglia».

Il gen. Shimon Avidan (a sinistra), vincitore della battaglia di Falluja all'epoca della vittoriosa guerra d'indipendenza

Ma torniamo alla nostra intervista con il gen. Avidan. Il caffè è pronto. La figlia maggiore del generale ce lo versa in grandi tazze. I dolci, confezionati dalla signora Avidan, sono dolci tedeschi, farciti di marmellata, dolci del loro paese d'origine. La bimba più piccola viene a pregare il generale che convinca lui stesso la bambola a mangiare. «Altrimenti muore», soggiunge. Il generale finge di accontentarla, ma mentre sta armeggiando con la bambola una goccia di caffè cade sulla carta della battaglia. Il generale l'osserva preoccupato. E' della stessa dimensione di un'unità motorizzata e loro in quel punto, nell'estate del 1948, non avevano unità motorizzate. Prontamente l'asciuga e la fa sparire. Anche questo rigore storico è inglese.

Eppure l'uomo che ha insegnato a Shimon Avidan a fare la guerra, pur essendo inglese, era esattamente l'opposto di un ufficiale britannico. Orde Wingate, il solo inglese che gli ebrei non odino, riceveva i collaboratori in mutande, si sedeva con essi per terra e insegnava la tattica della guerriglia manovrando i fiammiferi come fossero stati reparti. Quando gli inglesi, per non smentire il loro motto «divide et impera», affidarono agli ebrei la difesa dell'oleodotto di Caifa dagli attacchi degli arabi, Wingate ne assunse il comando. I suoi sergenti sarebbero diventati un giorno i generali dell'esercito israeliano. «Credeva ciecamente nella Bibbia», racconta Avidan. «Una notte, durante una azione sul monte Tabor, dovemmo proibirgli di suonare il corno. Il suo modello era Gedeone, che agiva sempre di sorpresa e spesso usava d'improvviso il corno per intimorire i nemici. Quando scoppiò la seconda guerra mondiale gli affidarono il controllo dei palloni della difesa antiaerea di Londra. Non avrebbero potuto umiliarlo di più. Quando morì in Birmania, quattro anni dopo, lo piangemmo come uno dei nostri».

Lentamente arrotola la mappa, poi me la porge. «Tenga, se le può interessare», e chiedendomi di Moscatelli, che conobbe nel '44 sui monti del Biellese mentre aiutava gli ebrei a fuggire dall'Italia, tronca i miei ringraziamenti. Nel corridoio, mentre usciamo, i miei occhi cadono sulla tuta da lavoro appena appesa all'attaccapanni e d'un tratto il generale sparisce per far posto al trattorista. Domattina all'alba Shimon Avidan si infilerà la tuta, raggiungerà la rimessa dove ogni sera riconduce il suo «International», tornerà sui campi di Ein Hashofet e sarà uno dei tanti «caver» che compongono questa strana società collettivista che è il «kibbutz». Ma Avidan non è Cincinnato. E' vero che dopo Falluja è tornato alla terra, ma Avidan non è contadino. Egli ha scelto di tornare a vivere nel «kibbutz» perchè ne approva l'ideologia, la vita semplice e in comune. Avidan non ha la vocazione della terra e quindi non ha rotto con il passato. Membro influente del Mapam (partito socialista), fa della politica attiva e forse un giorno lo ritroveremo ministro. Anche se oggi la sua fama è un poco offuscata da generali più giovani, da generali che hanno colto allori più recenti, come Moshe Dayan, nessuno dimentica in Israele come seppe manovrare quegli uomini montati su «jeep» che presto tutti chiamarono «volpi di Sansone». Le sue «volpi» andavano allo sbaraglio contro i carri armati egiziani, perchè il motto di Avidan dice che «quando si è deboli bisogna attaccare con doppio slancio». Un motto che ha forse appreso da Orde Wingate, l'inglese che voleva andare all'attacco suonando il corno biblico di Gedeone.

Angelo Del Boca

Miiko Taka la deliziosa interprete di «Sayonara» è giunta a Parigi dove ha assistito alla prima dell'ormai celebre film

UN'OPERA FONDAMENTALE DI GIUSEPPE STEFANI

L'IRREDENTISMO ISPIRATORE DELLA LIRICA NAZIONALE

Poeti e scrittori di ogni grandezza e in ogni tempo contribuirono con le loro opere all'italianità adriatica

Giuseppe Stefani, infaticabile e geniale ricercatore di tutte le radici storiche, che hanno dato alimento di fede e d'ispirazione all'italianità adriatica, ha preparato in questi ultimi tempi un libro destinato a suscitare il più grande interesse non soltanto negli ambienti culturali, ma anche in quelli politici della Nazione, per la quale il problema spirituale di Trieste e delle terre tornate, purtroppo, in molta parte irredente, è rimasto e continua ad essere di dolorosa attualità. Egli è andato quasi alla scoperta di un filone poetico di cui, certo, non ignoravamo l'esistenza, figurando in esso gli scrittori italiani di più alta fama, dalla fine del Settecento ad oggi, ma del quale non conoscevamo la rigorosa continuità, nè i successivi armoniosi ed ispirati sviluppi lungo la splendente traiettoria del Risorgimento sino alla guerra di redenzione; intendiamo tutta quella parte della lirica italiana che aveva trovato, nell'irredentismo adriatico e trentino, la fonte della sua ipirazione, dando vita a componimenti rimasti famosi non soltanto per le correnti sentimentali che determinarono nel cuore e nella coscienza del popolo, ma per il loro valore artistico e letterario.

Se una verità d'ordine generale si può cogliere da questa opera fondamentale dello Stefani, che ci auguriamo venga al più presto data alle stampe, e fatta conoscere agl'italiani, è che in nessuna vicenda nazionale come in quella irredentistica si è visto la poesia rivelarsi orientatrice della coscienza nazionale e, quindi, generatrice di storia. Il tessuto poetico dell'irredentismo è più forte e più tenace del tessuto politico. Anche quando governi, uomini e partiti sbagliavano i loro calcoli, i poeti continuavano a tenere viva la fiamma delle speranze nazionali. Spesso, anzi, intervennero a riempire lacune, a correggere errori, ad arginare cedimenti che altrimenti avrebbero dato alla nostra storia un corso sbagliato.

Le prime ispirazioni poetiche dell'irredentismo, anche se non sempre espresse in versi e con componimenti letterariamente di valore eccezionale, partono da Trieste e dall'Istria; per cui è possibile trovare già nel Settecento le origini, diremo così, ideologiche del movimento nazionale delle terre adriatiche. Una volta posto il problema del confine dell'Italia ad Oriente si può dire fissato il punto di partenza del Risorgimento. Da Gian Rinaldo Carli e Clementino Vannetti a Domenico Carbone e Aleardo Aleardi lo «schermo delle Alpi», nato come immagine poetica, si trasforma e concretizza in idea-madre, che darà indirizzo alle coscienze degli uomini d'azione e scalderà i cuori della gioventù.

Poeti e scrittori di ogni grandezza e fama, di questa nostra terra e delle altre province italiane, sono illustrati dallo Stefani per la parte che ebbero con le loro opere nell'alimentare la fiamma dell'irredentismo. Luigi Mercantini, Facchinetti, Besenghi degli Ughi, Arnaldo Fusinato, Revere, Combi, De Castro, Gazzoletti, sono cari nomi che escono dalla dimenticanza e ridestano in noi i cari ricordi di un'età e di un mondo che furono poetici nel senso più nobile della parola.

Quale fonte d'ispirazioni e di opere di suprema bellezza fu il viaggio di Giosuè Carducci a Trieste! Il «Saluto Italico», la «Stella dell'esule», lode «A Miramare», Oberdan! Tutto ciò ebbe un'eco in Italia che travolse gli animi con un'ondata di amore e di speranze durata mezzo secolo. Fiorì tutta una pleiade di poeti intorno al vigoroso tronco del Maestro. Ricordiamo i loro nomi. Essi furono gl'innamorati di Trieste e i difensori strenui del suo diritto nazionale: Guido Mazzoni, Giovanni Marradi, Severino Ferrari, Giuseppe Picciola, Vittore Vittori, G. A. Cesareo. E ancora Lorenzo Stecchetti, Giuseppe Albini, G. C. Alba, Arrigo Boito, Cavallotti, Rapisardi, Ulisse Bacci, Giovanni Chiggiato, Giovanni Bertacchi, Francesco Pastonchi, i triestini Riccardo Pitteri e Cesare Rossi, il dalmata Arturo Colautti: insomma lo stato maggiore della lirica nazionale in una età in cui l'amor di patria non era la minore delle passioni.

Ben sette capitoli del volume lo Stefani dedica alle ricerche di ispirazione irredentistica nell'opera umanissima di Gabriele d'Annunzio, verso cui le nuove generazioni italiane, dopo un'eclisse nata dalle sciagure della Patria e alimentata dalle invidie di taluni successori, troppo meschini per oscurare un sole di primaria grandezza come il grande pescarese, vanno nuovamente orientandosi con curiosità e crescente ammirazione. Essi partono dal «Canto nuovo» e dalle «Odi navali», rievocano il famoso viaggio a Trieste e in Istria, le rappresentazioni al Verdi della «Gioconda», della «Città morta» e della «Francesca», gl'incontri con Pitteri, Rossi, Felice Venezian, la canzone delle «Laudi» «alla antica e nova gloria dell'Istria italiana», l'inchiesta nell'Istria di Enrico Corradini, la messa in scena a Fiume de «La Nave», «L'amarissimo Adriatico», il volo su Trieste durante la guerra di redenzione e alla fine di tanta epopea, i cenni su «Le vie della Croce»: un libro che non fu mai scritto.

In sintesi il volume dello Stefani si rivelerà alla critica e ai lettori come una miniera di cui tutti sapevano l'esistenza, ma pochi erano in condizione di valutarne la enorme fondamentale importanza: una miniera di valori artistici, storici, poetici, ed umani cui si dovrà sempre ricorrere ogni volta occorra far valere i diritti della Nazione e riaccostare gl'italiani allo splendore delle più pure e più nobili tradizioni della Patria.

R. A.

Quattro esordienti a «Lascia o raddoppia»

Milano, 29

Le fila dei concorrenti a «Lascia o raddoppia» rimaste sguarnite dopo la bocciatura dei due esordienti di giovedì scorso e la conclusione del gioco da parte dello studente Sandro Vicentini, saranno rinvigorite mercoledì prossimo (la trasmissione sarà per una settimana anticipata di un giorno) con la chiamata di quattro esordienti. Le materie saranno in parte nuove ed in parte già sentite al telequiz: storia e cinema d'America, storia medicea, Ludovico Ariosto e l'«Orlando Furioso», Giacomo Casanova costituiranno l'esame, nell'ordine per Domenico Ritondale di 24 anni, coltivatore diretto di Diamante (Cosenza); Maria Casati, di 25 anni, casalinga di Firenze; Giuseppe Granà, di 33 anni, meccanico di Busto Arsizio; e per Giuseppe Catanzaro, di 62 anni, pensionato, di Roma.

Dei vecchi personaggi saranno rivisti l'attore Dino Peretti Moreno, impegnato a 5 milioni 120 mila lire con l'atletica leggera maschile, e nella «Sfida al campione» Mario Buronzi e Alvaro Casali: questi, raggiunti i 5 milioni del massimo premio alla pari, dovranno contenderseli ad oltranza con le domande di spareggio.

CRONACA DELLA CITTA'

FERVIDA ATTESA PER L'ODIERNO RITO MILITARE

Le bandiere di combattimento ai caccia «Indomito» e «Impetuoso»

Madrine la madre e la figlia di due eroi: il milanese Carabelli e il capodistriano Schergat - Presente alla cerimonia il Ministro Taviani

E' una cerimonia dal significato elevatissimo quella che stamane avrà svolgimento sui cacciatorpediniere «Indomito» e «Impetuoso», ai quali sarà consegnata la bandiera di combattimento, offerta dalle Associazioni Marinai d'Italia di Milano e Trieste. La città vi parteciperà con i suoi sentimenti più puri. Trieste si sente più affettuosamente legata alle due unità che oggi ricevono l'insegna della battaglia; ciò è tanto più perchè ne saranno madrine la madre e la figlia di due eroici combattenti dell'ultima guerra, [illegible]

S. Tenente A. N. Aristide Carabelli di Luigi (alla memoria): [illegible]

[illegible]

POTENZIAMENTO DEL CANTIERE MUGGESANO

Altri cento operai sono stati assunti al Felszegi

Un investimento svizzero nell'industria triestina

Consolidata l'attività produttiva con il notevole potenziamento delle attrezzature e l'acquisizione di importanti commesse di lavoro, il Cantiere navale Felszegi ha proceduto in questi giorni ad un ulteriore e cospicuo aumento del personale, assumendo un centinaio di operai, metà dei quali giovani apprendisti. Lo stabilimento muggesano ha avuto così modo di occupare uno dei primi posti nel complesso industriale della nostra zona, per valore d'attività e allo numero di maestranze occupate, ma soprattutto va sottolineata la significativa coincidenza di finalità che il Felszegi persegue ammodernando le proprie attrezzature e accogliendo tanti giovani, premessa questa per assicurare la continuità della manodopera specializzata nel vitale settore delle costruzioni navali.

Va inoltre rilevato che nelle assunzioni fatte il Cantiere ha anche confermato la sollecitudine per le aspirazioni dei lavoratori muggesani, a favore dei quali è stata riservata la maggior parte dei nuovi posti di lavoro (80 per cento).

Un investimento finanziario svizzero nell'industria triestina viene segnalato dall'Agenzia Astra, con la notizia dell'avvenuta sottoscrizione, da parte della società Surama di Ginevra, di 13.500 delle trentamila azioni da 10 mila lire nominali emesse dalla neo costituita Società Elettrotermica Triestina. E' questa la nuova industria sorta alle foci del Timavo destinata ad allestire una grande centrale termica, con un'iniziativa che si affianca a quella della costruenda Centrale del Timavo. E' appunto quest'ultima società che ha sottoscritto le altre 16.500 azioni, a seguito dell'aumento di capitale da 100 a 300 milioni recentemente deliberato dalla Termotecnica.

FASI DELLA PREPARAZIONE ELETTORALE

I partiti si contendono il primo posto nella scheda

Oggi il PSDI si pronuncerà sull'alleanza socialista - Varata una lista dagli indipendentisti - Ancora incerti i monarchici

Nella nuova fase della campagna elettorale che si inizierà domani, il lavoro organizzativo delle segreterie politiche sarà messo alla prova in una competizione cui i partiti annettono notevole importanza, per l'effetto psicologico che potrà scaturirne: si tratta infatti di conquistare le migliori posizioni nella scheda di voto, che appunto da domattina prenderà concreta forma, secondo l'ordine di presentazione delle liste dei candidati. Nelle prossime elezioni la scheda di voto apparirà all'elettore praticamente uguale a quella usata nelle precedenti votazioni per il Consiglio comunale, con i simboli dei partiti divisi su due colonne ed accanto a ciascun contrassegno lo spazio con tre righe sulle quali potranno essere espresse altrettante preferenze per i candidati della lista a favore della quale viene dato il voto.

Le posizioni «strategiche» cui i partiti mirano sono normalmente la prima e l'ultima di ciascuna colonna, ma ovviamente più ambito è il primo posto nella prima colonna della scheda. Questa è la battaglia che si prospetta domattina alle ore 8, allorchè la cancelleria della Corte di Appello sarà aperta ai rappresentanti dei partiti per il deposito delle liste (deposito che dovrà al più tardi essere fatto entro le ore 20 del prossimo 10 aprile).

Tre partiti potrebbero contendersi la prima posizione, almeno secondo le indiscrezioni che fanno ritenere democristiani, missini e comunisti già pronti anche con la voluminosa documentazione che deve accompagnare la lista dei candidati, corredata da almeno cinquecento firme di presentatori.

Sul rimanente fronte molte rimangono le incognite, che però troveranno ormai soluzione non consentendo altri indugi il rigoroso calendario delle operazioni elettorali. Oggi i socialdemocratici si pronunceranno sull'alleanza o meno con il P.S.I.; i repubblicani designeranno i propri candidati martedì sera; i monarchici appaiono ancora incerti, ma chiari sintomi si hanno di una tendenza ad abbandonare la progettata alleanza. Per quanto concerne le probabili candidature, le indiscrezioni riflettono particolarmente personalità della vita politica nazionale che potrebbero figurare nelle liste dei partiti locali: sono soprattutto i nomi dell'on. Macrelli, già Vicepresidente della Camera, per la lista repubblicano-radicale; dell'on. Delcroix per il P.N.M.; del Maresciallo Messe per il P.M.P.; ma accanto a queste indicazioni del resto già note, altre rilevanti novità non si prevedono.

Segnalazione merita ancora quanto avviene nel settore indipendentista. Consta infatti che questa sera, tra le 17.30 e le 20.30, il Fronte dell'indipendenza aprirà la sottoscrizione della propria lista di candidati, composta da Valerio Borghese, Mario Giampiccolo, Eugenio Laurenti e Marcello Minca. La formazione di questa lista esclude ovviamente l'alleanza del Fronte con l'Unione triestina di Tolloy, il quale ultimo potrà quindi decidere eventualmente di presentare anche lui una lista. A tutto ieri peraltro si è avuta soltanto una dichiarazione di Tolloy che imputa all'altro movimento indipendentista la mancata designazione di candidature in comune.

Si ha infine un'intervento dell'ex consigliere comunale, dott. Aurelia Gruber la quale ha indirizzato al PSDI e al PSI una lettera per sollecitare l'alleanza elettorale dei due partiti, quale premessa per una politica di opposizione democratica costituzionale, basata sull'unità socialista ed a sostegno delle rivendicazioni dell'autonomia amministrativa e della Zona franca a favore della città.

Assemblea del partito radicale

Domani lunedì alle 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione è indetta nella sede di via Roma 22 l'assemblea generale della Sezione di Trieste del partito radicale. All'ordine del giorno: La elezione delle cariche ancora vacanti (Comitato Studi e Collegio dei Probiviri) e la relazione politica sulla situazione elettorale.

Stamane a San Giusto la processione delle Palme

Con la benedizione delle palme e il canto degli «Osanna» a ricordo dell'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme, s'iniziano oggi i solenni riti della Settimana Santa. Saranno celebrati in tutte le chiese principali secondo le nuove norme liturgiche adottate da pochi anni e che hanno incontrato il grande favore dei fedeli che vi possono assistere nelle ore libere dagli impegni quotidiani. Particolare risalto le sacre funzioni avranno a San Giusto per la presenza del Vescovo, il maggior concorso di clero e il programma musicale.

Stamane la benedizione delle palme verrà officiata da mons. Santin alle ore 10; il rito prevede anche la processione sul piazzale antistante la basilica. Seguirà la Messa con il canto del «Passio». Dopo mezzogiorno sarà esposto il Santissimo per le Quaranta Ore di adorazione. Dalle 17 alle 18 si svolgerà un'«ora santa» per le vocazioni ecclesiastiche; i pensieri di meditazione saranno dettati da mons. Antonio Angeli. Alle 19, la funzione serale di chiusura.

Le palme benedette saranno offerte alle porte delle chiese dalle signore delle varie Conferenze di San Vincenzo; il ricavato andrà a totale beneficio dei poveri assistiti dalla pia società.

Il referendum al PSDI

Oggi si concluderanno, nelle sedi del P.S.D.I., le operazioni di voto per il referendum indetto dal Comitato provinciale sull'alternativa di un'alleanza con il P.S.I. o la presentazione di una lista autonoma alle prossime elezioni politiche.

Le operazioni di voto avranno luogo nelle sezioni Trieste centro e S. Vito (via S. Francesco 4) dalle ore 10 alle 13 e dalle 18 alle 20; a San Sabba (via Flavia) dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20; nella sola mattinata (dalle 10 alle 13) nelle sezioni di Muggia, Aurisina e S. Croce.

Funerali di Rosolino Rosolini

Personalità cittadine di ogni settore, colleghi di lavoro ed ex compagni d'arma hanno assistito ieri pomeriggio ai funerali del cav. uff. Rosolino Rosolini, il compianto dirigente del Lloyd Triestino. All'ora fissata alcune centinaia di persone si sono radunate dinanzi all'abitazione dello scomparso; sono intervenuti gli alfieri con labari di diverse associazioni combattentistiche, dirigenti del Lloyd Triestino, amici ed estimatori del defunto e una larga rappresentanza di giornalisti, legati da affettuosi vincoli di colleganza e d'amicizia al figlio dott. Stelio, presidente dell'Associazione della Stampa Giuliana, al quale hanno tributato il loro cordoglio.

Il lungo corteo formatosi dietro il feretro ha compiuto il breve giro dell'isolato per raggiungere la cappella di Santa Rita attraverso la via Locchi, piazza Carlo Alberto e via Franca. Dopo la celebrazione delle esequie, una lunga teoria di autovetture ha seguito fino al cimitero di Sant'Anna il carro funebre che era preceduto da un altro furgone recante le numerose corone di fiori inviate in onore dell'estinto. Rinnoviamo a Stelio Rosolini e a tutti i congiunti le espressioni del nostro vivo cordoglio.

Domani in visita a Trieste l'Ambasciatore francese Palewski

Come annunciato, l'Ambasciatore di Francia, signor Gaston Palewski, sarà domani a Trieste, per testimoniare il costante interesse della Francia nei riguardi della nostra città, malgrado la chiusura del locale consolato della Repubblica transalpina. [illegible]

E' morto l'avv. Cesare Piccoli

Si è spento ieri a 82 anni, dopo lunga malattia, l'avv. Cesare Piccoli, [illegible]

Un invito ai marittimi

[illegible]

Assemblea straordinaria al PRI

[illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12.9, minima 8.7; umidità 86 per cento; temperatura del mare 9.7; pressione mb. 1008.2 in lieve aumento.

Oggi: Le Palme. — Il sole sorge alle 5.51, tramonta alle 18.29. La luna nasce alle 13, tramonterà domani alle 2.40.

Maree. OGGI: bassa alle 12.20, cm. 36 sotto l. m.; alta alle 19.10, cm. 35 sopra l. m. — DOMANI: bassa alle 6.45, cm. 29 sopra l. m.

Farmacie aperte oggi: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Al Lloyd, via Orologio 6; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola, Nicoli, Servola.

Turno notturno: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ La Federazione dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, invita i propri iscritti a partecipare alla cerimonia militare di stamane. Le Sezioni dell'A.N.C.R. sono invitate a trovarsi alle ore 10.10 in piazza Verdi con la propria bandiera, il presidente e due alfieri.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	25	59	49	12	70
CAGLIARI	80	1	26	74	31
FIRENZE	3	55	73	58	36
GENOVA	58	46	72	49	69
MILANO	33	79	90	87	50
NAPOLI	40	57	87	6	13
PALERMO	41	42	50	38	22
ROMA	66	27	84	65	36
TORINO	57	61	90	87	30
VENEZIA	36	29	86	70	52

IN ATTESA DELLA SISTEMAZIONE DEFINITIVA

Miglioramenti economici a favore degli ex G.M.A.

Sarebbe imminente un provvedimento di Palamara per il personale dei Corpi di Polizia e le categorie meno retribuite

Si è avuta ieri sensazione di un imminente provvedimento del Commissario generale del Governo a favore degli ex G.M.A., con la concessione di tangibili miglioramenti economici specie per il personale dei Corpi di Polizia e per le categorie meno retribuite del personale civile della cessata amministrazione alleata. Si tratta del provvedimento profilatosi subito dopo la mancata approvazione in sede parlamentare della legge che il Governo aveva predisposto per la sitemazione degli ex G.M.A. negli organici dello Stato, a seguito delle sollecitazioni che sono state rivolte al Commissario generale, al quale è stato chiesto di porre rimedio al congelamento frattanto avvenuto nelle retribuzioni del personale.

Già si era avuta conferma dell'orientamento favorevole del dott. Palamara per l'adozione di un tale provvedimento in rapporto anche al trattamento che era previsto dalla legge, ed ora, come detto, riteniamo di poter annunciare come imminenti e certi i miglioramenti sia per il personale della Polizia, sia per i dipendenti civili dell'ex G.M.A. Consta che il Commissario generale si è proposto di «avvicinare» gli stipendi alle corrispondenti retribuzioni del personale statale, ciò che comporterebbe notevoli benefici particolarmente ai dipendenti dei Corpi di Polizia (si ritiene da un minimo di 6 ad un massimo di 10 mila lire mensili di aumento) e alle categorie inferiori, salariati compresi, del personale civile dell'ex G.M.A.

Non si sono potute avere ancora conferme ufficiali, ma abbiamo potuto accertare che negli ultimi giorni il problema è stato oggetto di intenso impegno da parte del Commissario generale e consta che ieri il dott. Palamara ne ha parlato a lungo con gli esponenti della Camera del Lavoro.

L'Unione ex G.M.A. ci fa pervenire una nota in cui, dopo aver affermato che l'Associazione «è apolitica e apartitica, e rappresenta la maggioranza dei dipendenti», raccogliendo «voci incontrollate e propogate ad arte», si fa un dovere di precisare che l'«Unione fu la prima e la sola a tutelare gli interessi, in sede propria, di tutta la categoria ed in particolare con un ricorso presentato al Presidente del Consiglio dei Ministri on. Segni e successivamente con un ricorso straordinario inoltrato tramite l'avv. on. Filippo Ungaro, al Presidente della Repubblica. Precisa inoltre di avere appoggiato in sede romana, per i componenti i Corpi militarizzati gli adeguamenti di retribuzione a quelli percepiti dagli appartenenti ai vari Corpi di Polizia (carabinieri, guardia di Finanza, ecc.) operanti nella Repubblica e di avere prospettato in sede governativa la necessità di concedere agli stessi l'assicurazione I.N.P.S.».

Il Comitato direttivo informa infine di avere sollecitato il Commissario generale del Governo a ricevere una propria delegazione.

Una riunione del MSI

Domani alle ore 20.30 la locale Federazione del M.S.I. terrà al Ridotto del Politeama Rossetti una importante riunione alla quale sono invitati a partecipare gli iscritti e i simpatizzanti. Parleranno ai convenuti il dott. Alfio Morelli, l'avv. Riccardo Gefter Wondrich, la signora Ida De Vecchi e il prof. Claudio de Ferra.

Corso di lingua inglese

Per il corso di lingua e fonetica inglese a cura del prof. Save, rivolgersi in via Battisti 22, I p., solo lunedì alle ore 19 precise. Il corso è aperto a tutti.

LE ORE DELLA CITTA'

Un triestino a Londra

Il triestino Luciano Pecchiar, residente a Londra ove ha completato e perfezionato i suoi studi di canto e ha pure offerto saggi come tenore, ha avuto l'assegnazione ufficiale del premio Lemon 1958, con medaglia di bronzo. L'Istituto italiano di cultura di Londra ha espresso al signor Luciano Pecchiar vive felicitazioni per l'ambito premio.

Sfilata di modelli

Il Comitato femminile d'appoggio della Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, ha organizzato per domani, lunedì, dalle ore 17 alle 19.30, una sfilata di modelli, italiani e francesi, che avrà luogo nei locali del Piccolo Bar del Grand Hotel et de la Ville, di riva Tre Novembre 11, tel. 30321, presso il quale si potranno rivolgere tutti coloro che vorranno avere ulteriori delucidazioni, anche per la prenotazione dei tavoli. Dato lo scopo altamente benefico della manifestazione — tutto il ricavato sarà devoluto all'assistenza dei privi della vista — si confida in una larga partecipazione del pubblico.

«Operazione foto»

Continua con grande successo l'indovinata iniziativa della nota ditta *G. Avanzo succ.* (in piazza Cavana 7 e Corso Italia 17, angolo piazza S. Caterina). A tutti gli acquirenti di nuove macchine fotografiche vengono offerte *gratis* le pellicole, lo sviluppo e gli ingrandimenti (su carta Agfa o Agfacolor per le foto a colori) in modo da seguire i lavori fotografici del cliente, fornendogli una utile assistenza tecnica. Con questa simpatica forma di collaborazione fra venditore e cliente si ottiene un sensibile vantaggio economico e l'esperta assistenza della ditta *G. Avanzo succ.*

Regali per Pasqua

trovate in ricco assortimento nella rinomata oreficeria-orologeria di Oscar Canarutto, via delle Torri 2 (tel. 24-671). Riparazioni accurate.

«Novocalf»

è il pellame di gran moda che viene usato per le borsette delle signore eleganti. Per evitare le imitazioni osservare sempre che ogni articolo sia dotato del cartellino con la dicitura *«Peausserie Speciale Novocalf double tannage»*. «Novocalf» è marchio depositato.

«Eskin»

presenta le ultime novità di gran moda in bigiotterie per regali di Pasqua. Articoli di squisita signorilità e massimo buon gusto a prezzi convenienti. Camicette, foulards ecc. in colori e disegni originali. Osservate la vetrina *«Eskin»*, via Carducci 6.

Vendita al pubblico

Per ogni acquisto di prodotti cosmetici, profumeria, creme, saponi, articoli per la barba, ecc. ricordate che il grande deposito della Ditta *Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24, vende anche al pubblico. Vasta scelta, prezzi vantaggiosi. Osservate le vetrine.

Le nuove «Parker»

a sfera «Jotter», e un completo assortimento di stilografiche per ufficio, per scuola, ecc. sono in vendita alla *Cartoleria «abc»* in Viale, al n. 23. Il sig. *Borghetti* vi darà tutta la sua esperta assistenza tecnica. E' prossima l'apertura del nuovo reparto.

Belle ed eleganti

con le confezioni De Rosa. Assortimento mantelli, tailleurs, biancheria e vestaglie. Sartoria propria per ordinazioni su misura Anita De Rosa, via Tor Bandena 1, via San Giusto 3.

Saper scegliere

Regalare una matita o una penna di marca è un segno di distinzione. Parker, Pelikan, Waterman's, Aurora, ecc. troverete da Stilo Urli, via Roma 19.

Tè studentesco

alla Ginnastica, oggi dalle 17 alle 20.30. Si accede esclusivamente con tessera od invito.

Un cinquantenario

Ricorrendo il cinquantenario della fondazione del Ginnasio italiano di Pola, un raduno di professori ed ex alunni avrà luogo in agosto o settembre a Trieste e Gorizia, sotto il patrocinio del giornale degli esuli giuliano-dalmati «L'Arena di Pola» che nel numero di questa settimana pubblica altre lettere di adesione alla iniziativa, oltre a un elenco degli studenti che frequentarono i primi corsi dell'istituto. Quanti desiderano associarsi alla manifestazione intesa a richiamare tutti coloro i quali hanno frequentato quel Ginnasio, possono mettersi in contatto con la redazione de «L'Arena di Pola» in Gorizia, corso Italia 42.

Per le feste pasquali

Ricordatevi che un buon piatto di pastasciutta si può mangiare a tutte le ore purchè delle marche «Pastificio Triestino» o «Le campane di San Giusto» che lo *Stabilimento Paste Alimentari* produce in 100 diversi formati per allietare le mense ed appagare lo appetito anche dei più raffinati buongustai. Particolarmente indicate, per queste giornate, sono le tagliatelle verdi a nido di rondine, rara specialità con uova fresche e spinaci.

Un caffè che vale oro

è davvero quello che si degusta al Cremcaffè in piazza Goldoni. Un originale concorso mette infatti in palio ogni giorno, fra tutti i consumatori, *un chicco* d'oro 18 kr. ed altri premi; senza tagliandi, senza estrazioni; all'atto stesso del ritiro dello scontrino alla cassa saprete se avete vinto. E chi non vince gusta ugualmente il delizioso Cremcaffè.

Stermin

Un signorile assortimento di gioielleria nei più recenti modelli troverete presso i nostri negozi Arte Orafa di via Dante 10 e via Mazzini 40. Visitateci senza obbligo di acquisto.

Mancano ancora 6 giorni

e poi potrete essere possessori anche voi del televisore che verrà estratto fra tutti coloro che avranno acquistato un materasso a molle *«Profilia»* l'unico in possesso di una polizza d'assicurazione e venduto solo da Stegù.

Un apparecchio d'oro

la meraviglia della TV, i televisori *Siemens* con valvola a griglia d'oro. Ultima novità, imbattibile come fedeltà e rendimento, funziona senza antenna anche in zone marginali. *Radio Icar*, via Rossetti 6, tutto nel campo radio-TV-elettrodomestici. Facilitazioni pagamento.

Una lavatrice per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, lavatrici Castor - D. P., Wamsler, con comodi pagamenti rateali da lire 4500 mensili.

Sembrano uguali, ma...

non è così. Tra oggetti apparentemente simili si deve saper distinguere la qualità migliore. Preferite oggetti d'oro ed orologi delle migliori fabbriche, acquistandoli da *Borsatti*, Corso Italia 39, dove i prezzi sono sempre vantaggiosi data la superiore qualità degli articoli venduti.

Abbigliamento a rate

Sono giunti da *Orvera* in via Machiavelli 7/I p. gli ultimi arrivi stagionali di mantelli, tailleurs, gonne, soprabiti, giacche, pantaloni, impermeabili in nylon e cotone, confezioni, stoffe per signora e per uomo. Articoli di qualità a comode rate, senza aumenti.

Il passaggio della Baby Luna

si avverte solo con strumenti scientifici. Tutti, invece, possono osservare con estasiata ammirazione il nuovo assortimento di calzature primaverili alla *Calzoleria Viale* in Viale XX Settembre 18. Modelli, pellami e tinte nuove, fusi nelle più armoniche combinazioni, formano la più interessante espressione della nuova moda.

Tornano i fiori

e tornano i bei colori! Tutto l'Universo si rinnova e voi rinnovate il vostro guardaroba di calzature comperando alla *Calzoleria Esperia* di via Mazzini 38 che Vi offre le migliori calzature ai prezzi più convenienti.

Famatex

è la marca della più perfetta camicia da uomo che tutti hanno tentato di imitare! La troverete esclusivamente presso la *«Camiceria Botteri»* di Corso Italia 8, nei modelli più moderni e al prezzo controllato di lire 2900. Ricco assortimento delle inconfondibili cravatte Diva ed Erredieci.

Arrivi per Pasqua

Avete arrivi in vista? Se in casa non c'è posto per parenti ed amici, indirizzateli al rinnovato «Città di Parenzo», il raccomandabile Albergo in via degli Artisti, arredato modernamente con tutti i comforts, telefono in ogni stanza, bagni, ascensore ecc.

Il comizio dell'on. Gotelli

E' giunta ieri pomeriggio nella nostra città l'on. Angela Gotelli che stamane alle 11, al Cinema Grattacielo, terrà l'annunciato comizio per le nuove elettrici. Ieri sera l'on. Gotelli è stata ospite della Dante Alighieri, sotto i cui auspici, nell'aula magna del Liceo Dante, ha tenuto una conferenza sui problemi della scuola. Alle 20 la parlamentare ha presieduto l'assemblea generale delle dirigenti provinciali e sezionali del Movimento femminile della D. C. La riunione si è svolta nella sede provinciale di piazza San Giovanni.

Oggi pomeriggio l'on. Angela Gotelli terrà un comizio nella sede sezionale della D.C. di Muggia.

Preparazione al parto naturale

La direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto psicofisico naturale. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi direttamente all'Ospedale maggiore, via Stuparich n. 1, piano III, da lunedì, 31 marzo, al 4 aprile, dalle ore 10 alle 11.

La chiesa di Grignano

Abbiamo ospitato di recente una fotografia della chiesa di Grignano, in costruzione avanzata tra l'autostrada costiera e il mare. Precisiamo che la chiesa viene costruita dall'Impresa di costruzioni ing. C. Pedercini di Milano, su progetto del prof. dott. arch. Mario Zocconi e con la direzione dei lavori dell'ing. Andrea Rados.

† Dopo lunga malattia si è spento il

COMM. AVV.
Cesare Piccoli

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie AMELIA GHERSEL, i figli GIORGIO con la moglie ROSETTA, avv. SERGIO con la moglie ALBA, le nipoti NORA, ANNA, SANDRA e LAURA.

I funerali seguiranno domani lunedì 31 marzo alle ore 10.30 dall'abitazione di via Giustiniano 9.

Trieste, 29 marzo 1958

La S.p.A. delle PICCOLE FERROVIE di Trieste prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita dello

avv. Cesare Piccoli

che per molti anni prestò la sua opera intelligente e fattiva quale Consigliere d'Amministrazione.

La Società PATUNEX annuncia la morte avvenuta a Trieste il 29 corr. del

COMM. AVV.
Cesare Piccoli

padre del socio dott. Sergio Piccoli.

Si associano al lutto:
ERMANNO LAGER e famiglia
LADISLAO LAGER e famiglia
ANTONIO PAULUZZI e famiglia
ARISTIDE PAULUZZI e famiglia
i collaboratori: ANTONIO TOMASELLO, ROMEA BOSISIO
e i dipendenti della Società.

Il Consiglio Direttivo ed i soci del CIRCOLO DELLE ASSICURAZIONI GENERALI prendono parte al lutto del loro Presidente, cav. Giorgio Piccoli.

SANDRO e TERESA MARCONI e figli partecipano con dolore al lutto per la scomparsa dello

avv. Cesare Piccoli

Venezia, 30 marzo 1958

† Il giorno 27/3, dopo lungo soffrire, passò a miglior vita

Giorgio Dapisin

Lo piangono le addoloratissime sorelle LIDIA e NATALIA che lo ricordano ai parenti, amici e conoscenti.

Il presente annuncio, per volontà del defunto, viene dato a tumulazione avvenuta.

Un ringraziamento particolare al dott. Carlo Paoletti.

† Addì 26 marzo decedeva a Firenze, dopo lunga malattia il

dr. Ezio Pattay

Ad esequie avvenute ne dànno il triste annuncio i FAMILIARI tutti.

Firenze, 30 marzo 1958

† Si è spento il 28 corr. il nostro caro

Giovanni Matitti

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio ERMANNO con la fidanzata ALMA, i fratelli, le sorelle, i nipoti e le congiunte famiglie.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel II anniversario in cui il destino crudele stroncò la gagliarda giovinezza del loro unico e adorato figlio

Ferruccio Pilar

i genitori inconsolabili lo ricordano.

† Dopo lunga e operosa vita si spegneva ieri, munita dei conforti religiosi, all'età di 81 anni

Antonia Gulin
ex capo-reparto
allo Stabilimento Modiano

Ne dànno l'annuncio l'affezionatissima amica MARIA TIBERIO e le famiglie MELATO e TIBERIO.

I funerali seguiranno domani lunedì 31 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Con il conforto della Fede è terminata il 29/3/1958 alle ore 3.20 la vita, tutta dedita al lavoro, di

Adriano Cadel
Editore di cartoline

Ne dànno il triste annuncio la desolata vedova ANGELINA, i figli DANTE e dott. ing. MARCO, le nuore VIRGINIA e ANITA con i nipoti ALDO, GINO e ADRIANINO, le congiunte famiglie MARSI, GUARNERI, TEMPESTA e GIACHIN e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I DIPENDENTI si associano con profondo dolore al lutto della famiglia Cadel.

† Il 29 corr. lontano dalla sua cara Pirano, si è spento dopo breve malattia

Giorgio Viezzoli

Ne dànno il triste annuncio la moglie CRISTINA, i figli ADRIANO, LIBERO e FULVIO, le sorelle ANTONIA e MARIA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 31 alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
VIEZZOLI - ZECCHIN
BONIFACIO

† Si è spento il 27 corr. dopo lunga malattia

Giuseppe (Pino) Aiza

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio la moglie, il figlio, la sorella e i parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo i medici ed il personale tutto della III medica dell'Ospedale Maggiore.

† La notte del 28 c. m. si è serenamente spento, nel bacio del Signore

Eugenio Spangaro

Dànno il triste annuncio la moglie ANTONIA RUZZIER, i figli MARIA e EVERARDO, il genero MANLIO VITRI, la nuora ADA RIZZATTO, i nipoti SERENELLA, PIERPAOLO e CHIARETTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica 30 corr. alle ore 9.30 partendo da Salita Trenovia n. 12.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† E' spirato ieri dopo lunghe sofferenze il

cap. Cesare Brumen

L'addoloratissima moglie MARIUCCIA SARDONI a nome anche dei figli assenti dott. ARRIGO e ADRIANA e rispettive famiglie ne dà il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani lunedì 31 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Francesca Mohorcich ved. Mihalich

La piangono i figli EDOARDO, CARLO, BRUNO, GILDA, MARIA, i cari nipoti, il genero e i parenti.

I funerali seguiranno domani, alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 29 corr. è spirata

Giuseppina v. Riccobon

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie BRUNA, BIANCA e ALMA (assente) unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI

Si rende noto che il 26 aprile 1958 ore 11 nella sala delle udienze civili si procederà all'incanto della metà indivisa degli immobili P.T. 351-352-353-354 e 355 di Banne complesso industriale composto di: casa con refettorio con due cucine, 7 stanze, bagno, gabinetto, verande, tre ingressi — di una baracca in legno adibita a dormitorio operai con tre stanze, spogliatoio e due docce, di un magazzino con tre vani, di un porcile a tipo industriale con 10 box capace di 300 suini — di un cortile ora adibito a deposito di robe usate. Prezzo base lire 4.235.000, offerte in aumento non inferiori a lire 50.000. Cauzione per concorrere all'incanto il decimo del prezzo base oltre lire 350.000 per presunte spese fiscali. Maggiori informazioni da richiedersi alla Cancelleria del Tribunale, stanza 240.

AVVISO DI VENDITA

Il 18 aprile 1958 ore 11 nella sala n. 238 del Tribunale si procederà all'incanto della metà di una casa tipo villino con giardino e magazzino siti al n. 12 di piazza Carlo Alberto di proprietà di Giuseppe Jerini al prezzo base di lire 3.520.000. Offerte in aumento non inferiori a lire 30.000. Cauzione per concorrere lire 352.000 oltre lire 300.000 per presunte spese fiscali.

Per maggiori indicazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale, stanza 240.

ELEVATO BATTESIMO DI UN'ANTOLOGIA AL C.C.A.

La lezione di Trieste alla cultura italiana

Valide sollecitazioni di carattere morale ed europeo
I poeti e i narratori concittadini presentati da Carlo Bo

Padrino Carlo Bo, ieri sera il volume «Poeti e narratori triestini» è stato iscritto ufficialmente nell'anagrafe della letteratura italiana. La cerimonia del battesimo ha avuto luogo nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, che dell'iniziativa è stato il promotore, davanti a un pubblico non folto ma selezionato di scrittori e artisti. Tra le autorità presente il Commissario del Governo dott. Palamara.

Ha aperto la serata il prof. Biagio Marin, illustrando i moventi della pubblicazione, e definendo il volume «fiore della nostra produzione letteraria». Servirà a porre in rilievo il dramma acuto di Trieste, che è dramma della cultura italiana sulle sponde dell'Adriatico. In questo senso valgono ancora le parole di Slataper, vecchie ormai di quarant'anni. L'antologia — ha proseguito il prof. Marin — vuole essere un documento di vita, vuole dimostrare che i triestini non sono degli iperborei, ma una parte viva della nazione. Il tutto senza la presunzione di credere che l'implicito giudizio selettivo contenuto nel volume abbia carattere definitivo.

(Nella breve premessa non sono stati dimenticati i ringraziamenti per i compilatori dell'antologia, e per Bruno Maier in particolare cui si deve il lungo saggio introduttivo. Un ringraziamento poi è toccato al Commissariato generale del Governo e alla Cassa di Risparmio, che tangibilmente hanno collaborato e resa possibile la impresa editoriale).

Ha preso quindi la parola Carlo Bo, avvertendo innanzitutto che non era sua intenzione di compilare un catalogo bensì di tracciare la fisonomia di un'importante famiglia letteraria, tentando un rilievo dei legami che uniscono gli scrittori triestini alla letteratura italiana, senza tuttavia fare una questione di regionalismo letterario. E ha fatto subito una confessione di colpa: gli scrittori triestini hanno fatto molte proposte per rinnovare il tronco della letteratura italiana, ma esse non sono state mai prese in considerazione, anzi, la cultura ufficiale sembra averle trascurate di proposito, respingendo quindi validissime sollecitazioni e importanti stimoli di carattere morale e di ordine europeo. Inoltre — ha aggiunto Carlo Bo — tenendo in sospetto questi suggerimenti la nostra letteratura non è riuscita a evadere dal mito della purezza e della bellezza formale. Tuttavia se ciò non è stato compreso in passato è bene che sia capito adesso; in merito un'utile indicazione viene proprio dalla «Voce», nel cui clima il contributo di Trieste è quello rimasto più fresco, sebbene ingiustamente collocato — con sbrigative spiegazioni — nel temperamento e nel colore del romanticismo.

Quale allora la differenza tra la letteratura italiana e quella triestina?

La prima è legata al gioco e al suono delle parole, la seconda è tutta fatti e azioni, in rapporto diretto con la vita. Ma alla seconda ha giovato anche la solitudine, il non avere degli [illegible]

[illegible] con uno scavo in profondità e nel segno di un romanticismo inteso come partecipazione dell'anima. Inoltre ha avvicinato Slataper critico a Benco, rilevando come sebbene di solito i critici siano i primi a fare naufragio nel tempo, entrambi siano ancora tra noi.

Dopo Slataper e Benco è stato Svevo a rendere più solida la posizione della letteratura triestina, raggiungendo l'Italia attraverso l'Europa. Perchè Svevo — ha continuato Carlo Bo — pur essendo ancora da scoprire interamente, ha dato al nostro romanzo il diritto alla cittadinanza europea; è stato un uomo che si è nutrito soltanto delle proprie passioni, un poeta travestito sotto la maschera dell'industriale. Parlando poi di Saba l'ha definito il meno compreso dei moderni poeti italiani, e approdando a Stuparich ha parlato di un perfetto modello di impegno morale, patriottico e civile.

Su queste solide basi poggiano ora tutti gli altri, vale a dire gli stessi nomi inclusi nella antologia. Il prof Bo, che è Magnifico rettore dell'Università di Urbino ha avuto modo di citarli quasi tutti nel corso dell'applaudita conferenza: Biagio Marin, Honorè Bianchi, Quarantotto Gambini, Luciano Budigna e gli altri. A questo ceppo di scrittori l'Italia deve molto, ed essi, nelle loro opere, dimostrano un'unità di propositi che altri non hanno. E' questa la lezione di Trieste alla cultura contemporanea italiana.

Felicitazioni alla cannoniera «Alano»

Al Comandante della cannoniera «Alano» intervenuta l'altra mattina per liberare tre motopescherecci catturati da una motovedetta jugoslava, i pescatori istriani residenti a Trieste hanno inviato un telegramma in cui esprimono all'equipaggio «viva riconoscenza per il giusto intervento e per lo stabilimento della verità, in tante altre circostanze non potute comprovare. Fanno voti che la lezione serva per l'avvenire». La cannoniera è attualmente in porto

I servizi marittimi e il conflitto di Sumatra

Il conflitto di Sumatra non ha determinato finora nessun grave pregiudizio alla navigazione internazionale ed in particolare ai servizi marittimi con l'Estremo Oriente che scalano il porto di Singapore. [illegible]

L'Ente autotrasporti merci, informa le ditte interessate ai trasporti internazionali [illegible]

VISITA SULLE NUOVE UNITA' DELLA MARINA MILITARE

Un arsenale elettronico a bordo dei «supercaccia»

Perfetta organizzazione dei servizi: durante la navigazione in un minuto tutto il potenziale di fuoco può essere messo in funzione

La guerra dei bottoni è un tema caro a certa degenere letteratura infantile. La fantascienza per gli adulti ha già superato anche questo stadio dell'immaginazione; ma quella per i più piccoli s'intrattiene ancora nella descrizione di misteriose torrette blindate, in cui pochi uomini stanno assorti davanti a intricatissimi quadri di strumenti, file di bottoni, interruttori, levette; premendo i quali razzi folgoranti partono dalle loro basi, vengono guidati lungo la loro traiettoria, colpiscono inesorabilmente i loro fantastici bersagli. I ragazzi ci si appassionano, a leggere queste cose.

La realtà, però, non è molto lontana dalla fantascienza e può appassionare anche i grandi, senza bisogno di andare a sconfinare nell'al di là di certe elucubrazioni pressochè patologiche. Ce ne siamo resi conto ieri, nel corso di una visita a bordo del cacciatorpediniere «Indomito», fratello gemello dell'«Impetuoso» che con lui riceverà stamane la bandiera di combattimento.

Non dite, per favore, che «dopo tutto» si tratta di piccole navi e che non è il caso di chiamare in causa la fantascienza. Non dite che, a vederli, piacciono per la loro bella linea ma che non impressionano poi tanto. Sarà magari vero; anzi, anche a salire a bordo, al primo momento, l'impressione ha del casalingo. Ma è solo un'impressione.

Ieri, l'aspetto casalingo era sottolineato anche per il fat- [illegible]

strazione della «funzionalità» bellica della sua unità e della organizzazione di bordo.

La guerra ha cambiato fisionomia, anche sul mare. Ci sono sempre i cannoni, certo; e lo «Indomito» ne ha quattro, in due torrette binate, da 127 millimetri. Quest'artiglieria è in funzione antinavale, così come antiaerea; ogni cannone può sparare, qualora sia caricato da personale ben addestrato, fino a 20 colpi al minuto, frequenza sufficiente per una valida difesa anche contro i velocissimi reattori. Poi ci sono le mitragliere, in tutto sedici canne da 40 millimetri. Sulla prua spicca la mole di tre canne voluminose, attaccate assieme: è il lanciabas, lancia-bombe-antisommergibili, che può colpire fino a un chilometro di distanza. Fin qui, le cose più appariscenti all'occhio ma, tutto sommato, le meno significative.

Un po' poco, si potrebbe dire, per le 3700 tonnellate di dislocamento che questi supercaccia raggiungono a pieno carico. Per capire, bisogna entrare più addentro, affacciarsi all'interno delle torrette, muoversi nei corridoi stretti che conducono alle centrali di avvistamento e di tiro, alla plancia o alla sala macchine.

L'utilizzazione dello spazio è ormai un fatto scientifico. Ma che cosa v'è a bordo che non sia un fatto scientifico? Le comunicazioni interne avvengono a mezzo di telefoni; ma sono telefoni speciali, assolutamente indipendenti dalla rete elettrica, che si alimentano da sè, al suono della voce. Sicchè, se un apparecchio o un cavo viene colpito, le altre parti del- [illegible]

Elezioni al Centro femminile

[illegible]

Scivola dal predellino del proprio autocarro

[illegible]

IL RISARCIMENTO DEI BENI IN ZONA B

L'esenzione degli aggravi fiscali chiesta al Ministro Andreotti

[illegible]

SPETTACOLI

La leggenda di Ognuno mercoledì al Teatro Nuovo

[illegible]

Prolusione al C.U.T.

[illegible]

Il teatro di O' Neill all'U.S.I.S.

[illegible] ti 1, avrà luogo la terza serata del ciclo «Il teatro americano attraverso i tempi», organizzato dall'USIS in collaborazione con la locale Associazione per il Teatro Stabile di Prosa. Il noto critico teatrale Giovanni Calendoli, della «Fiera Letteraria», presenterà la serata dedicata ad Eugene O'Neill e commenterà la lettura in lingua italiana dell'atto unico «La Pesca» e di passi scelti dal dramma «Una luna per i derelitti».

Proiezioni al C.U.C.

Nel quadro del ciclo dedicato a registi francesi, il CUC conclude questa sera, alle 21, nella sala del Teatro Nuovo, la personale dedicata al regist afrancese Autant-Lara con la programmazione di uno dei suoi ultimi films 1956 «Le blé en herbe».

Documentari all' Auditorium

Stamane dalle ore 11.30 alle 12.30 nella sala dell'Auditorium (via del Teatro Romano n. 3) verranno proiettati a cura dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo i seguenti film documentari:

1) Dal documentario «Lassù sulle montagne» «Colonia S. Stefano» (O.A.P.G.D.) in bianco e nero (C.G.G.).

2) Borgate della riforma, a colori (Centro documentazione, Roma).

3) Panorami di Sicilia, a colori (Centro documentazione, Roma).

4) Poderi in maremma, a colori (Centro documentazione, Roma).

5) Ai margini della città (Centro documentazione, Roma).

CICLO DI CONCERTI DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE

I diciassette Quartetti di Ludwig van Beethoven

Eccezionale celebrazione del Decennale dell'Ente

[illegible] Beethoven saranno presentati, in sei esecuzioni, con inizio la sera di venerdì 11 aprile, e proseguiranno poi per cinque venerdì successivi, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano n. 5. Per l'intero ciclo di sei concerti si potrà ottenere l'abbonamento a condizioni molto vantaggiose.

L'esecuzione dell'importante complesso di composizioni sarà affidata al «Quartetto di Trieste», il quale, da tempo, dedica all'opera beethoveniana uno studio profondamente meditato, una cura particolarmente severa, con entusiasmo e abnegazione tali da far supporre che esso intenda dedicare la propria attività principalmente alla missione di portare questa preziosa collana di lavori all'attenzione di tutti i pubblici.

Un avvenimento artistico di eccezionale significato, dunque, e come tale degno di essere adeguatamente illustrato a coloro che vi si accosteranno. Perciò l'Università popolare si è assicurata per tale delicato compito la dotta parola del maestro Vito Levi, il quale aprirà la prima delle sei audizioni con una breve prolusione.

La serie dei concerti predisposta dall'Università popolare non si esaurirà però, col ciclo beethoveniano. Sarà completata da due ulteriori audizioni fuori abbonamento: una dedicata al pianista Giuseppe Terracciano, una al duo Fumagalli-Mazzacurati (pianoforte e violoncello).

Gli interessati possono richiedere, sin da oggi, gli abbonamenti al ciclo beethoveniano rivolgen- [illegible]

Mercoledì ultimo concerto popolare all'Auditorium

[illegible]

Il Quartetto Vegh alla Società dei Concerti

[illegible]

Concerto del C.U.M. alla sezione goriziana

[illegible] le ha inaugurato ieri sera presso la Sala di lettura di Gorizia l'attività della sua sezione isontina inserita nel Circolo universitario che l'Opera dell'Università degli Studi ha aperto in quella città.

La manifestazione scelta per un avvenimento che non può non impegnare il futuro per una sempre più approfondita efficacia di propaganda musicale è stata affidata a due studenti triestini della Facoltà di Lettere, ambedue forniti di qualità musicali e d'entusiasmo tali da consentire loro di compiere brillantemente la carriera degli studi musicali parallelamente a quella degli studi letterari: il violinista Eddy Perpich e il pianista Franco Alunni-Fabbroni.

Le esecuzioni della Sonata in Do magg. K. V. 298 di Mozart, della Sonata in La magg. op. 12 n. 1 di Beethoven e della Sonata in La magg. op. 100 di Brahms hanno meritato i caldissimi applausi del numeroso pubblico presente. In precedenza il Tribuno Scheri e il presidente del CUM Dreossi avevano brevemente sottolinata l'importanza di tali iniziative culturali.

Cinematografo della Famiglia

«Golgota», il grandioso e spettacolare film di Julien Duvivier, interpretato magistralmente da Robert Le Vigand (Cristo), Jean Gabin (Pilato) è Harry Baur (Erode), viene proiettato sullo schermo del «Cinematografo della Famiglia», in via Duca d'Aosta n. 10.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Mercoledì 2 aprile la Compagnia del Teatro Stabile di Trieste darà la prima rappresentazione di «La leggenda di ognuno» di Hugo von Hoffmannstahl per la regia di Franco Enriquez. Turno di abbonamento A. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del teatro, telefono 24183.

AUDITORIUM (via del Teatro Romano 3). Mercoledì alle ore 21: Ultimo concerto popolare dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore Enrico Bender. Soprano Astrid Varnay. Prezzi: 300, 100.

EXCELSIOR. 13, 15.50, 18.45, 21.50: Il film dei 7 Oscar: «Il ponte sul fiume Kway», con William Holden, Alec Guinnes, Jac Hawkins, Sessue Hayakawa, Geoffrey Horne. Technicolor-cinemascope Columbia.

FENICE. 14: «Le fatiche di Ercole», con Steve Reeves, Sylva Koscina, Gianna Maria Canale. Un film in Eastmancolor. Le strabilianti imprese del più mitico degli eroi Prezzi normali.

NAZIONALE. Oggi alle ore 10 e 11.30 grande mattinata per grandi e piccini. Adulti L. 100, ragazzi 50.

NAZIONALE. 15: «La storia di Esther Costello», con Joan Crawford, Rossano Brazzi, Heather Sears. Il film più discusso alla Mostra di Venezia.

ARCOBALENO. 13.30, 16.15, 19, 22 (ingresso continuato): Il fuoriclasse Fox: «Addio alle armi», la più bella storia d'amore di ogni tempo, con Rock Hudson, Jennifer Jones, V. De Sica, A. Sordi. Vietati tessere e biglietti omaggio.

SUPERCINEMA. 14: «L'amante del re». Cinemascope Eastmancolor con Errol Flynn e Anna Neagle. All'ombra del trono... la dolcezza dell'amore.

FILODRAMMATICO. 13.30: Sulla scena: Comp. comica «La Triestina» nella rivista «Con mi no se scherza». Segue De Rosè nella parodia: «Nel blu dipinto di blu». Sullo schermo: «La zia d'America va a sciare», con Tina Pica, la diavola delle nevi.

GRATTACIELO. 14.30: Rock Hudson, Dorothy Malone, Robert Stack nello spettacolare cinemascope Universal: «Il trapezio della vita». N.B.: Vietate le tessere. Prezzi normali.

CAPITOL. 14.30: «Lazzarella» (Vento di primavera), con Alessandra Panaro, Rossella Como, Mario Girotti, Domenico Modugno e Tina Pica.

CRISTALLO. 14.30: La Warner Bros presenta Anne Blyth e Paul Newman nello stupendo cinemascope: «Quando l'amore è romanzo». Grandioso successo.

ASTRA (Roiano). 14: «Il ragazzo sul delfino», con S. Loren e A. Ladd. Spettacolare cinemascope in technicolor Fox.

ALABARDA. 14: «Passaggio di notte». Tempestoso dramma nei canyon del Colorado. Technirama-technicolor con James Stewart, Audie Murphy e Dianne Foster (Universal).

AURORA. 14: Kathryn Grayson e Frank Sinatra nel divertentissimo technicolor d'amore e avventura: «Il bacio del bandito», Grande successo.

ALDEBARAN. 14: «Piombo rovente». Spietato, drammatico, con Burt Lancaster, Tony Curtis e Susan Harrison. Vietato ai minori.

ARISTON. 14: «La vera storia di Jess il bandito». La Fox presenta il più sensazionale e travolgente cinemascope technicolor con R. Wagner, J. Hunter, H. Lange. Completano lo spettacolo due esilaranti cartoni animati Metro.

GARIBALDI. 15: «Simplicius, spia internazionale», con Rod Cameron e L. Maxwell. Il più interessante film di spionaggio.

IDEALE. 14.30: «Il corsaro della mezzaluna», dinamico cinemascope a colori, con John Derek, Gianna Maria Canale, Inge Schöner.

IMPERO. 15: «La bionda esplosiva», comicissimo cinemascope in technicolor Fox con J. Mansfield e T. Randall.

ITALIA. 14.30: Belinda Lee (Afrodite) nel grandioso cinemascope technicolor: «La Venere di Cheronea», con Jacques Sernas e Massimo Girotti.

S. MARCO. Ponziana. (filobus n. 1). 14: La Titanus presenta: «Classe di ferro», con Renato Salvatori, Madeleine Fischer. Il film degli anni più belli.

MODERNO. 14: «Un cappello pieno di pioggia», con Eva Maria Saint, Don Murray, Anthony Franciosa e Lloyd Nolan. Un capolavoro in cinemascope. Vietato ai minori.

SAVONA. 14: «Gangster cerca moglie». Gaio, scintillante, brioso cinemascope Fox in technicolor con Jayne Mansfield e Edmond O'Brien.

VIALE. Oggi mattinata ore 10 e 11.30: «Avventura a Valle Chiara», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Novanta minuti di risate.

VIALE. 14.30: «L'arma della gloria», con Stewart Granger, Rhonda Fleming. Un film avvincente in technicolor cinemascope Metro.

VITT. VENETO. 14.15: Cinemasc.: «Baciala per me» (Una bionda in ogni posto) con Cary Grant, Jayne Mansfield. Un film scacciapensieri baldanzoso, incantevole. Colore De Luxe Fox.

AZZURRO. 14: Un film western di grido in Vistavision: «L'uomo solitario», con J. Palance, A. Perkins. Avventuroso di gran successo

BELVEDERE. 14: «Il tigrotto». Divertentissimo technicolor, con J. Chandler e il piccolo grande attore Tim Howey.

LUMIERE. 14: «Poveri ma belli», con Marisa Allasio, Maurizio Arena e Renato Salvatori.

MARCONI. 14.30: «Interludio». Cinemascope, technicolor con June Allyson, Rossano Brazzi.

MASSIMO. 14.30: «I dannati di Varsavia» (Kanal). Il film provoca una tale reazione che nessuno potrà mai dimenticarlo. Premiato al Festival di Cannes.

NOVO CINE. 14.30: «La tortura della freccia». Colossale technicolor di successo, con Rod Stiger e Jarita Montiel.

ODEON. 14: «Davy Crockett», il re delle fronti selvagge in technicolor di Walt Disney.

RADIO. 14.30: «La legge del Signore». Technicolor Metro con Gary Cooper e Dorothy McGuire.

UN'INTERESSANTE INIZIATIVA DEL CENTRO DIDATTICO

Scoprire nell'adolescenza i primi sintomi di un'anomalia

Da domani il dott. Ferdinando Ceretti inizierà un ciclo di lezioni di neuroendocrinologia per gli insegnanti delle nostre scuole medie

Al Centro didattico provinciale, per iniziativa del prof. Ezio Bernardoni ed organizzato dal dott. prof. Enrico Tagliaferro, verrà inaugurato domani, lunedì, alle ore 19.45, in via Mazzini 25, il primo corso di neuroendocrinologia per insegnanti delle scuole medie di Trieste. Lo interessante ciclo, comprendente sei lezioni, sarà tenuto da un giovane medico concittadino, il dott. Ferdinando Ceretti, specialista neuroendocrinologo, che acquisì la sua esperienza professionale ed il suo titolo specialistico al fianco di uno dei maggiori esponenti italiani di questa dottrina, il prof. Antonio Lunedei, della Università di Firenze.

La neuroendocrinologia, branca fra le più giovani della moderna medicina, persegue il fine di studiare l'individuo nel suo complesso fisico, psichico ed affettivo, durante tutte le fasi evolutive della sua esistenza. Indubbiamente uno dei più delicati per la vita dell'uomo è quello dello sviluppo immediatamente pre e postpuberale, ed è quello in cui riesce maggiormente utile il controllo da parte di medici opportunamente preparati per tale osservazione, onde poter rimettere in armonico equilibrio psichico e fisico quei giovani che, con discreta frequenza presentano durante questo delicatissimo periodo delle deviazioni più o meno marcate.

D'altro canto, se è compito del medico ovviare con opportuni mezzi terapeutici alle turbe dello sviluppo, è altresì compito dei pedagoghi quello di saper riconoscere nei giovani le manifestazioni esteriori di questi intimi turbamenti, onde poterli segnalare con più precise cognizioni di causa ai genitori. Tali manifestazioni esteriori si stigmatizzano infatti, dal punto di vista corporeo, sotto il profilo di uno sviluppo staturale o ponderale esuberante o difettoso, di una maturazione precoce o ritardata, di difetti nella volontà, nella resistenza al lavoro mentale, di insufficienza del senso critico e delle capacità associative, alterazioni queste che si accompagnano, inevitabilmente, a turbe della sfera affettiva ed istintiva.

L'insieme di questi adolescenti anormali, disarmonici, immaturi affettivi, psicologicamente dissociati, i quali, molte volte nascondono anomalie corporee svariate, che potranno esprimersi nel tempo anche con squilibri di ordine morale, rappresenta quel gruppo di soggetti che, fino a qualche tempo fa, passavano per «non ammalati in senso clinico». Recenti studi, basati specialmente sull'indagine radiologica del cranio, hanno invece rilevato in questi giovani la traccia di alterazioni organiche interessanti l'encefalo e le delicate strutture ad esso intimamente connesse, che sotto l'aspetto della patologia generale rientrano nel gruppo delle infiammazioni e delle degenerazioni.

Le suaccennate lesioni, responsabili sempre di turbe dello sviluppo opportunamente riconosciute, possono venire curate oggi con brillantissimi risultati, e si può ottenere in un tempo sorprendentemente breve il ritorno al piano della normalità di soggetti che, per lunghi periodi, avevano potuto costituire serio motivo di preoccupazione per i genitori e per gli insegnanti, ai quali è affidato non solo l'incarico di arricchire il patrimonio culturale degli allievi, ma anche, e forse specialmente, quello di forgiare la loro personalità.

Gli insegnanti che domani ascolteranno il dott. Ceretti, potranno trovare, nella sua documentata esposizione, la soluzione di molti problemi connessi alla vita dell'individuo nella scuola e potranno imparare a riconoscere, attraverso l'osservazione della struttura fisica degli allievi, quelle che sono le loro tendenze psichiche ed affettive.

Assemblea dei dirigenti marittimi

Ha avuto luogo, all'ammezzato del Palazzo del Lloyd Triestino, la preannunciata assemblea del Sindacato dirigenti aziende marittime. Il presidente comm. rag. Guido Brassetti ha dato lettura della relazione del Consiglio direttivo che, dopo ampia discussione, è stata approvata all'unanimità. Sono stati approvati all'unanimità anche i bilanci, consuntivo del 1957 e preventivo del 1958, presentati dal Collegio sindacale.

Prima di procedere al rinnovo delle cariche sociali, il com.te Lorenzo Muiesan ha portato, a nome di tutti i soci del Sindacato, un fervido saluto augurale al com.te Giuseppe Chalvien — presente in sala — che dopo quarant'anni di navigazione, lascia il comando della m/n «Colombo», l'ammiraglia della flotta italiana, per raggiunti limiti d'età.

Il nuovo Consiglio direttivo è risultato così costituito: Presidente: comm. rag. Guido Brassetti; vicepresidente: com.te Miro degli Ivanissevich; consiglieri: com.te Lorenzo Muiesan, cav. Augusto Petracco, com.te Giuseppe Raggi, com.te Giovanni Salata, cav. Bruno Valenzin, com.te Silvano Vianelli, cav. dott. Giuseppe Vidoli; revisori effettivi: rag. Giuseppe Gulessich, cav. Umberto Marass e rag. Silvio Pesle; revisori supplenti: com.te Mario Verbas e cav. Ermanno Vezzoni.

Alloggi e assistenza per i profughi adriatici

COSTRUZIONE DI CASE A TRIESTE, GORIZIA, MONFALCONE E GRADO

Si sono incontrati a Gorizia il presidente della Consulta regionale Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia dott. Cattalini ed il Segretario generale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliano-dalmati, Aldo Clemente, ch'era accompagnato dal vicesegretario generale Amedeo Colella e dal direttore della Delegazione triestina, Stelio Polenghi. Lo incontro è stato molto fruttuoso, in quanto ha consentito di puntualizzare l'attuale situazione dei numerosi esuli adriatici, residenti lungo la fascia del confine orientale, sotto il profilo assistenziale. In particolare sono stati trattati i problemi alloggiativi e quelli del collocamento al lavoro degli esuli, sulla base delle norme della legge. Per quanto riguarda il programma edilizio nella provincia di Gorizia, è previsto come imminente l'inizio dei lavori per la costruzione di alloggi a Monfalcone e a Gorizia, per un importo già stanziato di cento milioni di lire, mentre un ulteriore stanziamento, già previsto sul bilancio 1958-59 permetterà di provvedere quanto prima, e comunque entro l'anno, alla costruzione di ulteriori alloggi a Grado e nelle altre località della provincia isontina.

In merito al problema del collocamento al lavoro, l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliano-dalmati, in stretta collaborazione con l'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, predisporrà l'invio a tutti i Comitati periferici di circolari illustrative e di formulari al fine di consentire la pratica ed integrale attuazione delle norme della legge. Per quanto riguarda Gorizia, verrà istituito un ufficio apposito presso il locale Comitato provinciale dell'A.N.V.G.D.; per quanto riguarda invece Trieste, le relative pratiche saranno espletate a cura della locale delegazione dell'O.A.P.G.D. Sempre in merito al problema del collocamento al lavoro, il Commissario generale del Governo di Trieste, Palamara, ha assicurato il Segretario generale dell'Opera che la legge troverà immediata estensione anche nel territorio di Trieste, dove saranno impiegati congrua parte dei cinque miliardi all'uopo stanziati.

Il Segretario generale dell'O.A.P.G.D. e il Presidente regionale dell'A.N.V.G.D. sono stati ricevuti dal Prefetto di Gorizia, dott. Nitri, cui hanno ampiamente illustrato i futuri piani alloggiativi e assistenziali che interessano gli esuli adriatici della provincia isontina.

UN ANNO DALLA MORTE DEL DOTT. ORLANDINI

Ricordo di un benefattore

Chiusa in un'ampia cornice appesa alla parete, la fotografia di un medico in camice bianco attira l'attenzione di chi oggi sosti nella sala d'aspetto dell'Ospedale infantile; e lo sguardo si ferma sul volto di un uomo ancor giovane, un volto illuminato di intelligenza e di bontà, nel quale colpisce l'espressione di due occhi profondi e pensosi. In quel ritratto continua a vivere e a essere presente — nell'ospedale in cui, nel corso di oltre trent'anni, fu assistente prima, primario poi, e infine direttore — la nobile e umana realtà del dott. Ferruccio Orlandini, scomparso or è un anno in questi giorni.

Pediatra chiarissimo, di modestia e semplicità esemplari, furono soprattutto queste virtù a dare tono alla sua personalità; una personalità per la quale lo si guardava con estrema fiducia, di fronte alla quale orgasmi ed angosce si ammorzavano. Una parola di speranza che uscisse dalla sua bocca, quando si aveva ragione di dubitare, significava presagio di guarigione: chè se un filo solo di speranza c'era, a quello Ferruccio Orlandini si attaccava tenacemente e disperatamente, e lottava senza risparmiarsi, con dura abnegazione, fino a trionfare sul male. Quante furono le guarigioni, in extremis, da lui operate? A quante madri, a quanti padri, ridiede egli serenità ed equilibrio? Quanti, fra i suoi ammalati di un tempo lontano, vollero, diventati adulti, continuare a ricorrere ancora e solo al «dottor Orlandini»? Domande, queste, alle quali è impossibile rispondere: come sarebbe stato impossibile ottenere da lui una risposta, se gli si fosse chiesto in quante case di poveri era entrato rinunciando a ogni onorario; e in quante, uscendone, aveva lasciato del denaro affinchè l'ammalato potesse avere assistenza: sono aspetti dell'umanità di Ferruccio Orlandini, che si conoscono solo perchè furono gli stessi beneficiati a rivelarli.

Un anno è trascorso dalla sua immatura dipartita. Di Ferruccio Orlandini resta la memoria perenne in chi lo conobbe; resta la gratitudine benedicente per il tanto bene che egli fece ovunque passò. E resta, all'Ospedale infantile, quel ritratto, a esempio per i giovani medici, e a ricordare la santità dell'opera di chi abbraccia la professione che fu sua, alla quale non si può degnamente attendere se non animati dagli irresistibili impulsi della vocazione.

Comunicazioni del Sindacato nazionale della Scuola media

Il Sindacato nazionale scuola media di Trieste comunica che la Gazzetta Ufficiale del 24 corr. pubblica la legge 6 marzo 1958 contenente «Disposizioni sugli scrutini e gli esami nelle scuole secondarie e artistiche». Le più interessanti sono le disposizioni riguardanti gli esami di maturità e di abilitazione, nei quali il rinvio alla sessione di riparazione è ammesso in non più di tre materie. E' tolto il valore eliminatorio della prova scritta di italiano rispetto alla prova orale. Negli esami di maturità scientifica la prova di versione in latino è soppressa.

Per oggi alle 18 è previsto un incontro dell'on. Angela Gotelli, l'intervento della quale è stato decisivo per l'approvazione della legge sulla sistemazione degli insegnanti n.d.r. di Trieste, con i Comitati direttivi provinciali dei due Sindacati della Scuola elementare e media. I dirigenti sindacali si faranno interpreti presso l'illustre parlamentare della gratitudine degli interessati sia per l'approvazione della legge che per l'accoglimento degli emendamenti sostenuti dai due Sindacati stessi.

SEGNALAZIONI

Trovandomi in un laboratorio di sartoria — scrive il rag. Ugo Nicolai — mi capitò sott'occhio la rivista di moda maschile "Petronio" (N. 63). La mia attenzione fu tosto attratta da un articoletto intitolato "La bora di Trieste" corredato da fotografie appropriate all'argomento. Ne riporto due periodi. Il primo riguarda Trieste: "....a Trieste c'è la bora che quando soffia a cento e più km all'ora trasforma letteralmente la gaia Trieste in uno squallido e perfino pericoloso eremo...." Il secondo riguarda i triestini: ".... la stessa cadenza del dialetto è alquanto strascicata come per un accenno di pigrizia...." Si potrebbe osservare che tutte le città di questo mondo, quando fa cattivo tempo (bora o tramontana o libeccio, pioggia, neve e gelo o nebbia) si trasformano in squallidi e pericolosi eremi, e, quanto al dialetto triestino, è forse, tra i dialetti veneti, il più vivace e allegro. Ma ognuno è padrone di pensarla come vuole. Tuttavia non bisogna sottovalutare il danno che deriva a Trieste da questa propaganda a rovescio. Appena s'alza un po' di bora, anche se per noi inosservata, possiamo trovarne l'eco (opportunamente ingrandita per far notizia) sui maggiori quotidiani. Esempio: il giorno 21 corrente venne un po' di nevischio (mi pare che si dica "neverin"), il giorno 22 un grande quotidiano milanese informava: "A Trieste nevischio e pioggia rendono micidiale una bora che ha raggiunto, in alcuni momenti i 100 km. orari di velocità...." Chi se n'era accorto? La sera di venerdì 21 mi ricordo che incontrai una cara signora di soli 87 anni che andava tranquillamente al cinematografo! Quando qualcuno s'informa di Trieste non pone la classica domanda: "Come si sta a donne?", questa, mi dispiace di doverlo dire, sarà la seconda domanda, ma la prima è senz'altro: "Com'è con la bora?" Non penso che si possa fare qualche cosa per modificare il clima di Trieste, ma credo che si possa e si debba fare una contropropaganda quando a Trieste fa bel tempo, per invogliare la gente impaurita dalla bora "micidiale". Abbiamo avuto un inverno mitissimo (per Natale ho visto qualcuno che faceva il bagno a Duino); perchè non farlo sapere a tutti coloro che hanno intenzione di fare un viaggetto o, anche semplicemente una gita?». Ci permetta il nostro lettore di precisare per prima cosa che passa differenza fra "nevischio" e "neverin", in quanto quest'ultimo è una specie di tromba d'aria che provoca un repentino mutamento dei venti sull'intero quadrante. Quanto alla propaganda negativa effettuata dalle bora per il turismo locale, bisogna convenire che è difficile contrastare un argomento così violento con la sola forza della carta stampata. Certo basterebbe che non ci fossero tanti zelanti propagatori dell'aspetto meno attraente della nostra Trieste per evitare di spaventare inutilmente tanti turisti o visitatori magari potenziali. Alla bora i triestini sono ormai abituati, come del resto anche il rag. Nicolai ha sottolineato, descrivendo l'episodio della signora di 87 anni che si recava al cinematografo nonostante i "refoli"; ma è questione di esserci abituati, questo è tutto. Quanti viaggiatori anche di estate, appena scesi alla stazione, investiti da una arietta impercettibile esclamano convinti «Mamma mia che bora». Una conclusione? Teniamoci la bora, che in natura non si può certo mascherare e vediamo con tutti i mezzi di convincere i non triestini che essa è un elemento cui ci si può abituare... con un po' di buona volontà. Proviamoci.

Sempre sull'argomento "Pensioni I.N.P.S." ci è pervenuta una richiesta di delucidazioni per un caso riguardante il versamento dei contributi. Pubblichiamo la risposta dataci dalla Previdenza Sociale: «Al lettore del "Piccolo" che ha intenzione di navigare dopo 10 anni di lavoro a terra non è concesso di versare contributi volontari per l'assicurazione invalidità e vecchiaia e superstiti per i periodi durante i quali sarà iscritto alla Cassa nazionale per la previdenza marinara. Al mometo del pensionamento l'interessato dovrà regolarsi nel seguente modo: 1) se conseguirà il diritto a pensione dalla Cassa nazionale per la previdenza marinara, a domanda, gli sarà liquidato un supplemento di pensione con i contributi che potrà far valere nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia e superstiti per i periodi di lavoro a terra; 2) se non conseguirà il diritto alla predetta pensione, i periodi di contribuzione alla Cassa nazionale per la previdenza marinara versati durante i periodi di navigazione saranno considerati utili agli effetti del conseguimento di una pensione secondo le norme dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia e i superstiti».

Ancora una risposta diretta alla lettrice A. P. per un caso personale riguardante le pensioni. Poichè ovviamente l'interessata conosce la propria richiesta, ci limitiamo a riportare la precisazione fornitaci dalla locale sede dell'I.N.P.S., che si è interessata del caso: «Si fa presente che la vostra corrispondente godeva di una pensione mensile di L. 5300 che in seguito agli attuali aumenti è stata portata a L. 6500 (meno L. 20 di trattenuta per O. N. Pensionati). Attualmente il minimo di pensione mensile previsto per i pensionati di età inferiore ai 65 anni è di L. 6000 mensili, importo che l'interessata supera tuttora. Dal 1.o luglio p. v. detto trattamento minimo per i pensionati di età inferiore ai 65 anni sarà portato a L. 6500, cifra che l'interessata già percepisce. Nessun aumento, pertanto, l'interessata percepirà fino al raggiungimento del 65.o anno di età, dalla quale potrà godere di un minimo di pensione ammontante a L. 9500 previsto dalla legge, a partire dal 1.o luglio 1958, per i pensionati di età superiore ai 65 anni.

Un premio di studio per gli orfani di guerra

Gli orfani di guerra che hanno conseguito un diploma od una licenza di scuola media superiore nell'anno scolastico 1956-57 con una votazione minima di 7/10 e gli orfani di guerra che hanno conseguito la laurea nel termine degli anni prescritti (anno accademico 1956-57), riportando un punteggio non inferiore agli 88/110 e che si sono immatricolati prima del compimento del 21.o anno di età, sono invitati a presentare domanda, entro il 19 aprile 1958, presso la sede dell'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra, via Mercato Vecchio 1, per l'ottenimento di un premio di studio.

Associazione dei geometri

Si è costituita l'Associazione dei geometri della provincia di Trieste, con sede provvisoria presso il Collegio, in via Rossini 16. Le adesioni vi si ricevono dalle ore 19 alle ore 20 di tutti i giorni non festivi, escluso il sabato. Possono iscriversi all'Associazione i geometri liberi professionisti, nonchè i non esercenti dipendenti da qualsiasi amministrazione pubblica o privata, non iscritti all'Albo professionale.

Alle cariche sociali sono stati chiamati i geometri: Giacomo Zanchi, presidente; Fulvio Tonini, vicepresidente; Mario Claudi, segretario; Carlo Vellani, tesoriere e Rino Bois, Roberto Facchini ed Alcide Gombani, consiglieri.

MOSTRE D'ARTE

La personale di Spacal

La Galleria d'arte «Casanuova», via S. Francesco 22 I p., in considerazione del brillante successo ottenuto dal pittore Luigi Spacal, che da dieci giorni espone la sua personale, ha deciso di prorogare la Mostra fino a tutto domani lunedì. Inoltre, per aderire alle molte richieste di amatori d'arte impossibilitati a visitare la Mostra nei giorni feriali, ha deciso di tenere aperta l'esposizione oggi dalle ore 11 alle 12.30.

LE CONFERENZE

Ieri sera ha avuto luogo alla nostra Università degli Studi la conferenza del prof. Jacopo Barsotti, noto studioso e autore di opere nel campo dell'algebra moderna e delle sue applicazioni alla geometria, docente nell'Università di Pittsburgh in Pennsilvania. Lo oratore è stato presentato all'uditorio dal prof. Giovanni Prodi, direttore dell'Istituto di matematica della nostra Università. Barsotti ha parlato sul tema: «Vettori di Witt e varietà gruppali». L'esposizione è risultata estremamente interessante per il folto pubblico di specializzati. Barsotti s'è espresso con grande chiarezza e semplicità. La sua conferenza è stata vivamente applaudita.

Questa sera, alle ore 19, nella Chiesa cristiana avventista di viale D'Annunzio 11, il Pastore G. Cesario, svolgerà il tema: «La distruzione di Gerusalemme, un monito». L'ingresso è libero.

Questa sera, alle ore 20, alla Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16, il predicatore Lisi terrà una conferenza pubblica sul tema: «La potenza della preghiera. Quando è che Iddio ci ascolta? Suggestione o realtà?». Ingresso libero.

Domani lunedì alle ore 19 alla sede del PLI, Corso Italia 27, l'avv. Fabio Gioseffi terrà una conversazione a soci e simpatizzanti su: «Il programma del partito liberale italiano».

Domani lunedì alle ore 19.30 presso la Società Teosofica in Corso Garibaldi 2/II, il dott. Tullio Osvaldella terrà una conferenza pubblica sul tema: «Problemi dell'Universo: interpretazione evoluzionistica delle osservazioni astronomiche».

Sotto gli auspici del Circolo di studi sociali G. Toniolo, in collaborazione col Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Mario Marcazzan, terrà, nella sala del Ridotto del Verdi, mercoledì prossimo, una conferenza dal titolo: «Letteratura italiana moderna». Il prof. Marcazzan, che fu per molti anni Provveditore agli Studi di Milano, è ora ordinario della Facoltà di lettere dell'Università Ca' Foscari di Venezia. E' noto soprattutto per i suoi numerosi saggi sui «Promessi sposi» e sul Manzoni di cui è un profondo conoscitore.

Il Centro universitario teatrale comunica che sotto i comuni auspici del C.U.T. e del C.U.C. mercoledì 2 aprile avrà luogo alle ore 19 nell'aula maggiore della Facoltà di lettere e filosofia, via dell'Università 7, una conferenza tenuta dall'illustre critico dello spettacolo Giovanni Calendoli sul tema: «Teatro e Cinema». Il pubblico è invitato ad intervenire.

Il prof. Giuliano Gaeta, dell'Ateneo triestino, terrà mercoledì alle 19, nella sede del Circolo Marina Mercantile, una conferenza dal titolo «Gli albori del Risorgimento nel giornalismo italiano». Nella sua conferenza il prof. Gaeta tratterà di argomento poco noto, cioè dell'apporto dato dal giornalismo italiano all'idea nazionale unitaria dal settecento alla Restaurazione, e non mancherà di far riferimento alla nostra zona, particolarmente a Trieste.

Mercoledì alle 20.45, il signor Marcello Marovelli rievocherà alla Società Alpina delle Giulie (via Milano 2), il poemetto dialettale «Tergestum» del compianto concittadino Cornet (Corrai), intramezzando la lettura con la proiezione di una serie di suggestive fotografie a colori della nostra città.

L'assemblea annuale della Gioventù liberale

Si è riunita ieri sera nella sede del Partito Liberale Italiano l'annuale assemblea ordinaria dei soci della Gioventù Liberale Italiana di Trieste per procedere al rinnovo delle cariche sociali. Dopo un'esauriente relazione del presidente uscente Sergio Toffoletto sull'attività politica della GLI durante il decorso periodo, sono seguiti alcuni interventi, in particolare di Tullio Scheri e di Giorgio Leone che hanno fornito indicazioni e proposte per il lavoro del futuro direttivo. L'elezione del consiglio direttivo dava i seguenti risultati: nuovo presidente della GLI di Trieste veniva designato Giorgio Leone, vicepresidente Renzo Piccini, segretario ed amministratore Aureliano D'Ambrogio, incaricato universitario Tullio Scheri, consiglieri Antonio D'Amore, Sergio Gardoni e Giorgio Poretti.

DOPO L'APPROVAZIONE DI UNA IMPORTANTE LEGGE

I PROBLEMI DEI PESCATORI NELL'INQUADRAMENTO PREVIDENZIALE

Un secondo villaggio per profughi sorgerà alle foci del Timavo
Il discorso e le visite alle autorità dell' on. Carlo Scarascia

La recente estensione dell'assistenza previdenziale ai pescatori è stato il tema di un'affollata e interessante assemblea che ha visto riuniti i benemeriti lavoratori del mare ieri mattina nella sala «Istria», per ascoltare una relazione illustrativa dell'on. Scarascia, uno dei maggiori protagonisti di questa iniziativa parlamentare. La manifestazione, promossa dalla D. C., è stata aperta dal dott. Franzil, preposto ai problemi del lavoro nella locale segreteria provinciale democristiana, e rilievo hanno assunto nelle parole dell'oratore i sentimenti di plauso e riconoscenza, di cui il dott. Franzil ha voluto farsi interprete a nome dei pescatori, per l'esemplare intervento della cannoniera «Alamo», che ieri l'altro ha scongiurato l'ennesimo atto di pirateria jugoslava nel nostro Golfo.

Nella riunione ha preso la parola anche il Presidente della Provincia, prof. Gregoretti, che ha porto il saluto all'on. Scarascia e l'attestazione di viva solidarietà dell'Amministrazione provinciale per i pescatori.

La manifestazione ha coinciso con tutta una serie di avvenimenti che hanno portato in primo piano i problemi della pesca. E' recentissima infatti la decisione dell'Ente Tre Venezie, che ha proceduto all'appalto dei lavori per la costruzione nella nostra zona del secondo villaggio per pescatori profughi. L'opera sorgerà alla foce del Timavo e sarà iniziata tra breve tempo, per essere portata a ultimazione in un periodo altrettanto breve. Con tale appalto è stato dato l'avvio alla costruzione di 80 fabbricati con altrettanti alloggi che si aggiungeranno ai 40 già esistenti alle foci del Timavo e a quelli in costruzione lungo la costa muggesana.

Ma soprattutto importante e attuale è il provvedimento legislativo che estende ai pescatori le provvidenze sociali, illustrato appunto nell'assemblea di ieri mattina dall'on. Carlo Scarascia, dirigente dell'Ufficio centrale problemi del lavoro, settore pesca, della Democrazia cristiana. In forza della legge sulle assicurazioni quanti esercitano la pesca costiera o nelle acque interne come esclusiva o prevalente attività, siano essi aggregati a compagnie oppure autonomi, verranno assicurati alla Previdenza sociale e sarà riconosciuto a essi, con esclusione per i pescatori autonomi, il diritto agli assegni familiari, nonchè l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e contro le malattie.

Il provvedimento assume addirittura un carattere di eccezionalità quando prevede benefici immediati per una certa parte di lavoratori della pesca che si trovano in particolari condizioni di età e di incapacità lavorativa. Per la prima volta nella loro storia, i pescatori italiani sono stati inquadrati nel sistema previdenziale della nazione. L'onere derivante dall'applicazione della legge sarà sopportato dallo Stato nella misura di 600 milioni all'anno per l'assicurazione contro le malattie e 150 milioni per l'adeguamento delle pensioni.

Contemporaneamente all'approvazione di questa legge che porta una rivoluzione nell'inquadramento sociale dei nostri pescatori, la Commissione della Marina Mercantile del Senato ha approvato l'aumento di 600 milioni per il Fondo di rotazione destinato allo sviluppo della pesca marittima e l'istituzione di un nuovo capitolo per le spese di studi.

L'organizzazione nella nostra zona dei pescatori deve considerarsi buona. L'assistenza operata nei loro confronti dal Consorzio territoriale per la tutela della pesca è stata indubbiamente positiva e ha contribuito a stabilire una proficua intesa fra le autorità e la grande categoria dei produttori. La situazione del Consorzio, che quale ente di diritto pubblico assiste moralmente e tecnicamente i pescatori di acque dolci e marittimi della zona (fra i primi non compresi circa un centinaio di pescatori del Timavo e dell'industria di trotticoltura) necessita di una chiarificazione che del resto, per quello che ci risulta, sarà tentata anche nella giornata odierna con l'intervento dell'on. Scarascia.

Il Commissariato generale del Governo ha esteso infatti a Trieste nel dicembre del 1956 le leggi ed i decreti [illegible] servizi della pesca nelle acque interne e marittime, promulgate congiuntamente dal Ministero della Marina Mercantile e dal Ministero per l'Agricoltura e Foreste. La Provincia, che dovrebbe praticamente applicare queste leggi a Trieste, non può svolgere tali attribuzioni in quanto non esiste nel suo ambito la sezione pesca, che dovrebbe assorbire il personale qualificato attualmente in servizio presso il Consorzio.

La presenza dell'on. Scarascia ha dato occasione per una completa disamina dei problemi che interessano i pescatori operanti nel nostro Golfo e nell'Alto Adriatico, con particolare riguardo per l'attività dei profughi.

Il parlamentare ne ha discusso ampiamente con il Commissario generale del Governo, accompagnato nella visita fatta al dott. Palamara dal direttore del Consorzio per la tutela della pesca, rag. Mari, e dal dott. Romani, preposto all'assistenza ai profughi nella direzione della D. C. triestina. Nel pomeriggio l'on. Scarascia ha pure visitato Muggia e a Punta Sottile i cantieri edilizi sorti in quelle zone per la costruzione di alloggi e di attrezzature per i pescatori.

Profughi partiti per gli S. U. e il Canadà

(«Giornalfoto»)

Con la motonave «Vulcania» sono partiti ieri quaranta emigranti che si trasferiscono negli Stati Uniti e nel Canadà. Continua in questo campo il particolare patrocinio della Missione cattolica americana che anche in questo viaggio della speranza ha accomunato profughi d'oltre cortina (un polacco e due jugoslavi), un'emigrante austriaca, profughi giuliani e tre triestini, ammessi all'emigrazione nella speciale quota a suo tempo stabilita per la nostra città. Nella foto un gruppo di partenti con il direttore della Missione, don Bottizzer

Numerose borse di studio assegnate dalla Provincia

Con deliberazione adottata nella seduta dell'altra sera, in corso di pubblicazione e di approvazione, la Giunta provinciale ha assegnato, in base alle modalità stabilite dal relativo Regolamento sei borse di studio da lire 50.000 ciascuna per studenti universitari, 38 borse di studio da lire 25.000 ciascuna per studenti delle Scuole medie superiori e 27 borse di studio da lire 10.000 ciascuna per studenti delle Scuole medie inferiori e delle Scuole di avviamento professionale.

Con la stessa deliberazione la Giunta provinciale ha approvato le seguenti graduatorie, formate dall'apposita Commissione composta del presidente della Giunta stessa, prof. Ettore Gregoretti, del dott. Marcello Franceschini, assessore provinciale, dell'avv. Oreste Pierotti, segretario generale reggente, della prof. Marta Di Fortunato, preside della Scuola media di via Tigor e del prof. Claudio Calzolari, docente dell'Università degli Studi di Trieset:

Studenti universitari: 1) Fonda Ennio; 2) Namer Adriana; 3) Bianchi Claudio; 4) D'Ambrogio Aureliano; 5) Musina Claudio; 6) Stagni Nicola.

Studenti delle Scuole medie inferiori e delle Scuole di avviamento professionale: 1) Birri Alda; 2) Vardabasso Claudio; 3) Ret Giorgio; 4) Revini Franco; 5) Occini Robinia; 6) Paoluzzi Clara; 7) Alberi Mario; 8) Bandelli Fulvio; 9) Apollonio Alessandro; 10) Fratnik Claudio; 11) Napolitano Silvano; 12) Santin Luciano; 13) Sartore Egle; 14) Toppan Giuliano; 15) Di Giuseppe Loredana; 16) Giglio Giulio; 17) Paher Nadia; 18) Pasqualetto Silvana; 19) Rumer Fabio; 20) Debeljuk Maria; 21) Bose Marino; 22) Pozzetto Sandra; 23) Facchin Pietro Paolo; 24) Tomasi Laura; 25) Mattiazzo Laura; 26) Morelj Dario; 27) Foschi Sergio.

Studenti delle Scuole medie superiori: 1) Furlan Pietro; 2) Ruzzier Rita; 3) Veglia Giuliano; 4) Casseler Livia; 5) Occini Roberta; 6) Zaccaria Donatella; 7) Valoppi Silvana; 8) Budoia Fiorella; 9) Sponza Ennio; 10) Delana Giovanni; 11) Valentinuzzi Renato; 12) Martini Liana; 13) Busetti Renato; 14) Corsi Rita; 15) Tremel Laura; 16) De Carli Sergio; 17) Caputi Pierpaolo; 18) Gregoretti Paolo; 19) Vascotto Alessandro; 20) Pastrovicchio Liliana; 21) Cattaruzza Lidia; 22) Lupatelli Carlo; 23) Drioli Sandra; 24) Menis Paolo; 25) Battig Sergio; 26) Sartori Silvia; 27) Villatora Fabio; 28) Tomasi Guido; 29) Foschi Gianfranco; 30) Candotti Maria Grazia; 31) Matassi Laura; 32) Cruici Elpidio; 33) Pagnini Maria Paola; 34) Nodus Franca; 35) Santin Dario; 36) Pagnini Laura; 37) Marini Bruno; 38) Starc Fulvio.

Assemblea dei ragionieri

Domani lunedì alle ore 18 avrà luogo in sede, via Mazzini 20, in prima convocazione, l'assemblea annuale degli iscritti all'Albo e all'Elenco speciale dei ragionieri col seguente ordine del giorno: 1) relazione del Consiglio direttivo sull'attività svolta; 2) presentazione del conto consuntivo 1957 e delibere conseguenti; 3) presentazione conto preventivo 1958 e deliberazioni relative; 4) eventuali e varie.

UNA LUNGA SERIE DI INTEMPERANZE E VIOLENZE IN FAMIGLIA

Tra moglie e marito intervenuto il Tribunale

Gravi lesioni personali e pantaloni tagliuzzati con le forbici
L'uomo è stato condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione

Una lunga serie di intemperanze e incomprensioni familiari è stata rievocata al Tribunale penale dinanzi al quale è comparso Raimondo Corbo di 32 anni, nativo da Canicattì (Agrigento) e abitante a Trieste in via Moreri 10. Doveva rispondere di tre distinti reati per lesioni personali volontarie e aggravate in danno della propria moglie Anna Maria Incontrera di 33 anni nativa del Cairo e abitante qui a Trieste in via Caprin 10; inoltre il Corbo doveva scagionarsi dall'accusa di violazione agli obblighi di assistenza familiare e di ingiurie.

Difficile stabilire con qualche approssimazione la data dell'inizio della guerriglia in famiglia; entrambi i coniugi di carattere un po' difficile e forse esuberante ma innamorati l'uno dell'altro; la moglie ebbe a sporgere querele e denunce a carico del marito proprio perchè la misura aveva oltrepassato ogni limite di sopportazione.

Le imputazioni contestate al Corbo riguardavano i seguenti episodi: 1) lesioni personali aggravate per avere il 31 giugno 1956 nei pressi di Spilimbergo mentre si trovava a bordo della vettura guidata dalla moglie procurato lesioni guarite in sei giorni; 2) lesioni personali volontarie aggravate per aver colpito la moglie con schiaffi il 4 settembre 1956 causandole lesioni guarite in 8 giorni; 3) lesioni personali volontarie aggravate per aver causato alla moglie lesioni guarite in venti giorni colpendola con pugni al capo e al viso procurandole un trauma cranico, la frattura del setto nasale, l'avulsione di un paio di denti e l'indebolimento dell'organo della masticazione; 4) violazione agli obblighi assistenziali per abbandono del tetto coniugale e ingiurie nei confronti della moglie.

L'imputato ha in via generica ammesso quasi tutti gli addebiti. Per il fatto di Spilimbergo ha comunque detto che era sua intenzione mordere lo schienale del sedile della macchina perchè colto da un accesso nervoso; invece morse il braccio sinistro della dolce metà. Per le altre reazioni relative agli episodi di lesioni ha ammesso di aver colpito la moglie con pugni e schiaffi ma di aver sempre agito perchè provocato dalla donna che inveiva contro di lui dandogli anche del mascalzone.

Diverse le versioni sul fatto di violazione agli obblighi per l'assistenza familiare e di abbandono del tetto coniugale. L'imputato ha detto di esser stato gettato fuori di casa dalla moglie e di esser pertanto andato a vivere presso i genitori; del resto il Presidente del Tribunale lo aveva con suo decreto autorizzato a vivere separato dalla moglie. A costei d'altronde non mancavano i mezzi per vivere, essendo titolare di un negozio per la vendita al minuto di mercanzia per barbiere.

La vita gli era praticamente impossibile, almeno da giudicare anche da un altro episodio affiorato al processo; una volta la moglie gli ebbe a tagliare con le forbici i pantaloni quasi nuovi. La moglie da parte sua ha contrapposto a questo episodio uno analogo a parti scambiate; furono i suoi indumenti intimi a farne le spese dell'ira del marito.

Dopo l'assunzione delle prove testimoniali il rappresentante dell'accusa ha chiesto verdetto di colpevolezza del Corbo per tutti i reati ascrittigli e la conseguente condanna complessiva a quattro anni e due mesi di reclusione (dei quali tre per il terzo episodio di lesioni volontarie aggravate). Il Tribunale ha riconosciuto l'imputato colpevole del reato di lesioni personali volontarie aggravate e continuate così unificando i primi tre motivi di accusa e con la concessione delle attenuanti generiche e il beneficio della non menzione l'ha condannato alla pena di un anno, quattro mesi e 15 giorni di reclusione, al pagamento delle spese, al risarcimento dei danni morali e materiali (da liquidarsi in separata sede) nonchè al pagamento delle spese per la costituzione di Parte civile. L'ha invece assolto dall'imputazione di violazione all'assistenza familiare perchè il fatto non costituisce reato e dalle ingiurie per reciprocità di offese.

Pres. Corsi; P. M. Maltese; canc. Rachelli; P. C. avv. Stradella; difesa avv. Felluga.

Il rilascio dei visti per l'ingresso in Jugoslavia

Si è appreso ieri che il Governo jugoslavo ha allo studio nuove disposizioni per il rilascio del visto sui passaporti per la Repubblica federativa. Secondo quanto è trapelato, il rilascio dei visti stessi dovrebbe aver luogo solamente fino alla data dell'8 aprile prossimo, dopo di che esso verrebbe bloccato in attesa delle annunciate nuove disposizioni.

Una nota da Roma precisa peraltro che al Ministero degli Esteri non risulta che a Trieste sia stato preso dal Consolato jugoslavo il provvedimento di bloccare i visti e tanto meno che analogo provvedimento sia stato preso a Roma. Ciò non significa ad ogni modo che la notizia sia stata smentita. Pare confermato però che le disposizioni, che si afferma di prossima applicazione, non dovrebbero riguardare i lasciapassare il rilascio dei quali è di competenza dei comitati distrettuali.

Il pellegrinaggio a Lourdes

Fra due giorni si chiudono le prenotazioni per il «Grande pellegrinaggio cittadino a Lourdes» in partenza da Trieste con treno speciale dal 3 all'8 luglio. Le prenotazioni di massa sono così chiuse al 31 marzo; ma, per accordi presi con gli albergatori, si terranno a disposizione, ancora per il prossimo mese di aprile, alcune decine di posti resisi vacanti. Si sollecitano i già iscritti a versare la terza quota nella prima metà di aprile, e a procurare il saldo alla fine dello stesso mese o ai primi di maggio. La segreteria è aperta giornalmente presso il Villaggio Sereno in via Lazzaretto Vecchio n. 12, tel. 35-066.

La morte di Ercole Cappello

Si è spento a Firenze, dove risiedeva da alcuni anni, il concittadino Ercole Cappello, molto noto nell'ambiente grafico triestino per essere stato uno degli iniziatori nella nostra città della tecnica della zincografia. Egli avea creato assieme a Petronio un laboratorio in Corso Garibaldi che fu attivissimo e dal quale uscirono i primi «clichés» impiegati dai nostri giornali. Ercole Cappello era un eccellente italiano; a diciassette anni era partito volontario per la guerra italo-turca, e aveva quindi partecipato, da combattente, al primo conflitto mondiale 1915-'18. Sofferse anche un anno di prigionia in Austria. Si è spento lontano dalla sua città che tanto amava a 64 anni. Ai congiunti, le nostre condoglianze

Un invito del Ministero agli esercenti pubblici

Premesso che le licenze di P.S. in genere sono soggette alla rinnovazione annuale, previo pagamento delle relative tasse di concessione governativa, e che da alcuni anni l'operazione di rinnovo è stata semplificata sopprimendo ogni formalità di vidimazione del titolo di licenza, per cui il solo adempimento degli obblighi fiscali rappresenta a tutti gli effetti titolo di rinnovo, il Ministero delle Finanze ha rilevato con sua nota che tale agevolazione ha prodotto un certo numero di evasioni al pagamento di dette tasse di rinnovo, anche nel settore dei pubblici esercizi. Lo stesso Ministero, prima di adottare provvedimenti a carico degli evasori, sia per l'infrazione fiscale, sia per quella alle norme di polizia, perseguirebbe quest'ultima anche in via penale, è ricorso alle organizzazioni di categoria per richiamare quanti si trovassero in posizione irregolare a voler tempestivamente adempiere agli obblighi tributari di cui in premessa, onde evitare le gravi conseguenze cui altrimenti si esporrebbero. Di conseguenza la Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste, nel portare a conoscenza di tutti gli interessati l'invito ministeriale, ricorda alle ditte associate di controllare che le rispettive licenze di P. S. siano munite dei regolari tagliandini attestanti l'avvenuto versamento delle prescritte tasse di concessione governativa.

LA COLPA DI UN MAGLIONE A STRISCE

Indiziato per un reato è condannato per un altro

La notte del 31 luglio 1956 la signora Violante Pinzani denunciava ai Carabinieri di Latisana [illegible]

La dichiarazione Vanoni

L'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, per la ricezione delle dichiarazioni uniche, terrà aperti gli sportelli nelle giornate di oggi dalle ore 9 alle 12 e domani ininterrottamente dalle ore 8 alle 20. [illegible]

I piranesi per San Giorgio

I piranesi, profughi a Trieste, festeggeranno quest'anno con particolare solennità il Patrono della loro cittadina, San Giorgio, con una serie di manifestazioni, il cui programma viene in questi gior- [illegible]

RADIO e TELEVISIONE

Alle 18.30 il Secondo Programma trasmette «Le nuove canzoni italiane con l'orchestra diretta da Guido Cergoli» (nella foto). Cantano Sergio Bruni, Narciso Parigi, Tina Allori e Antonio Basurto.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lavoro italiano nel mondo - 7.15: Buongiorno - 7.30: Culto Evangelico - 7.45: Musica per orchestra d'archi - 8.30: Vita nei campi - 9: Concerto di musica sacra - 9.30: Santa Messa - 10: Spiegazione del Vangelo - 10.15: Notizie dal mondo cattolico - 10.30: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Orchestra diretta da Stellari - 13 e 20: Album musicale - 14.15: I virtuosi della tastiera - 14.30: Musica operistica - 15: Un amico che vale un tesoro (Concorso) - 15.50: Ritmi e canzoni - 16: Figure e figurine nella commedia di vecchio stampo dello Ottocento, a cura di Michelotti - 16.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato di calcio Serie A - 17.30: Nuove musiche per lo schermo, a cura di Fabor - 18: Concerto sinfonico, diretto da Dixon. Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi - 19.45: La giornata sportiva - 20: Canzoni italiane - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto jazz, Trovajoli e i suoi solisti - 21.45: Letture dell'Inferno, a cura di Sapegno - 22 e 15: Voci dal mondo - 22.45: Concerto dei solisti di Zagabria, diretto da Janigro - 23.25: Questo campionato di calcio, commento di Danese - Musica da ballo - 24: Ultime.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo - 8.50: Abbiamo trasmesso - 10.15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - 11 e 45: Sala Stampa Sport - 13: Canzoni presentate al Festival di San Remo dall'orchestra della canzone diretta da Angelini - 13.40: Simpaticissimo, di Verde - 14: Scatola a sorpresa - 14 e 05: Diario di un uomo tranquillo - 15: Il discobolo, attualità musicali di Zivelli - 15.30: Sentimento e fantasia, piccola antologia napoletana - 16: Festival, rivista di Brancacci - 17: Musica e sport - 18.30: Le nuove canzoni italiane con l'orchestra diretta da Cergoli - 19: Il pianoforte di Peterson - 19.15: Pick-up - 19.30: Altalena musicale - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: Breve interludio, un programma con le orchestre di Chaskesfield e Anthony - 21: Centenario della nascita di Puccini, concorso per giovani cantanti lirici - 22.30: Domenica sport - 23: Musica.

III PROGRAMMA

19: Biblioteca - 19.30: Programma musicale - 20: Problemi civili - 20.15: Concerto di ogni sera - 21:20: «Il convitato di pietra», di Dargominskij. Libri ricevuti.

LOCALI

(TRIESTE)

9: Servizio religioso cristiano evangelico - 9.15: Dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste: «Musiche da film» - 9.40: Coro dei Wiener Sänger Knaben diretto da Robert Kühbacher - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 14 e 30: El campanon, settimanale di vita triestina.

(VENEZIA GIULIA)

13: Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - La settimana giuliana - 13.20: Taccuino musicale - Portal: Me lo dijo adela; Ram: Only you; Galhardo: Lisboa antigua - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14: «Il bragozzo», settimanale di piccolo cabotaggio adriatico, a cura di Mario Castellacci.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa - 11.30: La giornata dell'Ulivo - 15.15: Prima dei limite, inchiesta filmata e riprese dirette di avvenimenti agonistici - Notizie sportive - 17.?: Arrivano i vostri - «Dagli al lupo», telefilm - 18.45: Telematch - 20: Cineselezione - 20.50: Carosello - 21: Music-hall, programma organizzato dai Centri di Milano, Roma e Torino - 22.30: La domenica sportiva - Telegiornale.

STATO CIVILE

del giorno 29 marzo 1958

Nati 9, morti 16, matrimoni 1.

MORTI: Maraspin Corrado a. 42; Valussi Dario a. 22; Matiti Giovanni a. 65; Omhauser Gioseffa a. 83; Zuiz in Gulli Carla a. 76; Turk Romano a. 70; Viezzoli Giorgio a. 71; Andreosso Oreste a. 72; Cadel Adriano Carlo a. 66; Musizza ved. Riccobon Giuseppina a. 72; Steffich ved. Sodomaco Maria a. 81; Dapisin Giorgio a. 71; Gianciotta ved. Alfeo Carmina a. 78; Spangaro Eugenio a. 84; Koren ved. Soritto Cattarina a. 78; Rosolini Rosolino a. 62.

MATRIMONI CIVILI: Cesanelli Bruno elettricista con Tolomei Maria cartotecnica.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Donati Aldo macellatore con Cok Liliana casalinga; Stringher Livio impiegato con Mari- [illegible]

[illegible] mondo agente di P. S. con Papacchioli Elvira casalinga; Allegretti Paolo barbiere con Stallone Maria casalinga; Bianchi Dario impiegato con Bianchi Paola Elvira casalinga; Di Romano Luigi con Plamini Franca; Briscik Glauco meccanico con Daneu Ada ragioniera; Petronio Vittorio carpentiere in ferro con Feresin Lordes casalinga; Renner Silvano impiegato con Migliorini Luciana casalinga; Ralicogna Oscarre commerciante con Ottochian Maria Luisa insegnante; De Chiara Roberto radiotelegrafista con Debegnac Ondina impiegata; Craighero Pietro gerente trattoria con Niniutti Silvana sarta; Perosa Bruno manovratore con Sain Laura casalinga; Carbone Salvatore guardia di P. S. con Miculich Amalia casalinga; Visintin Pietro operaio con Zanier Silvana impiegata; [illegible]

DALLA SERIE DELLE «PREDICHE INUTILI» DI LUIGI EINAUDI

LA POLITICA «SOCIALE» DI ERHARD
RICOSTRUTTORE DELL'ECONOMIA DELLA GERMANIA

In un libro scritto senza peli sulla lingua il Ministro tedesco spiega il significato e la portata della sua dottrina e in qual modo tutto il paese ne ha tratto i noti vantaggi

Quando giunse in Italia la notizia della nuova vittoria dei democristiani nelle recenti elezioni generali per la Germania occidentale e si seppe che la vittoria era stata dovuta al prestigio del Cancelliere Adenauer, che negli anni del suo Governo aveva dato prova di essere uomo di stato, forse il maggiore tra quelli oggi in carica, e al successo della politica economica di Ludwig Erhard, Ministro dell'Economia, e si disse che quella politica economica era generalmente reputata liberale o liberista, subito fu replicato da varie parti democristiane e socialiste, che, sì, qualcosa di liberale c'era in quella politica, ma non tanto da cancellare quel che di interventistico o dirigistico o sociale vi è nella dottrina comune ai partiti che si dicono democristiani, laburisti, socialdemocratici o socialisti; e si aggiunse da taluno che quel che vi era di liberale o liberistico nella politica del professor Erhard si spiegava con la ricchezza tedesca, con la copia delle materie prime possedute dalla Germania, con il grado di avanzamento della sua industria, con la piena occupazione di cui godono i lavoratori di quel paese. Che se l'Italia avesse posseduto ricchezze, materie prime e impianti industriali paragonabili a quelli tedeschi, bene avrebbe potuto darsi il lusso di liberaleggiare; ma, essendo invece misera, disoccupata, arretrata e mancante di materie prime, doveva rassegnarsi a una politica mista di interventi statali e di controllate economie individuali.

Qui non si vuol discutere se la descrizione di un'Italia misera, disoccupata, arretrata e interventistica sia conforme al vero e se siano davvero ignote tra noi applicazioni notabili delle classiche dottrine economiche, particolarmente in materia monetaria e in quella della liberazione dei commerci internazionali dalle pastoie occasionate dalla guerra e prolungate poi dall'artificio degli interessati; nè si vuole indagare se i progressi mirabili, che nell'agricoltura e nell'industria si sono compiuti, dal 1860 in poi, in tutte le regioni italiane, anche in quelle meridionali, siano maggiormente dovuti alle iniziative di pochi ardimentosi e alle attitudini singolari ad arrangiarsi degli italiani ovvero agli interventi statali e quanta parte di questi sia stata feconda di risultati e quanta sia invece stata tale da potersi dire di essa: timeo Danaos et dona ferentes.

Questioni grosse, che non possono essere toccate di passata, qui, dove invece si vuol rispondere unicamente al quesito: qual è stata la politica economica di Erhard, quella politica, il cui successo grandioso ha contribuito in così notabile parte, e taluno dei commentatori forestieri disse massimamente, a confermare la maggioranza degli elettori tedeschi nella loro opinione favorevole al Governo di Adenauer?

Qualche incertezza nasce dalla denominazione che lo stesso Erhard ha dato alla sua «politica sociale di mercato», dove l'aggettivo «sociale» par dominante e siffatto da dare un'impronta caratteristica all'insieme. Chi non legge al di là dei nomi e dei titoli, osserva: politica «sociale» e quindi non politica «liberale» di mercato; quindi un mercato sì, ma soggetto alla socialità, quindi subordinato e guidato dallo Stato, unico rappresentante della società intera.

Al «sociale» si appigliano massimamente coloro i quali aborrono, come il diavolo dall'acqua santa, dal «liberale»; e cercano persuadere se stessi e soprattutto gli ascoltatori e lettori, in cui intravvedono un elettore, che il liberalismo di Erhard non è il liberalismo tradizionale, classico, quello dei liberisti; ma è un altro, tutto nuovo di zecca, non mai conosciuto prima, il quale si attaglia benissimo al socialismo, al corporativismo, al partecipazionismo, al solidarismo, al giustizialismo, a tutti gli altri -ismi, dei quali in sostanza essi continuano a essere gli adepti. Sia ripetuto perciò, a evitare equivoci, che il liberalismo tradizionale, classico, liberista è innanzi tutto una invenzione poco spiritosa dei dirigisti e dei socialisti, che nessuno dei grandi classici è mai stato «liberista» nel significato caricaturale dei denigratori, che ognuno di essi dava allo Stato, oltre a quello del gendarme, compiti economici, quelli che i tempi richiedevano, che Adamo Smith era favorevole alla protezione della marina mercantile, che Ricardo proponeva la banca di emissione di Stato, che Giovanni Stuart Mill potè essere noverato tra i socialisti; che, a farla breve, il liberalismo di Erhard è il liberalismo classico, quale la dottrina economica ha edificato lungo una ultrasecolare costruzione dai primi, ovviamente semplici schemi settecenteschi, a quei più raffinati che oggi sono meglio adatti ad affrontare i problemi contemporanei.

Tant'è; non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire; epperciò seguiteremo per un pezzo a vedere la gente dalle idee confuse divertirsi a far ballare le parole sociale, liberale, socialità, mercato, intervento, regolazione, statizzazione, socializzazione, concorrenza sfrenata e falsa, o giusta e vera; e il ballo, essendo di mere parole, sarebbe adatto per tutti coloro, e sono i più, i quali non vanno al di là delle parole e immaginano di attrupparsi in parti politiche che paiono combattersi, sol perchè si buttano addosso l'un l'altra parole prive di contenuto. Meglio è far parlare direttamente l'Erhard; il quale, per fortuna nostra, ha scritto di recente un libro, egregiamente voltato in italiano col titolo Benessere per tutti (Ludwig Erhard, Benessere per tutti, con suggestiva prefazione di Giuseppe Medici, Ministro del Tesoro, Garzanti, 1957). Vorrei che uomini politici, pubblicisti, amministratori, industriali ed agricoltori leggessero il libro. Gioverebbe a raddrizzare le idee storte di coloro i quali amano dirigere o essere diretti. Poichè, tuttavia, anche i sunti giovano a incoraggiare alla lettura dei libri buoni; così mi proverò anch'io a scrivere un sunto del libro, e lo redigo al solo scopo di rispondere alla domanda: che cosa è la «politica sociale di mercato» propugnata dal professor Erhard in qualità di Ministro dell'economia?

Omnis definitio periculosa; e in ubbidienza al detto sapiente, l'Erhard non definisce nessuna delle tre parole, nè «politica», nè «sociale», nè «mercato». La definizione deve venir fuori dalle idee esposte e dai fatti compiuti.

Che cosa si propone una politica economica? Risponde l'Erhard (p. 113): «Scopo ultimo di ogni economia è e resta liberare l'umanità dal bisogno e dalle ristrettezze materiali. Perciò ritengo che quanto meglio si riesce ad accrescere il benessere, tanto più raramente gli uomini si abbasseranno a un modo di vita e di pensiero puramente materialistico».

Il risultato di aumentare la prosperità del paese si raggiunge attuando in maniera piena i postulati fondamentali della libertà (p. 183): «I principii in base a cui l'esportazione mensile della Repubblica federale tedesca è salita da circa 300 milioni annui di marchi all'inizio del 1949 a quasi 3 miliardi alla fine del 1956 possono in definitiva essere ridotti a due tesi fondamentali: in primo luogo al postulato dell'assoluta preminenza della libertà di fronte a tutti i tentativi da parte dello Stato di pianificare, guidare e imbrigliare gli eventi economici e in secondo luogo alla nozione del carattere inscindibile della libertà».

Il principio della libertà economica si riassume (p. 8): «In primo luogo nella libertà di ogni cittadino di determinare i propri consumi e la propria vita nel modo che, entro i limiti delle sue disponibilità finanziarie, corrisponde alle idee e ai desideri personali di ciascuno e (in secondo luogo) nella libertà dell'imprenditore di produrre e di smerciare ciò che, secondo la situazione del mercato, vale a dire secondo le manifestazioni dei bisogni di tutti gli individui, egli ritiene necessario e proficuo».

La politica di mercato diventa «sociale» grazie al mezzo adoperato all'uopo. Mezzo è la concorrenza e basta questa, senza altri ammennicoli, ad ottenere l'effetto «sociale». Siccome i politici si contentano dell'aggettivo, l'Erhard volentieri indulge all'innocuo vezzo linguistico (p. 2): «Attraverso la concorrenza si consegue una socializzazione del progresso e del guadagno e per di più si tiene desto lo spirito di iniziativa individuale».

Non così se si tenta di dirigere il mercato dall'alto (p. 5): «Neppure la trasformazione più rivoluzionaria del nostro ordine sociale sarebbe mai riuscita a far salire il consumo privato di questa o quella classe, sia pure di frazioni dell'incremento effettivamente ottenuto, perchè proprio un simile tentativo avrebbe provocato una paralisi e un ristagno dell'economia nazionale».

Il sistema di una economia sociale di mercato inspirata ai principi liberali ha avuto un successo di gran lunga superiore a qualunque specie di dirigismo (pp. 54-55): «La riuscita di un triplice accordo che dovrebbe essere l'ideale di ogni economista di moderno stampo liberale: aumentando la produzione e la produttività e in proporzione con essa anche i salari nominali, l'accrescimento del benessere, grazie a prezzi stabili o magari decrescenti, va a beneficio di tutti...». «La nostra politica economica avvantaggia il consumatore; egli solo è misura e giudice di ogni processo economico. Questa politica dell'economia sociale di mercato ha dato al mondo intero la dimostrazione che i suoi principi della libera concorrenza nella produzione, della libera scelta dei consumi, come pure della libera espansione della personalità, garantiscono successi economici e sociali migliori di qualunque specie d'economia ufficialmente diretta e vincolata».

Il dirigismo parte dal principio erroneo che la equità nella distribuzione del reddito sia più importante dell'abbondanza della produzione (p. 3): «Sembra a me incomparabilmente più utile conseguire l'incremento del benessere mediante l'espansione economica anzichè voler ricavare il benessere da una sterile lotta per una diversa distribuzione del reddito nazionale».

E' vano litigare intorno a una produzione scarsa (p. 4): «E' molto più facile accordare a ciascuno una fetta più grossa di una torta che diventa sempre più grande, che non voler trarre profitto da una lite per la divisione d'una piccola torta, perchè in questo caso il vantaggio di uno deve sempre essere pagato con lo svantaggio di un altro».

Il Ministro dell'Economia della Germania: Ludwig Erhard

BENESSERE PER TUTTI MA CON LA CONCORRENZA

Lo Stato non deve stare tuttavia con le mani in mano. Ad esempio, deve opporsi alla tendenza ad aumentare i godimenti più di quanto consenta il reddito prodotto (p. 114): «Finchè l'espansione è sostenuta non solo dal desiderio di un tenore di vita migliore, ma anche dallo stimolo che spinge a una maggiore prestazione, l'armonia rimane perfetta. Se però la volontà di espansione comporta il pericolo che la gente, senza riguardo alla capacità di rendimento dell'economia nazionale, pretenda di trarne addirittura più di quanto essa è in grado di dare, in tal caso questa aspirazione, in sè socialmente benefica, perde la sua base reale, e, a mio parere, anche quella morale».

Rimedi assurdi

Il buon senso trova conferma nella sapienza dei proverbi antichi (p. 115): «Nella vita quotidiana vale la massima: solo una canaglia dà più di quello che ha! Un'economia nazionale non può rendere più di quanto il prodotto sociale è in grado di elaborare a seconda delle fatiche dei cittadini e dei risultato del loro lavoro...».

Non si creda però che il buon senso approvi le politiche di rinuncia e di austerità che i governi dovrebbero imporre, seguendo la moda, per aumentare il benessere dei popoli (p. 115): «Nessuno vorrà dedurre dalle mie osservazioni che sia mia intenzione pronunciarmi in favore di una particolare specie tedesca di politica di «austerity», ossia di una politica di rinuncia. Nessuno mi può rimproverare neppure di aver usato frasi, quali «stringere la cintola», «dover rinunziare», «privarsi» e via dicendo. Simili rimedi non possono accordarsi con la mia concezione fondamentale di politica economica».

Dall'austerità — che non è sinonimo del risparmiare dopo aver prodotto — non può nascere il progresso (p. 5): «Si mostra così di dimenticare troppo volentieri che ogni miglioramento reclamato dovrebbe sempre presupporre una maggiore prestazione».

L'uomo è stimolato ad avanzare nel benessere dal desiderio del meglio; ma prima fa d'uopo meritarsi il meglio (p. 65): «Non si può negare che il progresso economico sia al tempo stesso il fondamento e la causa di ogni progresso sociale e che soltanto esso possa offrire un elevato grado di progresso sociale perchè dal nulla neppure i sindacati possono ricavare alcunchè. Si può distribuire un prodotto sociale solo se prima è stato ottenuto».

La difesa del principio della concorrenza impone la lotta contro i monopoli (p. 3): «Una legge contro i cartelli è indispensabile come legge economica fondamentale. Se lo Stato fallisce in questo campo, anche la «economia di mercato» è ben presto spacciata. «Benessere per tutti» e «benessere mediante concorrenza» sono concetti inscindibili».

L'Erhard, consapevole della difficoltà di una lotta diretta contro i monopoli, non si dilunga tuttavia sul problema. Evidentemente preferisce i mezzi indiretti di lotta. Prima fra tutte la stabilità della moneta (p. 8): «Chi prende sul serio l'impegno (dell'aumento del benessere) deve essere pronto ad opporsi energicamente a qualunque attacco contro la stabilità della nostra moneta. L'economia sociale di mercato non è immaginabile senza una coerente politica monetaria. (Vi contrastano), ad esempio, gli accordi fra datori di lavoro e maestranze, il cui effetto ha già condotto a superare con lo aumento dei salari quello della produzione, contravvenendo così al principio della stabilità dei prezzi. Lo stesso rimprovero si può fare agli industriali se per rimediarvi o per proprio tornaconto credono di potere cavarsela con un rialzo dei prezzi. La colpa diverrebbe addirittura disastrosa, se qualcuno osasse provocare un processo deliberatamente inflazionistico.

Ed a p. 83: «Il problema cardinale della politica economica consiste nel liberare da tendenze inflazionistiche l'ulteriore ripresa dell'economia. Il mantenimento della stabilità della moneta è la condizione indispensabile per una prosperità economica equilibrata e per un genuino e sicuro progresso sociale».

I dirigisti sono i peggiori nemici della stabilità monetaria ed il controllo delle divise è sinonimo di disordine (p. 179): «Non si dà forse prova di una addirittura grottesca degenerazione quando si registra la peggiore forma del disordine, cioè l'amministrazione forzosa delle divise, sotto la rubrica «ordine»? Dovremmo liberarci una buona volta anche dall'idea che l'ordine regni pienamente là dove il maggior numero possibile di persone sono occupate a imporre regolamenti ed a moderare il disordine. Se non si vede nessuno che si occupi del mantenimento dell'ordine, ancora troppi credono, sbagliandosi di grosso, che così non possa esservi ordine di sorta. Alla stessa stregua in tutte le conversazioni europee non sarebbe da pensare soltanto a ciò che abbiamo da mettere a posto; dovremmo pensare altrettanto a ciò che possiamo o meglio dobbiamo abolire per rendere possibile uno sviluppo naturale e organico dell'Europa. Chi riuscisse ad abolire l'amministrazione forzosa delle divise avrebbe fatto per l'Europa più di tutti i politici, statisti, parlamentari, imprenditori e funzionari presi insieme».

Il dirigismo monetario prepara la guerra (p. 192): «Il beneficio della liberalizzazione e il maleficio del controllo delle divise vanno d'accordo come il fuoco e l'acqua. Il controllo delle divise è per me il simbolo del male quale che sia la veste sotto la quale appare; dal controllo delle divise traspirano la maledizione e l'odore della preparazione bellica e della guerra.

Le sanzioni automatiche valgono più di quelle concordate fra Stati. Ai tempi del regime aureo la cattiva condotta economica e finanziaria di un paese dava luogo senz'altro, senza uopo di accordi internazionali, alle necessarie sanzioni (p. 169): «Se ai tempi della valuta aurea un paese sovrano avesse creduto di poter rinunciare a una politica economica e finanziaria bene regolata e a una giudiziosa politica creditizia, o, in altre parole, se un paese avesse professato qualche ideologia contrastante con questo postulato dell'ordine interno e dell'equilibrio, le conseguenze del suo contegno si sarebbero ben presto fatte sentire. E le conseguenze le avrebbe dovute sopportare esso stesso. Allorchè, in regime monetario a base aurea, si era esaurita la possibilità di afflusso di capitali o quella di deflusso dell'oro non v'era potenza al mondo capace di salvare dalla caduta il corso del cambio del paese. Al tempo della valuta aurea non venivano impartiti ordini nè da istituzioni nè da persone. Esisteva il comando anonimo, impartito dal principio regolatore, dal sistema. Esso però non era gravato da idee di sovranità nazionale, nè dalle fisime di una possibile autonomia politico economica, nè da preconcetti o suscettibilità di qualunque genere».

La vera supremazia

La stabilità della moneta non vive da sè. Viga il sistema aureo o quello della moneta regolata, affinchè ad esempio il principio del mercato comune europeo duri, occorre (p. 172): «come in passato per il regime aureo, non ricchezza o forza, ma solo la modesta nozione che nè uno Stato nè un popolo possono vivere al disopra delle "proprie condizioni"».

Se si vuole che la moneta sia stabile, importa innanzitutto mettere in ordine la propria casa. Perciò l'Erhard è scettico rispetto al toccasana dell'europeismo se questo non è preceduto ed accompagnato dall'ordine interno (p. 169): «In America vige una massima che suona: «stability and convertibility begin at home» (stabilità e convertibilità cominciano in casa). E' proprio ciò che manca in Europa... Un paese membro può giungere ad essere maturo per l'integrazione soltanto quando è risoluto non solo a ristabilire il suo ordine interno, ma anche a conservarlo irremissibilmente... Si pensi, ad esempio, solo alla dottrina di Keynes, allo spendere per creare disavanzo, alla «politica del danaro a buon mercato» con tutti gli annessi e connessi e si comprenderà che nel nostro continente sarà certamente straordinariamente difficile giungere a decisioni impegnative per tutti e a una risoluta politica unitaria.

A chi asseriva che una coraggiosa politica di libertà economica anche nel commercio internazionale era pericolosa per un paese, come la Germania, impoverito dalla guerra, l'Erhard replica (p. 184): «Fu la dura necessità (di superare lo ostacolo della arretratezza produttiva tedesca e le sue altre infelici condizioni iniziali) che ci costrinse ad esporre a prova così ardua la nostra convinzione della supremazia della libertà. La decaduta economia tedesca non avrebbe offerto al popolo una base di esistenza, se entro il termine più breve non le fosse riuscito di adeguarsi al livello produttivo degli Stati industriali più progrediti del mondo».

A chi dimostrava la necessità di provvedere alla crescente disoccupazione, l'Erhard rispondeva riconoscendo che la disoccupazione era divenuta nel 1949 (p. 31): «un problema molto serio. Questa circostanza, certamente spiacevole, offrì sufficienti pretesti per maldire a tutto spiano della nuova politica economica. E' questa una reazione tipica della mancanza di pazienza che molta gente manifesta di fronte a sviluppi necessariamente lunghi. La disoccupazione, subentrata alla illusoria piena occupazione dell'epoca anteriore alla riforma monetaria, raggiunse alla fine del 1948, 760.000 unità. Durante tutto il 1949 il fenomeno non cessò, neppure nei mesi estivi, di aggravarsi. Mese per mese crebbe il numero dei disoccupati: da 962.000 nel gennaio a 1.560.000 verso la fine dell'anno.

I dirigisti non ricordavano però che la disoccupazione, invece di 1.560.000 avrebbe dovuto essere, per l'afflusso dei profughi dalla Polonia occupata e dalla Germania orientale, di quattro o cinque milioni; e che, se era di tanto minore, grazie dovevano essere rese anche alla apertura della Germania alla concorrenza internazionale. A risolvere il problema della disoccupazione non giovano i rimedi dirigistici. Occorre costringere, colla libertà della concorrenza, i produttori a razionalizzarsi, ossia a produrre di più e meglio (p. 95): «Dobbiamo fare di tutto per risolvere questo serio problema sociale (dell'aumento della disoccupazione seguito alla riforma monetaria, la quale aveva «tolto alla economia il velo che aveva reso impossibile ogni calcolo esatto e dietro al quale si nascondeva anche una pseudo-occupazione»). Non dobbiamo liberare la economia dalla pressione, per eliminare gli errori della struttura intima della economia tedesca che si sono palesati negli ultimi quindici anni. Non dobbiamo rinunciare a costringere l'economia a razionalizzarsi quanto possibile e ad eliminare tuttociò che non adempia una funzione autenticamente sociale ed economica».

L'Erhard non fa prediche; ma vuole una politica di concorrenza che «costringa» i produttori, imprenditori e operai a lavorare più razionalmente; «costringa» con l'incubo del fallimento e non «persuada» con buoni consiglio, con direttive e con larghezze creditizie.

Il successo «sociale» della politica di mercato, ossia della concorrenza, fu perciò grandioso, anche in materia di disoccupazione (in migliaia) (p. 66):

	occ.	dis.	tot.
30.6.1948	13.468	451	13.919
30.9.1949	13.604	1.354	14.918
30.9.1956	18.610	411	19.021

L'esperienza da lui fatta della possibilità di assorbire non uno o due, ma cinque o sei milioni di profughi suoi compatrioti, condannati all'esilio dai comunisti e tutti disoccupati, lo fa guardare, quasi con collera, ai paesi i quali mettono ostacoli all'immigrazione (p. 177): «E' una situazione intollerabile che in un paese esistano ancora milioni di disoccupati, mentre altri stati non sanno dove andare a cercare le braccia e le teste per assolvere tutti i compiti incombenti... Ho sempre sostenuto il principio che di unità europea si potrà parlare soltanto quando ogni cittadino del continente troverà libere e uguali possibilità di azione in qualunque altro paese europeo».

L'Erhard è fautore deciso della costituzione di una Europa unificata; ma reputa altresì che essa non possa nascere soltanto perchè si sono creati gli opportuni uffici (p. 158): «L'integrazione dell'Europa è più necessaria che mai ed è anzi già in ritardo. Ma la migliore integrazione dell'Europa che possa immaginarmi non si fonda sulla creazione di nuovi uffici o di nuove forme, amministrative e di burocrazia, crescenti, bensì in prima linea sulla restaurazione di un liberale ordine internazionale, la cui migliore e più compiuta espressione si ha nella libera convertibilità delle valute. La convertibilità delle divise include naturalmente la piena libertà e liberalità del movimento delle merci, dei servizi e dei capitali».

Non si integra l'Europa a pezzetti. Le basi di una integrazione totale europea (p. 60): «si rinvengono in prima linea in un ordine politico valutario. Bisogna partire dalla nozione scientifica che l'ordine dell'economia nazionale non si fonda sopra un'addizione di ordini parziali, al modo stesso che non si può concepire l'economia nazionale come un edificio costruito di «scatolette»; si tratta invece di una funzione di un tutto inseparabile. Si tratta di rapporti di natura umana e materiale che non possono vicendevolmente venir sciolti e tagliati a pezzi per poi essere di nuovo arbitrariamente rimessi insieme».

Nè è necessario che, per unire l'Europa, si attenda la settimana dei tre giovedì, quando, ubbidendo alle norme particolareggiate dettate per ogni periodo, uno dopo l'altro, dai diplomatici riuniti attorno a un tavolo verde nelle diverse sedi delle loro peregrinazioni conciliatrici, le differenti economie dei sei o più paesi contraenti si saranno messe al passo nei loro ordinamenti legislativi ed effettivi. Egli ha (p. 60): «sempre provato grande scetticismo di fronte a tutti i calcoli preventivi e all'illusione di poter fissare mediante piani il corso dell'economia».

Luigi Einaudi al tavolo di lavoro, assieme alla consorte Donna Ida durante il periodo della sua presidenza, al Quirinale

Dalle critiche dei timidi al salto nell'acqua fredda

Non credo l'Erhard parlerebbe male del piano Vanoni, perchè questo non è mai stato, nel senso comunemente attribuito alla parola, un «piano» di esecuzione di qualcosa che debba essere costruito, alla moda di quel che sembra siano i piani russi; ma è un mero esercizio logico a uso dei politici e degli amministratori italiani; e come tale è dedotto dalle premesse: se voi volete aumentare i salari nella percentuale x, dovete aumentare la produzione nella percentuale y; ma per aumentare di tanto la produzione, dovete rassegnarvi ad aumentare il risparmio nella proporzione z; e dovete rassegnarvi anche a non aumentare i consumi più del tot per cento. Che se anche volete assorbire due milioni di sedicenti attuali disoccupati e gli altri che vorranno fuggire, e ben a ragione, dalla terra, e vorrete pagare a essi un salario, non potrete aumentare i salari dei già occupati di più di tot meno quot per cento. Vanoni ha reso un grande servizio alla classe politica con la offerta di questo che egli modestamente intitolò «schema» ed è un mirabile saggio di applicazione dell'eterno principio, sempre dimenticato dai cercatori di pronti rimedi ai malanni economici, quelli veri e quelli inventati per ingigantire, come se non fossero per se stessi abbastanza grossi, i veri: che non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca. Che se i legislatori meditassero il proverbio, sarebbe fatto un passo per la lotta contro la povertà forse più grande di quello, pur grandissimo, che vedemmo dianzi l'Erhard prevedere in seguito alla abolizione del controllo delle divise.

Le querele dei ricchi

Tra i tanti piani, l'Erhard ha in dispetto particolare i piani fabbricati per armonizzare, uguagliare, compensare i punti di partenza, i metodi ed i sistemi invalsi nelle diverse economie dei paesi i quali creano unioni per questo o quello scopo. Se si è timidi e si ha paura del nuovo, non si concluderà mai nulla.

«E' una disgrazia che la politica commerciale sia attuata da diplomatici (p. 146): «Noi soffriamo già abbastanza per lo sminuzzamento delle competenze nella politica economica... Ci volle la mia energia per non abbandonare completamente la politica commerciale alla competenza dei dirigenti della politica estera».

Costoro sono involontariamente condotti ad accogliere la premessa di una lotta fra stati. Appartiene (p. 138): «alla mentalità di un passato sperabilmente superato il concepire la politica commerciale come una serva della politica estera o magari come uno strumento della politica di forza dello stato».

Troppo spesso i politici e con essi i diplomatici partono dal concetto, economicamente sbagliato, che il vantaggio recato ad altri, ad esempio, con una riduzione di dazi a favore delle importazioni estere, sia dannoso a noi. Si teme di recare altrui un sia pur minimo beneficio, per il timore che ciò sia dannoso per noi (p. 175): «Il benessere di un paese, in un mondo libero, deve essere forse motivo di preoccupazione o di timore per i vicini? Ciò è naturalmente da escludersi con la massima fermezza. E' una verità economica lapalissiana che le cose possono andar bene a uno dei contraenti solo se anche gli altri prosperano economicamente. Con mendicanti non si possono concludere affari... Come nei nostri paesi ci troviamo di fronte alla necessità di liberare il popolo dalla povertà e dal bisogno, di far partecipare un numero sempre maggiore di persone a un tenor di vita più elevato, di dare al popolo il modo e la sicurezza di potersi sviluppare liberamente, di diventare indipendente di fronte ai poteri dello stato pur sentendosi impegnato a rispettare gli ordinamenti, così i medesimi principii vanno applicati alla collaborazione economica internazionale del mondo intero».

Il negoziatore di trattati commerciali, il quale si considera disonorato se consente a ridurre i dazi proprii di più di quanto l'uomo seduto al lato opposto del tavolo intende ridurre i suoi, dimostra perciò di essere dominato da una psicologia bellica. La tesi corretta invece è: a noi conviene aprire le porte alle merci forestiere, anche se gli stranieri le tengono chiuse in faccia alle nostre esportazioni (p. 190): «nella politica doganale... quanto è giusto in linea di principio può essere realizzato senza bisogno di una contropartita di prestazioni dall'altra parte contraente».

Un semplice riempitivo

Se l'Erhard non è preoccupato per l'invasione delle merci estere, egli non è neppure preoccupato dai progressi di quello che, con barbara parola, è di moda chiamare automatismo ed è un mero anello dell'avanzamento tecnico, il quale domani prenderà altre forme e altri nomi. Egli non teme che il nuovo perfezionamento tecnico cresca la disoccupazione. Forsechè la tecnica in passato non ha sempre invece aumentate le occasioni di lavoro?

Le querele dei ricchi a proposito del lusso dei lavoratori gli paiono ipocrite (p. 117): «Non ha forse una certa aria farisaica che gli strati più agiati o addirittura più ricchi del nostro popolo si indignino per la smania di godimento e la avidità di coloro i quali in fondo non hanno altro desiderio che d'imitarli?».

I socialisti tedeschi erano in modo particolare allarmati per l'impeto col quale il professor Erhard camminava verso l'attuazione del suo programma di libertà. La tesi — obbiettava il socialista dottor Kreyssig (p. 87): «del salto nell'acqua fredda... della libertà dei prezzi... è un rischio terribile per gli imprenditori... E' un passo assai problematico gettare nell'acqua fredda un uomo mortalmente malato, e l'economia tedesca è da tre anni mortalmente malata... Coi piccoli aumenti di salari che i lavoratori riusciranno a conquistarsi dopo la riforma monetaria, ciascuno di essi dovrà contentarsi, per esempio, di un paio di calze o di una camicia».

Erano le solite critiche dei timidi, i quali reputano che, se un popolo è povero od impoverito, se esso deve superare ostacoli formidabili, debba essere aiutato, guidato, indirizzato, sorretto dal Governo. Appunto quando le cose paiono disperate fa d'uopo essere audaci. Cent'anni prima, Camillo di Cavour praticava quella stessa politica del salto nell'acqua fredda, non solo nelle cose politiche, ma anche in quelle economiche, che oggi, con altrettanto successo, l'Erhard ha attuato.

Non occorre continuare negli estratti del libro dell'Erhard; chè pare bastino quelli riprodotti a chiarire l'avversione del Vicecancelliere tedesco al dirigismo e la sua fede nella politica liberale. Quel che è singolare nel libro dell'Erhard non è che sia stato scritto senza peli sulla lingua; ma che a scrivere con franco linguaggio, senza preoccuparsi di essere tacciato di teorico alieno dalla pratica, sia un Ministro in carica; il quale appunto per il suo parlar chiaro ed il suo agire chiarissimo ha ottenuto dagli elettori inusitata larghezza di suffragi.

Gli estratti da me insieme cuciti nelle pagine precedenti chiariscono il significato sostanziale dell'aggettivo «sociale» ficcato in mezzo alle parole «politica di mercato», che sono il vero sugo della dottrina di Erhard. Non pochi anni or sono Ferdinando Martini, assillato da una anziana signora britannica, la quale non rintracciava nei vocabolari della lingua italiana una parola molto usata nel parlare comune veneto e di cui gli imbarazzati amici italiani avevano una certa ritenutezza a dichiararle il senso, la tranquillò con: «la non si confonda, signorina, gli è un semplice riempitivo». In senso diverso ed opposto, anche il qualificativo «sociale» è un semplice riempitivo. A differenza di quello del Martini, che è di gran peso per la persistenza dell'aggregato umano, il riempitivo «sociale» ha l'ufficio meramente formale di far star zitti politici e pubblicisti iscritti al reparto «agitati sociali». Il capo della politica economica della Germania sa che egli deve, nella attuazione dei principii, rassegnarsi a compromessi e ripetutamente ed apertamente dichiara di avere in passato e di volere in avvenire tener conto delle circostanze e delle opposizioni e delle opinioni diverse di coloro il consenso dei quali è necessario per l'attuazione della sua politica. Altro è tuttavia il compromesso accettato da chi vuole la libertà e conosce i limiti entro i quali, per attuare i punti essenziali della politica liberale, si possono accogliere taluni vincoli e dettare talune norme obbligatorie ed altro è quello che i dirigisti consigliano per ragioni cosiddette «pratiche» mentre rendono omaggi verbali di «principio» alla libertà, sempre posta in sommo luogo nel loro cuore. Il compromesso dei liberali è conforme ai principii ed è fecondo di avanzamento economico e di benessere sociale; quello dei dirigisti è una smorfia ipocrita la quale prelude alla tirannia ed alla miseria.

Luigi Einaudi

(Dalle «Prediche inutili»: «Un semplice riempitivo»)

I SORPRENDENTI RISULTATI DELLE STATISTICHE DEGLI INCIDENTI STRADALI

Cifre alla mano: gli automobilisti sono più pericolosi dei «centauri»

Questa almeno è la conclusione sorprendente di un'indagine
Il guidatore d'auto si sente protetto nel veicolo e arrischia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Le statistiche, diceva Trilussa, servono per dimostrare che, se un uomo mangia due polli e un altro resta digiuno, ne hanno mangiato uno per ciascuno. E in un certo senso non aveva torto: perchè le statistiche, pur nel loro linguaggio matematico ed esatto, devono essere analizzate e interpretate, e la loro validità dipende appunto dai criteri con i quali si conduce quest'analisi. Ma la statistica è ormai uno dei pilastri sui quali poggia l'economia moderna: anche se non è vero che ogni individuo mangia un pollo, è utile sapere che cento individui mangiano cento polli, e quindi hanno quel certo gusto, quella certa preferenza, quel determinato potere d'acquisto, quelle particolari abitudini.

Alcune cifre raccolte dall'Istituto centrale di statistica in collaborazione con l'Automobile Club e con l'Ispettorato generale della motorizzazione civile, ci rivelano per esempio una cosa che non sapevano e neppure sospettavano: cioè che di gran lunga il numero degli incidenti provocato dagli automobilisti è superiore a quello provocato dai motociclisti; per cui è legittimo dedurne — al contrario di quanto si crede comunemente — che i motociclisti sono meno pericolosi delle automobili. E' vero, secondo la paradossale osservazione di Trilussa, che non si può attribuire a ogni automobilista un grado di pericolosità maggiore di quello d'ogni motociclista. Ci sono anche moltissimi motociclisti spericolati che provocano incidenti e disastri per la loro manìa di imitare Ubbiali e Lorenzetti; ma «il motociclista», cioè il motociclista medio, è meno pericoloso dell'automobilista medio, perchè le cifre lo dimostrano.

Questa è la conclusione sorprendente dell'indagine statistica che abbiamo citato. Per rendere direttamente confrontabili i dati degli incidenti relativi agli autoveicoli e ai motoveicoli, si è eliminato l'influenza del numero dei veicoli circolanti e della loro percorrenza media annuale, rapportando le cifre assolute degli incidenti al numero dei veicoli-chilometro per le due categorie considerate (per cui, in altre parole, il confronto ha valore assoluto, e il minor numero di incidenti dei motoveicoli è reale, non dipende dal minor numero di motoveicoli in circolazione).

Cominciamo dal 1953: gli incidenti nei quali furono coinvolti autoveicoli è reale, non dipende dal minor numero di motoveicoli in circolazione).

Cominciamo dal 1953: gli incidenti nei quali furono coinvolti autoveicoli furono 83.700 (motoveicoli 48.000); nel 1954 furono 92.000 (motoveicoli 56 mila); nel 1955 furono 102.000 (motoveicoli 65.000); nel 1956 sono stati 125.000 (motoveicoli 76.000). Il rapporto degli incidenti riferito a 10 milioni di veicoli-chilometro è nel 1953 di 57 per gli autoveicoli e di 46 per i motoveicoli; nel 1954 è di 51 e di 42; nel 1955 di 48 e di 42; nel 1956 di 55 e 54. Quindi, nei quattro anni considerati, si registra una costante differenza a favore dei motoveicoli, che è in media del 17 per cento.

Questi dati si riferiscono, come abbiamo detto, al numero degli incidenti nei quali auto e moto sono state coinvolte. Hanno già la loro importanza; ma ancora più interessanti sono i dati che rivelano la colpa degli incidenti. Il rapporto degli incidenti imputabili ad autoveicoli e motoveicoli, riferito a 10 milioni di veicoli-chilometro, è nel 1953 di 35 per gli autoveicoli e di 29 per i motoveicoli; nel 1594 di 32 contro 26; nel 1955 di 31 contro 25; nel 1956 di 36 contro 27. E' la rivalutazione completa dei motociclisti.

Esaminando la tabella che raccoglie gli incidenti causati da inosservanza delle norme di circolazione, vediamo che nel 1953 più di 38 mila riguardano gli automobilisti e 23 mila i motociclisti; e nel 1956 ben 66 mila gli automobilisti e 37.500 i motociclisti, senza tener conto degli incidenti imputabili ai veicoli delle aziende autofilotranviarie, che dovrebbero accrescere la cifra degli automobilisti. Esaminando la stessa tabella col riferimento a 10 milioni di veicoli-chilometro, vediamo che l'indice per gli automobilisti è di 27 nel 1953, scende a 25 nei due anni successivi poi risale a 29 nel 1956; l'indice per i motociclisti è di 22 nel 1953, scende a 21 nel 1954, scende ancora a 20 l'anno dopo, e risale a 22 nel 1956.

Queste cifre, tutte riferite a un'uguale percorrenza, indicano che i guidatori di motoveicoli hanno causato per inosservanza delle norme di circolazione e per atti di imprudenza meno incidenti dei loro colleghi automobilisti in una misura che varia nei quattro anni considerati dal 17 al 25 per cento. Il motivo è spiegato dagli esperti con la differenza strutturale fra i due tipi di veicolo: il motociclista, che si sente più esposto a subire di persona le conseguenze di un eventuale incidente, è portato a guidare con maggior prudenza e più scrupolosamente osserva le norme del traffico. L'automobilista si sente più protetto, arrischia di più e provoca più guai. Sono pochi «fanatici» a procurare un cattivo nome ai motociclisti.

Tutto questo, naturalmente, non è solo una curiosità. E' interessante accorgersi che in questo campo le cose stanno in maniera del tutto opposta a quella che si crede comunemente; ma ci sono anche dei problemi legati a queste indagini, la cui soluzione può avere da queste cifre indicazioni sicure. Se la tesi di coloro i quali sostengono l'opportunità della patente per i motociclisti si basa sull'affermazione che la patente serve a diffondere la conoscenza delle norme di circolazione, e costituisce di per sè un invito alla prudenza, le cifre vengono ora in sostegno degli oppositori, negando la validità di quella tesi.

Sandro Morriconi

Al Comune di Bologna

Accettate dal Consiglio le dimissioni di Dossetti

Bologna, 29

Si è riunito nel pomeriggio il Consiglio comunale; nel corso della seduta il Sindaco Dozza ha dato lettura di dimissioni dalla carica di consigliere comunale del prof. Giuseppe Dossetti, il quale non è intervenuto alla riunione.

Nella lettera del prof. Dossetti è detto fra l'altro: «Non potrò mai rammaricarmi dei due anni spesi in questo servizio alla città: anzi dovrò sempre considerarli come una tappa fondamentale della mia vita e come una grazia concessami da Dio, Padre misericordioso. Così non potrò mai considerare insignificante o facilmente cancellabile la conoscenza e il rapporto avuto con lei e con i colleghi di ogni gruppo: il Signore buono ha avuto certo anche in questo un suo disegno, che io, nella mia nuova vita più ritirata e raccolta cercherò di approfondire e di custodire con un ricordo sempre vivo di tutti. Perciò spero che ella e i colleghi vorranno gradire gli auguri che ora formulo: del bene vero e perenne per ognuno e dell'ascesa spirituale e civile della nostra città».

Alla lettura della lettera, il Sindaco Dozza ha fatto seguire una breve dichiarazione, ricordando che i motivi delle dimissioni erano già noti attraverso la stampa e che lo stesso consigliere dimissionario aveva voluto cortesemente informarlo, prima che la sua determinazione divenisse di pubblica ragione. Sinceramente grato di questo gesto, il Sindaco ha rivolto al prof. Dossetti il saluto del Consiglio comunale, aggiungendo che in circostanze come questa si usa respingere le dimissioni presentate, a significare deferenza verso il dimissionario, salvo accettarle poi, eventualmente, a seguito delle insistenze dell'interessato, ma che dati i motivi delle dimissioni del prof Dossetti, queste debbono considerarsi «assolute e definitive», come è detto nella lettera del Dossetti stesso. A nome della Giunta, il Sindaco ha quindi proposto l'accettazione al Consiglio.

«Ricorderemo anche noi — egli ha poi detto — il rapporto avuto con lui negli ultimi due anni e ne mediteremo ancora il significato. Ha già, forse, un senso particolare il modo sereno col quale il nostro collega si allontana dal comune lavoro in tempi come quelli attuali. Non rientra nelle mie intenzioni dare una valutazione, sul piano politico di quella che fu una singolare esperienza, valutazione che ci troverebbe probabilmente discordi. L'augurio del bene per ognuno e dell'ascesa della nostra città è certamente un punto d'incontro e noi di cuore lo ricambiamo».

Il dott. Filicori (DC) ha riaffermato la validità della impostazione programmatica data dal prof. Dossetti alla campagna elettorale e la continuità dell'azione della minoranza democristiana in seno al Consiglio comunale; ha infine espresso l'augurio che il magistero che Dossetti sta per intraprendere sia fecondo di bene per l'intera comunità bolognese.

A nome degli indipendenti democristiani ha parlato l'ingegner Jachino; quindi, a nome del gruppo consiliare del PSDI ha salutato il dimissionario l'on. Preti. «Tutti debbono inchinarsi — egli ha detto — di fronte a quegli spiriti nobilissimi ed eccezionali come il prof. Dossetti, i quali, decidendo di dedicarsi alla vita religiosa, intendono in definitiva operare per il bene dell'umanità». Parole di augurio e di rincrescimento hanno espresso il comunista Fanti e il socialista Crocioni.

Messe ai voti a scrutinio segreto, le dimissioni del professor Dossetti sono state accettate con 39 voti favorevoli e uno contrario. Il Consiglio comunale ha quindi preso atto per alzata di mano che subentra al dimissionario il dottor Giancarlo Tesini, già consigliere comunale della DC bolognese.

DAGLI UFFICI POSTALI AGLI ALBUM DEI COLLEZIONISTI

Ancora un giorno di vita per sessantasei francobolli

Domani a mezzanotte vanno fuori corso la serie delle «Regioni» e la «Democratica» - La scomparsa dei valori inferiori alla lira

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Allo scoccare della mezzanotte di lunedì 31 marzo, daremo un addio per sempre alle «Regioni», e prenderemo insieme commiato da un ulteriore contingente della «Democratica». Poichè tali asserzioni, specie in periodo elettorale, potrebbero sembrare oscure e cariche di sottintesi, ci affrettiamo a precisare che non è affatto in gioco la pur controversa struttura regionale del Paese, nè tanto meno sono in pericolo le sue democratiche istituzioni. Si tratta, molto più innocuamente, di sessantasei francobolli non più validi, dall'alba del 1.o aprile, per l'affrancatura postale, e relegati ormai nei cataloghi e negli album dei filatelici.

La serie detta delle «Regioni», o anche dell'«Italia al lavoro», è ben nota anche al lettore alieno dal collezionismo: per oltre tre anni, fra il '50 e il '53, essa ha costituito infatti la serie di francobolli di uso corrente, non troppo gradita agli utenti per il suo formato ritenuto poco pratico. Essa constava di diciannove valori — quante cioè sono le regioni previste dalla Costituzione — recanti ciascuno una vignetta allusiva all'attività dominante di ogni singola regione: si partiva dal francobollo da 50 centesimi, dedicato alla fucina valdostana, per giungere a quello da 200 lire rievocante, sullo sfondo delle torri del Vajolet, l'industria del legname, tipica della Regione Trentino - Alto Adige.

I valori più usati furono quelli da 5 lire (il tornio toscano), da 10 (il telaio calabrese), da 20 (la sciàbica campana), da 25 (le arance di Sicilia). Pur alquanto convenzionale nell'iconografia, la serie delle «Regioni» aveva un certo suo pregio; essa scomparve gradualmente dal '53, quando incominciò ad essere sostituita con la «Siracusana», oggi in uso corrente, dai piccoli e pratici francobolli. Con le «Regioni» scompare anche l'ultimo esemplare di francobollo divisionale — di valore cioè inferiore alla lira — sopravvissuto all'inflazione monetaria: quello da cinquanta centesimi. Per la prima volta da quando esistono i francobolli, l'Italia non avrà più valori espressi in frazione di lira.

La serie delle «Regioni» aveva a sua volta rimpiazzato la cosiddetta «Democratica», uscita nell'immediato dopoguerra e ispirata ad una piuttosto ingenua iconografia di catene infrante, di alberelli messi a dimora, di fiaccole al vento. Scomparsa da tempo, la «Democratica» aveva lasciato un suo strascico nei francobolli per espresso e per posta aerea: anche questi se ne vanno ora a riposo, con l'eccezione tuttavia di quattro valori di posta aerea che, per il modesto importo facciale (fra le 5 e le 50 lire), potevano benissimo andarsene anch'essi, a scanso di equivoci. Fuori corso vanno pure parecchi altri francobolli di posta pneumatica, segnatasse e pacchi postali; in totale, come s'è detto, sessantasei.

Il 1958 non ci ha sinora recato grandi novità: la «Siracusana» s'è arricchita di tre valori da 1, 50 e 90 lire, in tutto eguali — salvo, s'intende, il colore — ai precedenti confratelli, mentre l'aumento delle tariffe postali ha generato un nuovo francobollo per espresso da 75 lire. Sino ad oggi un solo commemorativo, emesso il 27 gennaio in occasione della visita in Sardegna del Presidente della Repubblica: di accurata fattura, esso, come è noto, reca l'immagine di una donna sarda sullo sfondo della diga del Flumendosa - Mulargia, e accanto al rilievo geografico dell'isola.

Anche i commemorativi usciti sullo scorcio del '57 hanno accusato, in generale, un sensibile miglioramento, così nel bozzetto come nella scelta dei colori e nell'esecuzione grafica. Il lettore indubbiamente conosce quelli dedicati a Cicerone nel bimillenario della morte — cui solo si può rimproverare un'eccessiva somiglianza con la marca della Cassa di previdenza degli avvocati —; quello per il quinto centenario di Filippino Lippi, riproducente lo autoritratto del pittore conservato agli Uffizi, e la serie di due valori per i centocinquanta anni dalla nascita di Garibaldi (il francobollo da 15 lire con l'effigie giovanile dell'*eroe dei due mondi* è forse il migliore di quanti le nostre Poste ne abbiano in quest'ultimi anni emesso). Meno felice, sia per l'iconografia che per il colore, il francobollo in onore di San Domenico Savio; più riuscito, invece, quello che ha concluso le emissioni del '57, rievocante, nei quattrocentocinquant'anni dalla morte, la figura di San Francesco di Paola, patrono della gente di mare. Poco è noto sui programmi di emissioni per l'anno corrente: di sicuro vi sarà una serie di più valori per il decennale della Costituzione, serie di prossima uscita, e comunque già in ritardo sulla ricorrenza.

Si parla poi di ricordare due popolari musicisti, dei quali si celebra quest'anno il centenario della nascita: Giacomo Puccini e Ruggero Leoncavallo. Al quale riguardo si nota come i nostri amministratori postali non abbiano soverchie simpatie per la musica: nel '56, mentre numerose nazioni, inclusa la URSS, hanno ricordato nei francobolli Mozart, l'Italia s'è completamente scordata di un insigne artista che con il nostro Paese ebbe non pochi vincoli d'arte. E parimenti nel '57 i burocrati hanno dimenticato Domenico Scarlatti, musicista di maggior portata — sino a prova contraria — dell'autore di *Zazà, piccola zingara...*

Guido Piamonte

Compenso ai maestri per prestazioni complementari

Roma, 29

Nei prossimi giorni agli insegnanti elementari verrà corrisposto il compenso per prestazioni complementari attinenti alla funzione docente nelle seguenti misure (importo lordo mensile): 1) personale di ruolo: a) maestri con coefficiente di stipendio 325: dal 1 luglio 1956 al 30 giugno 1957, lire 1.500 e dal 1 luglio 1957, lire 3.500; b) maestri con coefficiente di stipendio 271, 229, 202: lire 1.500 e lire 3.500. 2) Personale non di ruolo: a) maestri sottoposti alla ritenuta tesoro 6 per cento: lire 1.500 e lire 3.500; b) maestri soggetti alle assicurazioni sociali: lire 1.500 e lire 3.500.

L'INIZIO DEI LAVORI per l'aeroporto di Venezia

Venezia, 29

Alla presenza del Sottosegretario sen. Caron e del generale Abbriata direttore generale dell'aviazione civile, in località Barene di Tessera, sono stati iniziati i lavori del nuovo aeroporto internazionale delle Venezie «Marco Polo».

Con le autorità di Venezia e della provincia, sono intervenuti i rappresentanti dei Comuni, delle amministrazioni provinciali e delle Camere di Commercio delle città della Regione veneta, che, riunite in un consorzio aeroportuale, sono riusciti a realizzare l'aspirazione di avere una propria base aerea internazionale.

Il nuovo aeroporto internazionale «Marco Polo» sarà di classe «B», con una pista lunga metri 2400 e larga 60, raccordata con due «bretelle» ad una parallela pista di rullaggio della medesima lunghezza. Esso sorgerà su un'area di 130 ettari e sarà in grado di accogliere anche i più grossi, veloci e moderni quadrimotori da trasporto, compresi quelli che entreranno in servizio nei prossimi anni.

AVEVA UCCISO DUE DEI SUOI TRE MARITI

Condannata a morte una donna di 66 anni

Londra, 29

La signora Mary Elizabeth Wilson di 66 anni, è stata condannata a morte dalla Corte di Leeds perchè riconosciuta colpevole di aver ucciso due dei suoi tre mariti.

Il processo a carico della anziana vedova è durato sei giorni ed ha suscitato molto scalpore. La signora Wilson è la prima donna condannata a morte in Granbretagna dopo la approvazione della recente legge sulla pena capitale da parte del Parlamento.

La signora Wilson ha avvelenato col fosforo il suo secondo ed il suo terzo marito, e ciò e stato provato dall'autopsia che ha rivelato la presenza della sostanza velenosa nelle viscere delle vittime. L'autopsia è stata praticata diversi mesi dopo il decesso dei due. La signora Wilson difesa da una delle più celebri avvocatesse inglesi, miss Rose Heilbron, non ha fatto dichiarazioni.

Per un certo momento il verdetto è stato dubbio, dato che un medico legale indipendente, chiamato dalla difesa, aveva affermato che la morte naturale dei due ex mariti della Wilson non poteva essere scartata e che la tesi dell'avvelenamento non era affatto provata. Tuttavia la Corte non ha tenuto conto di questi argomenti — i due mariti hanno tra l'altro trovato la morte nelle identiche circostanze alcune settimane dopo il matrimonio — e nemmeno dell'argomento dell'avvocato difensore secondo il quale i due uomini si erano forse avvelenati accidentalmente mediante sostanze afrodisiache.

E' probabile che l'accusata la quale è rimasta impassibile durante tutto il processo, venga impiccata, dato che la nuova legge sull'omicidio prevede l'impiccagione proprio per gli omicidi compiuti mediante veleno e quando l'imputato sia stato riconosciuto colpevole di più di un assassinio.

L'ultima donna impiccata in Inghilterra è stata miss Ruth Ellis, di 28 anni, la quale uccise il suo amante a colpi di pistola il giorno di Pasqua del 1955.

Illustrate le caratteristiche della «Leonardo da Vinci»

Genova, 29

«Il varo della «Leonardo da Vinci», di 32 mila tonnellate, previsto per il prossimo autunno, sarà per la Marina italiana di linea e per il prestigio della bandiera nazionale sugli oceani l'avvenimento di maggior rilievo del 1958». Così ha detto il Direttore generale della Società «Italia», dott. Alì, nell'accogliere a bordo della motonave «Augustus» i soci della «Lega navale italiana», per la visita annuale alle unità del Gruppo «Finmare».

«La futura nave ammiraglia — ha proseguito il dott. Alì — supererà in lunghezza la «Cristoforo Colombo» di 18 metri. Avrà 11 ponti, un apparato motore a turbine della potenza di 60 mila cavalli asse, un dispositivo stabilizzatore a quattro pinne rientrabili, un apparato di distillazione dell'acqua marina che fornirà giornalmente 700 mila litri di acqua dolce. Potrà ospitare 1300 passeggeri che avranno a disposizione, oltre a cabine confortevoli, una trentina di sale di riunione nel cui arredamento sarà impegnata una vera élite di architetti e decoratori.

SI AGGRAVA A CUBA l'azione insurrezionale

L'Avana, 29

I ribelli cubani si sono premurati oggi di far sapere un po' dappertutto che «è vicina l'ora» di un'ampia azione insurrezionale che «porrà fine alla tirannia e rovescerà Batista».

Il piano dei ribelli — che non fanno mistero delle loro intenzioni — consiste in un movimento coordinato di varie attività, che dovrebbero far perno, sostanzialmente, su due azioni fondamentali: l'insurrezione in armi in tutte le principali città cubane e l'attuazione di uno sciopero generale accuratamente predisposto.

Preparandosi al combattimento, i ribelli hanno cominciato a distribuire, all'Avana e in altre città, armi alla cosiddetta «milizia civile» clandestina.

Il Governo di Fulgencio Batista, prendendo nota della minaccia di «guerra totale» formulata dai ribelli, ha chiesto, oggi, al Congresso di autorizzare «le misure necessarie» per mantenere l'ordine pubblico a Cuba.

I particolari delle misure proposte non sono stati ancora resi noti. Frattanto notizie giunte dalla provincia di oriente affermano che i ribelli si sono spinti sino all'interno della città portuale di Manzanillo, mercoledì scorso, nel vano tentativo di attaccare la guarnigione locale.

I ribelli hanno attaccato prima dell'alba due stazioni di polizia rurale, nel tentativo di indurre le truppe dislocate a Manzanillo a uscire dalla città per farle cadere in un'imboscata. Ma l'Esercito ha frustrato il tentativo inviando sul luogo rinforzi

I giornalisti e i fotografi che hanno assistito all'attacco, compresi tre corrispondenti americani, hanno dichiarato che quattro ribelli sono rimasti feriti nella scaramuccia contro la polizia rurale. Dal canto loro gli insorti hanno affermato di aver inflitto perdite alle forze di polizia nell'attacco che ha preceduto l'alba, ma le loro dichiarazioni non sono state confermate.

Preparativi a Bruxelles per la grande Fiera internazionale

MOVIMENTO NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Australia» 9-5 Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 31-3 Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa, via Suez. «Ambra» verso 12-4 Trieste, Venezia, Napoli, Livorno - verso 29-4 Genova per il Sud Africa, via Suez. «Asia» 30-3 Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Adige» primi aprile Genova, Livorno, Napoli, verso 20-4 Trieste, Venezia, (Bari), per l'India, Pakistan, Estremo Oriente. «Caboto» verso 30-3 Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occ. e Orient. «Timavo» verso 1-4 Trieste, Venezia per l'India, Pakistan, Costa Occidentale. «N. Bixio» verso 3-4 Genova, La Spezia per l'India, Pakistan, Costa Occidentale. «Onda» primi aprile Genova, Livorno, Napoli - 2.a decade aprile Trieste, Venezia, (Bari) per l'India, Pakistan - Costa Occidentale e Orientale. «A. Bertani» verso 15-4 Trieste, Venezia, (Bari), fine aprile Genova, Livorno, Napoli, per l'India, Pakistan, Costa Occidentale e Orientale. «Diana» 9-4 Genova, Livorno, verso 13-4 Napoli, (Catania), Africa Orientale. «Rosandra» 6-4 Genova, Marsiglia, Séte, Algeri, Casablanca, (Safi) per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Risano» verso 8-4 Trieste, (Napoli), verso 15-4 Genova, Marsiglia (Séte), (Algeri), (Casablanca), (Safi), (Agadir) per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» 24 aprile Napoli per Chisimaio (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 26-3 arr. Trieste. «Adige» 30-3 in arr. Marsiglia. «Alga» 26-3 part. Bombay-Cochin. «Algida» 29-3 in part. Suez, Aden. «Ambra» 28-3 arr. Trieste. «Aquileia» 25-3 arr. Takoradi. «Asia» 30-3 in part. Genova, Napoli. «Astra» 28-3 part. Karachi, Bombay. «Australia» 27-3 arr. Genova. «A. Bertani» 27-3 part. Gibuti, Port. Said. «N. Bixio» 28-3 part. Livorno, La Spezia. «Caboto» 20-3 arr. Genova. «Cellina» 23-3 part. Singapore, Keelung. «Diana» 27-3 part. Massaua, Suez. «Duino» 31-3 in part. Durban, East London. «Europa» 28-3 part. Capetown, P. Elizabeth. «Isarco» 28-3 arr. Port Said. «Isonzo» 26-3 part. Dakar, Orano. «Livenza» 27-3 in part. Manila, Sandakan. «Neptunia» 26-3 part. Djakarta, Fremantle. «Oceania» 24-3 part. Fremantle, Djakarta. «Onda» 29 marzo arr. Genova. «Perla» 15-3 arr. Calcutta. «Piave» 28-3 part. Takoradi, Accra. «Portorose» 30 marzo in arr. Mombasa. «Risano» 29-3 in part. Genova, Venezia. «Rosandra» 28-3 arr. Palermo. «Sistiana» 31-3 in part. Genova, Livorno. «Spuma» 29-3 in part. Mogadiscio, Aden. «Timavo» 27-3 arr. Trieste. «Toscana» 28-3 arr. Colombo. «Tripolitania» 27-3 part. Aden, Mogadiscio. «Victoria» 28-3 part. Hong Kong, Singapore. «Vivaldi» 28-3 part. Chalna, Chittagong.

« ITALIA »

Prossime partenze: «C. Colombo» 12-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «G. Cesare» 24-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Saturnia» 25-4 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «C. Colombo» 6-5 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «C.te Grande» 8-4 da Napoli per Genova, Barcellona, Lisbona, Dakar, Recife, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 20-4 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico. «Etna» 8-5 da Trieste per Venezia, Napoli, Genova, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Vesuvio» 4-4 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «A. Volta» 15-4 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 26-3 part. Gibilterra per Napoli, Cannes, Genova. «Augustus» 30-3 part. Genova per Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Giulio Cesare» 28-3 part. Napoli per Gibilterra, New York. «Saturnia» 29-3 part. Halifax per New York. «Vulcania» 29-3 part. Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «C.te Biancamano» - 29-3 part. Buenos Aires per Montevideo, Santos, Rio de Janeiro, Reci- Cannes, Genova, Napoli. «C.te Grande» 30-3 part. Genova per fe. Dakar, Lisbona, Barcellona, Napoli. «A. Vespucci» 30-3 part. Callao per Arica, Antofagasta, Valparaiso. «Marco Polo» 24-3 part. La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «A. Usodimare» 28-3 part. Tenerife per La Guaira, Curacao, Cartagena, Cristobal. «Tritone» 28-3 arr. Napoli, proseg. Genova, Dakar, (Recife), (Bahia), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Etna» 10-3 arr. Bahia Blanca. «Stromboli» 25-3 arr. Montevideo, proseg. Buenos Aires. «Vesuvio» 26-3 arr. Ravenna, proseg. Trieste. «Leme» 19-2 arr. Trieste. «P. Toscanelli» 28 marzo part. Genova per Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Cristobal. «A. Volta» 28-3 part. Napoli per Venezia, Trieste. «A. Pacinotti» 26-3 arr. Los Angeles, proseg. Cristobal, Curacao, Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «G. Ferraris» 25-3 part. San Josè Guatemala per Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «Nereide» 25-3 arr. S. Francisco, proseg. Los Angeles, La Libertad, Cristobal, Curacao, Lisbona, Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Pireo, Iskenderun, Venezia, Ravenna, Trieste.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Treviso» verso 31-3 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Catania, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina, Anamur (ev.). «Otranto» 1-4 da Trieste per Deringè, Cavalla, Salonicco, Volo, Izmir (ev.), Kulluk. «Enotria» 2-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Chioggia» verso 3-4 da Trieste per Venezia, Beirut, P. Said (ev.), Lattachia, Alessandria (ev.). «Vicenza» verso 3-4 da Trieste per Venezia, Patrasso, Limassol, Famagosta, Port Said (ev.), Lattachia (ev.), Istanbul (ev.), Salonicco (ev.). «Esperia» 4-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo, Siracusa, Napoli, Genova. «San Marco» 4-4 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Messapia» 9-4 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 9-4 ore 24 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «San Giorgio» 10-4 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Campidoglio» 10-4 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Candia, Alessandria, P. Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Rodi, Istanbul, Izmir, Pireo. «Ausonia» 12-4 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Alessandria, Rodi, Pireo, Bari, Venezia, Trieste.

Posizione delle navi: «Barletta» 30-3 da Brindisi per Patrasso. «Ausonia» 30-3 da Brindisi per Alessandria. «Esperia» 30-3 a Trieste. «San Giorgio» 31 marzo atteso a Pireo. «Campidoglio» 30-3 ad Izmir. «Chioggia» 1-4 atteso a Trieste. «Loredan» 1-4 atteso a Beirut. «Enotria» 30-4 atteso a Venezia e Trieste. «Vicenza» 29-3 arrivato a Trieste. «Otranto» 30-3 a Trieste. «Messapia» 31-3 atteso a Limassol. «San Marco» 31-3 atteso a Napoli. «Treviso» 30-3 previsto a Genova. «Rovigo» 26 marzo arrivato a Lattachia. «Udine» 30-3 previsto ad Izmir. «Belluno» 30-3 previsto a Pireo.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «C. di Catania» verso 6-4 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico. «Celio» verso 1-4 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «Cagliari» verso 8-4 da Trieste per Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 29-3 part. da Brema per Rotterdam. «Cagliari» 29-3 arr. a Venezia. «C. di Catania» 29-3 part. da Palermo per Marsala. «Marechiaro» 29-3 part. da Palermo per Napoli. «C. di Siracusa» 29-3 part. da Livorno per Napoli. «Campidano» 29-3 arr. a Venezia. «Celio» 29-3 part. da Bari per Trieste. «C. di Messina» 28-3 part. da Palermo per Napoli.

NAVI IN PORTO

Il giorno 29 marzo 1958

B. 5 «Vrelo» (jug); B. 8 «Varazdin» (jug.); B. 14 b «Christina» (gr.); B. 14 a «Aristodimos» (gr.); (B. 16 «Everest» (it.); B. 32 «Humanitas» (it.); B. 33 «M. A. Martinoli» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Star of Luxor» (eg.); B. 36 «Helen Lykes» (am.); B. 37 «Dick Lykes» (am.); B. 39 «Norman Lykes» (am.); B. 40 «Ambra» (it.); B. 42 «Africa» (it.); B. 43 «Rosaetnea» (it.); B. 44 «Tilly Boege» (ge.); B. 45 «Marine Courier» (am.); B. 46 «Timavo» (it.). *Arsenale:* «Esperia» (it.), «Muna» (li.), «K. Breeze» (li.), «E. Maria» (pa.), «Giove» (pa.), «Al Damman» (cost.). *S. Marco:* «M. Augusta» (it.). *B. 48:* «Abbazia» (it.), «Leme» (it.). *S. Rocco:* «M. Mazzarella» (it.), «Otranto» (it.). *Rada:* «Muzaffer Pehlivan» (tu.).

MOVIMENTI

29 marzo: «M. Courier» da B. 45 a mare, «Christina» da B. 14 a mare; «S. of Luxor» da B. 45 a mare, «Otranto» da S. Rocco a B. 9; 30 marzo: «M. Pehlivan» da rada a B. 45, «M. A. Martinoli» da B. 33 ad Arsenale, «Franco Z.» da rada a B. 33, «Africa» da B. 42 a B. 29, «T. Boege» da B. 44 a mare; 31 marzo: «Chantepie» da S. Giusto a S. Rocco, «Africa» da B. 29 a mare, «Valfredda» da M. Pescheria a mare, «Aristodimos» da B. 14 a mare, «Atlas» da B. 18 a mare, «Rosaetnea» da B. 43 a mare, «Luccino» da rada ad Arsenale.

ARRIVI

29 marzo: «Cici T.» B. 7 (Parisi), «Atlas» B. 18 (Sperco), «Vicenza» B. 10 (Adriatica), «Vesuvio» B. 35 (Italia); 30 marzo: «Franco Z.» rada (Audoly), «Laguna» ? (Martinoli), «Salvore» Ilva (N. Taraboch.), «Usce» B. 38 (Mediterr.), «Celio» B. 23 (Lloyd), «Enotria» B. 20-B. 21 (Adriatica), «Anastasia» ? (Bos); 30-31 marzo: «Verax» B. 47 (Audoly); 31 marzo: «Irma» B. 22 (Sperco), «Lussino» rada (Taraboch.), «Valfredda» M. Pescheria N. (Martin.).

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI originali persiani! Nel vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione, confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 22430 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA offresi lavandaia famiglie. Offerte Cassetta 22270 A UPI.

DONNE ad ore, ragazze per locali, ragazze stabili, ottime referenze, offronsi. Agenzia Istria Ginnastica 3, telef. 55406. 42413 A

PRESTASERVIZI tuttofare capacissima offresi dalle 8 alle 16. Indirizzo UPI 63043 A.

SIGNORA offresi tutto fare. Cassetta 42375 A UPI.

SIGNORA offresi lavori casa, assistenza ammalati, iniezioni ore combinarsi, miti pretese. Cassetta 42349 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile, capace cucina, referenziata, cerca famiglia tre persone senza bambini. Telefonare mattinata n. 44461 interno 64. 22274 B

DOMESTICA stabile mezza età robusta pratica assistenza ammalati cercasi prontamente, solo con referenze. Indirizzo UPI 894 B.

DONNA di servizio, esperta tuttofare 20-30 anni, cercasi per famiglia tre persone Milano. Stipendio 25.000. Telefonare n. 36115. 921 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno, pritica cucina. Presentarsi dopo ore 10, Coroneo 1, porta 5. 42411 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telefonare 90615. 22243 B

PRESTASERVIZI mezza giornata cerca piccola famiglia. Telefonare 26163. 22163 B

PRESTASERVIZI solo mattina cerca coppia sposi. Telefonare mattina 23267. 42348 B

PRESTASERVIZI mediaetà capace onestissima cerca piccola famiglia ottimo trattamento. Offerte: Cassetta 22426 B - UPI.

RAGAZZA stabile referenziata cerca piccola famiglia, escluso lavori pesanti. Telef. 32114. 63019 B

RAGAZZA stabile per 4 persone cercasi. Rismondo 6, Bisleri, presentarsi mattinata. 63020 B

RAGAZZA stabile escluso bucato cercasi. Telefono 41016. 22289 B

RAGAZZE stabili, donne ad ore, ragazze per bar, commesse per negozi, cercansi subito. Agenzia Istria, Ginnastica 3. 42413 B

SIGNORINA signora giovane per governo casa persona sola cercasi. Dettagliare Cassetta n. 62176 B UPI.

STABILE sappia cucinare tuttofare senza bucato cercano coniugi ottimo stipendio. Torrebianca 39, II piano, destra. 42304 B

STABILE tutto fare piccola famiglia buona paga cercasi. Telefonare mattina 47361. 42398 B

STABILE tutto fare referenze ottimo stipendio cerca piccola famiglia. Crispi 35, III piano, sinistra. 22305 B

C Richieste d'impiego L. 10

A AUTISTA 28.enne, II Diesel, passaporto, offresi anche saltuariamente. Telef. 45862. 42371 C

A PITTORE decoratore tappezziere carta parati, lavori accurati offresi. Telef. 31187. 42293 C

ANCHE cauzionando, giovane dattilografo, calligrafo, contabile, cerca impiego, altra attività (esattore, magazziniere, ecc.). Telefonare 33177 (sig. Cruciani). 42374 C

COMMESSO giovane, bella presenza, pratico abbigliamento, tessuti, cerca sistemazione presso seria Ditta. Offerte Cassetta 42328 C UPI.

COMPTOMETRISTA contabile pratica, dattilografa, conoscenza inglese francese, offresi. Telef. 58751. 42409 C

CONTABILE lunga pratica conoscenza perfetta contabilità, ricalco, meccanizzata e disposizioni valutarie, offresi. Cassetta 42396 C UPI.

CORRISPONDENTE perfetto indipendente tedesco-inglese offresi mezza giornata o ore. Miti pretese. Cassetta 42425 C UPI.

CUOCO primaria forza offresi escluso stagione. Telef. 47960. 42148 C

DISEGNATORE già occupato ai CRDA accetterebbe lavoro a domicilio. Tel. 46896. 63036 C

DONNA pratica lavare scale, bucato offresi. Cassetta 22140 A UPI.

FALEGNAME offresi con banco e arnesi per posa in opera serramenti. Telefonare 59256. 22238 C

FALEGNAME offresi lucidatura mobili, anche orari, lavoro accurato. Telefonare 59256. 22238 C

FALEGNAME lucida mobili, pittura, riparazioni in genere, prezzi modici offresi. Telefono 97409. 22317 C

GIA' CAPOTECNICO pensionato assumerebbe incarico di fiducia consulenze ecc. Pretese minime. Cassetta 42436 C UPI.

GEOMETRA 23.enne già ufficiale artiglieria, ottimo note caratteristiche, disegnatore veloce, pratico ufficio et cantiere, attualmente addetto contabilità lavori edili stradali, occuperebbesi società costruttrice con possibilità carriera; trasferirebbesi anche estero. Patentauto 150297, Fermo posta Napoli. 5460 C

GIOVANE 24.enne patente II scoppio, II Diesel, offresi qualsiasi lavoro, disposto anche viaggiare. Cassetta n. 42382 C UPI.

GIOVANE paziente offresi per assistenza ammalata ore da combinarsi. Tel. 93435. 42423 C

IMPIEGATA pratica ufficio, dattilografa, bella calligrafia, anche cassiera, offresi. Offerte Cassetta n. 11054 C UPI.

IMPIEGATA assolte Biennali pratica steno-dattilografia offresi. Telefonare n. 34057. 42353 C

IMPIEGATO anziano, abile dattilografo, interprete, traduzioni serbo-croato offresi anche impiego ridotto, miti pretese. Indirizzo UPI 62982 C.

IMPIEGATO 30.enne offresi a seria ditta o Ente disposti avviarlo carriera amministrativa. Ottime referenze e garanzie. Offerte a Cass. 63011 C UPI.

INSTALLATORE impianti sanitari, bagni completi, singoli oggetti, lavoro accurato offresi. Telefonare 52647. 22414 C

ISTITUTRICE giovane diplomata conoscenza francese, offresi, referenze. Cassetta 12 C, SPI, Udine. 54664 C

LAVORANTE sarta donna offresi mezza giornata. Telefonare 70517. 42291 C

PENSIONATO referenze, offresi riscuotitore, magazziniere, guardiano negozio, diurno o notturno. (Telefono 23205). 22168 C

PERSONA tutto fare capace cucinare referenze cercasi. Telefonare 23946. 63009 B

PITTORE di appartamenti, stanze, cucine, verniciatore mobili, offresi. Telefonare n. 21483. 22338 C

RAGAZZO pratico radiotecnica e TV offresi. Telefonare 61064. 22404 C

RAGIONIERE consulenza legale - contabile - sindacale - contabilità americana, ricalco arretrati - paghe - previdenza - calcolatrici - dattilografia offresi ore. Telefonare 58413 ore 13-20. 63042 C

(Continua a pagina 12)

CRONACHE SPORTIVE

BASKET: ANTICIPO DI PRIMA SERIE

A Bologna lo Stock cede dopo un buon inizio (72-58)

Primo tempo: 31-30 - Una partita spigliata - Qualche errore tattico dei triestini - Male adoperato Porcelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 29

Lo Stock ha perduto una partita che avrebbe potuto benissimo vincere soltanto che avesse saputo mantenere il dominio iniziale che si era assicurato. Nei primi minuti infatti la squadra affidata in questi giorni a Ghietti (Zar infatti si è dimesso) aveva costruito manovre ficcanti. Si aveva l'impressione che il Gira avrebbe dovuto combattere accanitamente e rassegnarsi eventualmente alla sconfitta. Invece i triestini non hanno «tenuto» e i locali sono stati in grado di riprendere le redini dell'incontro terminando nettamente in vantaggio. E' l'allenatore Ghietti che ha commesso alcuni errori che sono stati fatali alla squadra: ha insistito troppo su elementi che sarebbero rimasti meglio in panchina sacrificandone altri, come Cescutti, in un impiego saltuario senza possibilità di raccogliere le idee nell'arruffato sviluppo del giuoco. Anche Cavazzon è stato sciupato in un inutile lavoro di tamponamento quando aveva dimostrato di essere in giornata positiva per il tiro. Porcelli ha avuto inoltre l'estenuante compito di rifornire i compagni: avrebbe preferito tirare e infatti nei primi tentativi aveva sempre centrato il bersaglio. Quindi l'accusa che va imputata a Ghietti è quella di avere costretto i suoi uomini a costruire un giuoco senza rammentarsi dell'esigenza del punteggio.

Il Gira invece ha reagito con sicurezza alla sfuriata di apertura degli ospiti ritornando con molta spinta sulle posizioni perdute. Il greco Mouroutsis ha sbagliato raramente il tiro e quando lo ha mancato gli sono subentrati Marchioretti e Posar, specialmente nel finale. Anche l'allenatore bolognese comunque, come il collega triestino, ha commesso errori: ha messo in campo un quintetto che ha aspettato molto a cambiare e col quale per poco non comprometteva il risultato. Poi la squadra è cresciuta da sola presentando un attento Angelini che ha marcato il «pivot» americano con assiduità. In sostanza quella dei bolognesi è stata una partita condotta con volontà: la spigliatezza e la precisione sotto canestro sono state decisive.

Il giuoco complessivo ha lasciato invece a desiderare: soltanto a tratti si è fatto vivace e interessante e si è perduto troppo in azioni confuse. I contropiede sono corsi lungo il campo senza trovare uno sviluppo concreto. Ambedue le squadre hanno organizzato manovre semplici, improvvisate. E' mancata ai giuocatori la consapevolezza in alcuni momenti e si sono allora viste alcune ingenuità imperdonabili. L'arbitraggio non è sempre stato preciso. In varie occasioni i due direttori di gara hanno ecceduto nella valutazione dei falli senza però favorire nessuna delle due squadre.

In apertura lo Stock schiera il quintetto: Damiani, Cavazzon, Natali, Porcelli, Montgomery; il Santipasta: Mouroutsis, Flutti, Di Cera, Lamberti, Macoratti. Segnano per primi i triestini con Porcelli. Il giuoco quindi ristagna per un poco fintanto che Macoratti pareggia con un tiro in sospensione. In entrambe le squadre la manovra non fluisce rapida. Al 3' il Santipasta ribatte un «personale» di Porcelli e passa in vantaggio per 4 a 3. Montgomery supera quasi sempre Macoratti nei rimbalzi; i suoi compagni utilizzano i suoi suggerimenti con profitto. Sono sempre i triestini a premere con insistenza: parecchie occasioni sfumano di un soffio; al 10' conducono però per 19 a 13. Le due squadre mantengono la marcatura «a zona» fin dalle prime battute. Al 15' esce Cavazzon e lo sostituisce Cescutti. Il Santipasta intanto ha rosicchiato punti: 22-21. Risponde più volte Montgomery, ma Mouroutsis riprende a segnare ed è di nuovo pareggio 25 a 25. Al 17' Marchionetti rimpiazza Di Cera. Il Gira si giova della nuova inquadratura e con Flutti passa a comandare: 31 a 30. Quindi termina il primo tempo.

Nella ripresa il Santipasta si presenta immutato; nello Stock sono rientrati Porcelli e Cavazzon a spese di Cescutti e Bianco. Il giuoco si è ravvivato e le azioni hanno uno sviluppo interessante e vivace. Il Santipasta è più intraprendente e Flutti e Macoratti segnano spettacolari canestri. Al 5' i bolognesi sono ancora in vantaggio per 45 a 38. Un minuto dopo la sospensione dello Stock; cambio nelle due squadre: Angelini e Cescutti invece di Macoratti e Porcelli. La partita è nettamente in mano al Santipasta. La sfortuna non favorisce però le azioni dei triestini che si esauriscono in tiri ostinatamente sprecati. Solo Montgomery non è in difficoltà e riesce ancora a entrare nella difesa avversaria. Al 12' sono sempre all'inseguimento: 56 a 47. Ghietti riprova Bianco e Porcelli in luogo di Cavazzon e Cescutti. Lo Stock ha anche mutato la sua «zona» in un «a uomo» molto stretto. Al 15' sospensione per il Santipasta: cambio di Flutti con Di Cera e, fra gli avversari, di Damiani con Di Jorio. E' il momento di Posar che segna ripetutamente. Quindi la partita non racconta ancora molto e s'avvia rapidamente alla conclusione.

SANTIPASTA: Mouroutsis 30, Macoratti 11, Marchionetti 10, Flutti 10, Posar 8, Angelini 2, Di Cera 1, Gussman, Lamberti, Rizzi. STOCK TRIESTE: Montgomery 26, Damiani 13, Porcelli 8, Cavazzon 4, Di Jorio 4, Cescutti 3, Bianco, Natali, Perissinotto, Steffè. ARBITRI: Fioretti e Follati di Livorno.

Il trotto a Montebello

La gara principale a Mister Clyde

Prova velocissima quella al centro del primo programma «feriale» della stagione. Mister Clyde, con un sicuro scatto iniziale si è insediato al comando del gruppo. Zabro, con un rapido zig-zag, cercava di risalire immediatamente il carosello, ma non vi riusciva, talchè la compatta fila indiana, che era andata formandosi, lo obbligava a retrocedere sino all'ultima posizione. A metà gara, al passaggio dinanzi alle tribune, i concorrenti, uno dietro all'altro, transitavano nel seguente ordine: Mister Clyde, Bertrando, Emo, Cervetta, Dario, Zabro. E praticamente, salvo uno spettacolare spiegamento a ventaglio, nulla veniva mutato al traguardo.

Con Ugo Belladonna in sediolo, hanno vinto il «tre anni» Colombaio e Tulipone, nelle altre due prove di rilievo della gironata. Due vittorie anche per Luigi Baraldi.

I risultati:

Premio dei Minuetti (vendere), L. 126.000, m. 1700; 1) Colombaio (U. Belladonna) 30.4; 2) Tagetes 30.6. 7 part. Tot.: 80; 44, 31; (159).

Premio delle Tarantelle, L. 120.000, m. 2100; 1) Governatore (A. Quadri) 26.5; 2) Giaguar 27.9. 6 part. Tot.: 92; 23, 14; (55); 385.

Premio dei Tanghi, L. 120.000, m. 2100: 1) Garrula (L. Baraldi) 26.2; 2) Podarce 26.2. 6 part. Tot.: 30; 16, 15; (33); 189.

Premio delle Gavotte, L. 126 mila, m. 1700: 1) Tulipone (U. Belladonna) 25.3; 2) Gardella 25.6. 6 part. Tot.: 34; 29, 27; (76); 163.

Premio dei Balli (ascendente), L. 120.000, m. 2000; 1) Mottarone (L. Piratti) 27; 2) Davidson 27.9; 3) Nanduska 27.2. 8 part. Tot.: 20; 13, 21, 14; (77); 83.

Premio della Danza, L. 125 mila, m. 1680: 1) Mister Clyde (R. Feraboli) 24.3; 2) Bertrando 24.4. 6 part. Tot.: 32; 32, 74; (177); 106.

Premio delle Quadriglie, L. 120.000, m. 1700: 1) Galatone (L. Baraldi) 26.1; 2) Latisana 26.2. 5 part. Tot.: 35; 16, 12; (30); 215; d. a. 5.a e 7.a 9.260.

Il convegno domenicale, che si svolgerà alle 14.30, ha nella corsa Totip la prova di centro. Si tratta del Premio della Radio, in cui sono stati dichiarati partenti: Cervetta, Agile, Cezanne, Governatore, Abar, Podarce, Rombo, Emo a m. 2420; Vorace a m. 2480. Barbano è stato ritirato per constatata indisposizione. Il ruolo di favorito si consolida così ancora di più per Abar che dovrà guardarsi dagli specialisti del «fondo».

I nostri favoriti. *Premio della Televisione:* Fiammante, Magona. *Premio dei Programmi:* Urente, Galatone. *Premio delle Antenne:* Zuccherino, Francolina. *Premio degli Schermi:* Ferrandina, Zanetto. *Premio delle Pellicole:* Badoero, Ericina. *Premio delle Onde:* Granozzo, Denebola, Cricco. *Premio della Radio:* Abar, Cezanne, Cervetta. *Premio del Cinematografo:* Clipper, Dente di Leone.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina-Padova, camp. naz. juniores; Stadio comunale ore 15.30.

Cava Romana-Mossa, Dilettanti; campo Aurisina ore 15.30.

Sant'Anna-Pro Romans, Dilettanti; campo via Flavia ore 15.30.

San Giovanni-Istria, Dilettanti; campo San Giovanni ore 15.30.

Muggesana - San Canciano, Dilettanti; San Canciano ore 15.30.

SCHERMA

Selezione interregionale di fioretto maschile per la terza categoria, Sala d'Armi della Ginnastica Triestina; inizio delle prove ore 8.

PALLACANESTRO

Don Bosco Trieste - Sant'Agostino Bologna, Serie B maschile; Palestra dei Salesiani, via dell'Istria, ore 11.30.

HOCKEY SU PRATO

U. S. Triestina-Cus Trieste, Campionato naz. gir. D; campo via Flavia ore 9.

Polisportiva Trieste - Polisportiva Monfalcone, Camp. naz. gir. D; campo via Flavia ore 12.

U. S. Triestina-Hockey Club Trieste, Camp. juniores; campo di via Flavia ore 10.30.

PALLAVOLO

Libertas - Villaggio Sereno, Serie B maschile; campo VIS di via Belpoggio ore 10.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 14.30. Corsa di centro il Premio della Radio, lire 360.000, m. 2420. E' una corsa Totip.

PRIMA FIORETTISTA ITALIANA D'OGNI TEMPO

Irene Camber lascia per sempre la pedana

A Helsinki vinse nel 1952 le Olimpiadi battendo Ilona Elek - Un serto di lauri

Irene Camber, olimpionica di Helsinki e due volte campionessa mondiale di fioretto, ha detto addio alla scherma, che essa ha praticato sin da bambina. Passione, volontà e classe hanno fatto di lei una delle più complete schermitrici del mondo, forse seconda alla sola Ilona Elek che per decenni detenne il primato mondiale del fioretto, sconfitta dalla triestina nella finale di Helsinki.

Ma la brillante schermitrice della Ginnastica Triestina ha continuato a praticare questo sport anche dopo aver accettato un importante incarico presso una grande industria milanese dove è stata assunta qualche anno fa, a Milano. L'ultima sua presenza nella nazionale azzurra fu a Parigi, nello scorso dicembre e contribuì decisamente alla vittoria italiana a squadre.

I giornalisti sportivi giuliani le avevano conferito il Premio all'Atleta Giuliano e i milanesi la Targa Emilio Colombo per il più completo sportivo dell'anno; la Confindustria le ha destinato il suo più alto riconoscimento: la medaglia d'oro per meriti internazionali e nazionali sportivi.

Con ciò Irene Camber, la nostra più grande schermitrice di tutti i tempi dichiara di chiudere la sua lunga e affascinante partita con la scherma. Ora vuole dedicarsi al suo delicato lavoro di chimico e di studiosa nonchè alla sua missione di moglie. Colei che ha portato più in alto di tutte i colori della scherma azzurra, associando al tricolore d'Italia il gagliardetto biancoceleste della Ginnastica, scende definitivamente dalla pedana e appende il suo glorioso fioretto al muro.

L'Italia sportiva, e Trieste in particolare, saranno sempre grate a Irene Camber, figlia di un Caduto in guerra, per ciò che essa ha dato allo sport e al buon nome del più classico degli agonismi: quello della scherma, dove si afferma una scuola, un temperamento, una sensibilità. Possa il suo luminoso passato sportivo indicare alle giovani la via per il domani della scherma italiana.

L'odierna selezione di fioretto alla Ginnastica

Stamane dunque alle ore 8 precise si svolgerà sulle pedane della Soc. Ginnastica Triestina, disposte in sala d'armi e nell'avancorpo, la selezione interregionale di fioretto, alla quale si sono iscritti ben 61 concorrenti, rappresentanti di cinque regioni dell'Italia settentrionale. Fra questi vediamo otto giuliani e calcoliamo che almeno una metà di essi entrerà a far parte di quella rosa di sedici selezionati che il giorno 4 maggio disputerà a Napoli assieme ad altri otto centro-meridionali, il titolo nazionale della terza categoria e non classificati.

Le giurie saranno presiedute da de Favento e dai maestri Centonze, Turio e Piraino; dirigerà il torneo Rosario Martorana.

L'ingresso alle gare è libero a tutti.

L'ASSEMBLEA DEL TENNIS TRIESTE

Verso la soluzione del problema dei campi

Urge anche la ricostruzione della sede

Si è svolta ieri sera l'assemblea del Tennis Club Triestino. L'argomento che ha tenuto maggiormente impegnati numerosi soci presenti è stato quello riguardante la situazione dei campi sportivi. La relazione del presidente dott. Renzo Bassani è stata quanto mai esauriente e dettagliata, specialmente sul tema delle attrezzature: è questo un problema che trascende il mero campo dello sport per assurgere a questione di decoro civico. Sia quantitativamente che qualitativamente i campi di gioco sono del tutto inadeguati alle esigenze della popolazione sportiva. Il sodalizio ne possedeva quattro; un quinto terreno di goco si è aggiunto in questi giorni grazie alla concessione affittuaria della locale sede della Fiat. La provincia di Trieste conta otto campi, ma i soli che dispongano dei requisiti regolamentari sono quelli del Tennis Club. Istruttivo è un confronto con la situazione delle province attigue, la provincia di Gorizia e quella di Udine contano ciascuna 12 campi. Lo scompenso in danno di Trieste risulta con maggiore evidenza quando si confronti il numero di abitanti della nostra città e quello di Gorizia e Udine. Ma la penuria di campi contrasta con la passione della gioventù sportiva per lo sport del tennis e di questo contrasto è manifestazione esteriore la gara di accaparramento dei campi. Ma anche la sede in cui sono ospitati gli impianti del glorioso sodalizio, che ha dato e continua a dare allo sport tennistico italiano giocatori d'alto valore tecnico, sono poco decorosi, antigienici e, negli ultimi tempi, addirittura pericolanti. Qualche restauro è stato fatto grazie alle elargizioni volontarie dei soci, che già versano canoni sociali sottoposti ad un aumento pari a 60 volte quello dell'anteguerra.

Anche il vivaio dei futuri atleti viene curato a spese dei soci che mantengono gli speciali corsi aperti di concerto con il Provveditorato agli studi, per alunni di età inferiore ai 16 anni. Mentre però nel 1956, il primo corso sperimentale raggiunse le mille unità, l'anno dopo lo stesso corso venne ripetuto ma necessariamente con l'ammissione di un numero limitato di partecipanti. Suo malgrado il sodalizio ha dovuto ridurre al minimo la propria funzione propagandistica e ciò sempre per carenza di attrezzature sportive. Anche la viva aspirazione di risuscitare a Trieste il tradizionale torneo internazionale oppure di organizzare un incontro internazionale di rappresentative, dovrà essere abbandonata a causa dell'impossibilità materiale di dare degna ospitalità a un certo numero di spettatori.

Il presidente ha avuto il piacere di dare atto ai soci del fatto che la gestione 1957-58 si chiude con un piccolo attivo grazie proprio alla puntualità e alla buona volontà della compagine sociale. Peraltro ha ricordato che esiste sempre un debito congelato pari a quasi sei volte l'attivo di gestione.

Il dott. Bassani ha ricordato che da tempo il sodalizio ha avuto ampie assicurazioni per un contributo straordinario, che dovrebbe essere erogato una tantum per la soluzione definitiva e decorosa del problema che ormai appartiene alla città e non più soltanto al Tennis Club Trieste. Una pronta e adeguata erogazione consentirebbe alla Società, cui praticamente è affidata per intero la responsabilità della diffusione e della pratica dello sport del tennis a Trieste, di fare fronte agli impegni d'ordine sociale, sportivo e turistico.

Al termine della relazione e del relativo dibattito i soci presenti hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «l'assemblea generale del T.C.T. riunita a Trieste il 29 marzo 1958, udita la relazione del presidente dott. Bassani, in merito al finanziamento chiesto all'organo competente per la sistemazione della sede e l'ampliamento degli impianti sportivi, auspica che la richiesta venga favorevolmente e tempestivamente accolta affinchè il Circolo possa riprendere la posizione di primo piano che gli spetta fra le società consorelle di tutta Italia e perchè la città di Trieste possa disporre di un impianto sportivo adeguato alle sue aspirazioni in campo agonistico e turistico».

Nuoto triestino

SETTIMA GIORNATA della Coppa Inverno

GARE FEMMINILI

Pubblichiamo i risultati delle gare di nuoto valevoli per la Coppa «Inverno» — settima giornata — che si sono svolte il giorno 28 corr. nella piscina comunale.

M. 66 libero ragazze: 1) Passagnoli Violetta 53"2; 2) Griselli Giuliana 53"6; 3) Passagnoli Mariarosa 58"6; 4) Busico Gabriella 1'12"4; 5) Rosso Claudia 1'19"2.

M. 66 dorso ragazze: 1) Ciolli Marina 1'1"8; 2) Griselli Giuliana 1'3"3; 3) Passagnoli Violetta 1'5"2; 4) Passagnoli Mariarosa 1'10"6; 5) Busico Gabriella 1'23"4; 6) Rosso Claudia 1'36"8.

M. 66 libero ragazze, I serie: 1) Bonifacio Isa (T.) 48"5; 2) Montanelli Ornella (E.) 48"7; 3) Orlando Cristina (T.) 55"; 4) Bogatai Clara (E.) 1'6"7; 5) Iaschi Patrizia (E.) 1'11"2; 6) Martinoli Adriana (T.) 1'13".

M. 66 libero ragazze, II serie: 1) Tome Mara (E.) 56"8; 2) Gerin Marina (T.) 57"2; 3) Bencini Vilma (T.) 1'9"5; 4) Finocchiaro Annamaria (E.) 1'12"1.

M. 100 rana ragazze: 1) Metelli Silvia (T.) 1'54"5.

M. 400 libero junior: 1) Cecchi Annamaria (E.) 6'6"7; 2) Barthel Marisa (E.) 6'56"; 3) Bossi Bruna (E.) 7'58"; 4) Dibenedetto Daniela (T.) 8'58"; 5) Russo Fiamma (T.) 9'34"4; 6) Fegheza Franca (E.) 9'39"2.

M. 100 dorso junior: 1) Furiani Merisana (T.) 1'40"7; 2) Collari Liliana 1'46"6; 3) Ciuffarin Marisa (E.) 1'50"7; 4) Bortoluzzi Bruna 2'18"5.

M. 200 rana junior, I serie: 1) Berani Flavia (E.) 3'39"2; 2) Bogatai Gabriella (T.) 3'44"5s 3) Bessi Gabriella (E.) 4'7"7.

M. 200 rana junior, II serie: 1) Riosa Gabriella (E.) 3'59"9; 2) Geromella Andreina (T.) 4'2"8; 3) Danieli Fulvia (E.) 4'4"8; 4) Spallucci Liliana (E.) 4'6"2; 5) Cogoi Fiamma (E.) 4'13"9.

M. 400 libero senior: 1) Struckel Grazia (T.) 7'47"5.

M. 100 dorso senior: 1) Scholz Ondina (E.) 1'28"; 2) Stefanin Annamaria (E.) 1'37"6; 3) Bratos Mariagrazia (E.) 1'41"; 4) Minutti Annamaria (E.) 1'42"4; 5) Dellore Licia (T.) 1'46".

M. 200 rana senior: 1) Boscolo Gianna (T.) 3'48"4; 2) Vigoritti Lidia (T.) 4'0"6.

GARE MASCHILI

M. 66 libero ragazzi: 1) Loretti Giuseppe 54"7; 2) Scholz Franco 55"6; 3) Berani Sergio 58"4; 4) Costoris Alex 1'5"2; 5) Rosso Giorgio 1'8"3.

M. 66 dorso ragazzi: 1) Berani Sergio 1'4"2; 2) Loretti G. Franco 1'15"1; 3) Rosso Giorgio 1'34"4.

M. 66 libero ragazzi, I serie: 1) Umek Dario (T.) 44"9; 2) Sasso Giuliano (F.) 48"9; 3) Pellarin Fabio (E.) 49"1; 4) Bonivento Guido (T.) 51"2; 5) Carella Giancarla (T.) 53"4; 6) Germani Graziano (E.) 53"6; 7) Sponza Furio (T.) 1'1"4.

M. 66 libero ragazzi, II serie: 1) Ortolani Fabio (E.) 49"6; 2) Brancaleon Guido (T.) 1'; 3) Metelli Euro (T.) 1'3"; 4) Ducigalles Stefano (T.) 1'8"9; 5) Paver Vladimiro (T.) 1'10"; 6) Marcon Flavio (T.) 1'12"7.

M. 66 dorso ragazzi: 1) Speranza Giovanni (F.) 57"9; 2) Duri Lucio (T.) 1'3"7; 3) Russo Fabio (T.) 1'5"2; 4) Pellarin Furio (E.) 1'5"5; 5) Piemontese Tullio (E.) 1'9"9; 6) Amodeo Fabio (T.) 1'12"3.

M. 100 rana ragazzi: 1) Apollonio Giampiero (E.) 1'44"1; 2) Foschi Sergio (T.) 1'44"3; 3) Cavazzon Ferruccio (T.) 1'49"4; 4) Colautti Romano (T.) 2'1"2; 5) Marcon Paolo (T.) 2'10"6; 6) Pegan Bruno (T.) 2'11"6.

M. 400 libero junior, I serie: 1) Bianchi Bruno (T.) 5'2"4 (primato nazionale della categoria); 2) Caruana Gianni (T.) 5'27"6; 3) Zuttioni Claudio (E.) 5'34"7; 4) Avanzini Massimo (T.) 5'35"9; 5) Benedetti Gianpaolo (E.) 6'0"9.

M. 400 libero junior, II serie: 1) Ciolli Bruno (E.) 5'55"5; 2) Boschin Andrea (T.) 6'0"3; 3) Dei Rossi Furio (T.) 6'3"2; 3) Rimani Aldo (F.) 6'17"5; 5) Delpin Italo (E.) 6'43"4; 6) Alessandrini Ferruccio (T.) 6'50"1.

M. 100 dorso junior, I serie: 1) Cescon Bruno (E.) 1'10"5; 2) Berrini Giorgio (E.) 1'20"9; 3) Illini Lucio (E.) 1'25"6; 4) Corzani Mauro (T.) 1'25"9; 5) Vendramin Marco (F.) 1'27"6; 6) Sturani Paolo (T.) 1'35"4.

M. 100 dorso junior, II serie: 1) Boiti Franco (T.) 1'24"1; 2) Vellicogna Alfredo (E.) 1'28"7; 3) Ursini Fabio (F.) 1'32"5; 4) Ursini Federico (F.) 1'33"3; 5) Pasetti Paolo (E.) 1'55"7.

M. 200 rana junior: 1) Steffe Sergio (T.) 3'4"6; 2) Boiti Marco (T.) 3'9"6; 3) Ravasini Paolo (T.) 3'12"9; 4) Giacomelli Sergio (T.) 3'22"1.

M. 400 libero senior: 1) Benvenuti Lorenzo (T.) 5'37"5; 2) Albanese Mario (E.) 5'50"8; 3) Toscani Umberto (E.) 5'57"1; 4) Padovan Dino (T.) 6'27".

M. 100 dorso senior, I serie: 1) Barzellato Domenico (E.) 1'17"3; 2) Crisman Gianfranco (E.) 1'20"; 3) Cavallini Alessandro (E.) 1'21"7; 4) Clavarini Antonio (T.) 1'26"1.

M. 100 dorso senior, II serie: 1) Pizzarello Ugo (T.) 1'23"5; 2) Fernandelli Enrico (E.) 1'33"2; 3) Depase Pietro (E.) 1'37"; 4) Polesel Luciano (E.) 1'37"6.

M. 200 rana senior: 1) Alessio Gabrio (F.) 2'52"4; 2) Faidiga Lucio (T.) 3'7"6; 3) Vidulich Aldo (F.) 3'12"4.

Classifica della VII giornata: 1) Associazione Sportiva Edera punti 166; 2) Unione Sportiva Triestina punti 149; 3) Associazione Sportiva Fiamma punti 21. Classifica complessiva: 1) Associazione Sportiva Edera punti 579; 2) Unione Sportiva Triestina punti 578; 3) Assoc. Sportiva Fiamma punti 114. Giudice arbitro: Adriana Oltremonti.

La «San Pellegrino Sport» non passa da Trieste

E' stato modificato all'ultimo momento il percorso della corsa su strada per dilettanti «San Pellegrino Sport» in programma oggi a Gorizia. I corridori non transiteranno più per Trieste. Soppresse le tratte Sistiana, Costiera, Prosecco, il percorso della gara si snoderà soltanto lungo le strade della provincia di Gorizia, per un totale di km. 132. Invariata l'ora della partenza fissata alle ore 14 da Gorizia dove in piazza della Vittoria si avrà l'arrivo.

Campionato «ragazzi». Le partite odierne: San Lorenzo-Sangiorgina, campo S. Lorenzo di Mossa ore 15.30; Triestina-Casarsa, c. S. Luigi ore 15.30; San Gottardo-Romana Silver, c. S. Gottardo (Udine) ore 15.30; Udinese-Quadrivium, Stadio Moretti, ore 15.30.

FINALI A TERNI DEI PUGILATORI DILETTANTI

Benvenuti batte Biancardi ed è riconfermato campione

Due titoli alla Lombardia e all'Emilia uno alla Venezia Giulia, al Lazio, alla Toscana, all'Umbria, al Piemonte e alle Marche

Terni, 29

Ecco i risultati delle finali dei campionati italiani di pugilato per dilettanti: *mosca:* Banda (Toscana) batte Satta (Lombardia) ai punti. *Gallo:* Linzalone (Emilia) batte Brasili (Lazio) ai punti. *Piuma:* Musso (Piemonte) batte Mastellaro (Lombardia) ai punti. *Leggeri:* Sabbati (Umbria) batte Brondi (Toscana). *Welters-leggeri:* Cipriani (Emilia) batte Gallico (Lazio) ai punti. *Welters:* Bossi (Lombardia) batte Parmeggiani (Emilia) ai punti. *Welter-pesanti:* Benvenuti (Venezia Giulia) batte Biancardi (Lombardia) ai punti. *Medi:* Rumori (Marche) batte Guarnieri (Lazio) ai punti. *Mediomassimi:* Saraudi (Lazio) batte Del Papa (Toscana) ai punti. *Massimi:* Masteghin (Lombardia) batte De Piccoli (Venezia Euganea) ai punti.

Terni ha laureato questa sera i nuovi dieci campioni italiani delle varie categorie di pesi. I nuovi titoli sono andati in salde mani, particolarmente quelli che riguardano i pesi welter-leggeri, welter-pesanti, leggeri, medio massimi e massimi.

Un solo pugile aveva già in tasca il titolo italiano del 1958: il campione europeo Benvenuti il quale si è confermato di una classe superiore a tutti gli altri: con quello di stasera è il decimo titolo che conquista in quattro anni di carriera. La vittoria di Benvenuti è stata netta, mentre per le altre categorie la lotta è stata incerta e solo alla terza ripresa si sono decisi i combattimenti. In complesso i pugili hanno dimostrato buona preparazione e in alcuni casi qualità promettenti.

Arbitri designati per le partite di oggi

Roma, 29

L'Associazione italiana arbitri comunica i nominativi degli arbitri designati per la direzione delle gare di Divisione nazionale del 30-3-1958: Padova-Atalanta: Voriconi; Roma-Bologna: Annoscia; Alessandria-Genoa: Jonni; Verona-Inter: Adami; Juventus-Lanerossi: Guarnaschelli; Fiorentina-Lazio: Marchese; Spal-Napoli: Pieri; Milan-Torino: Steiner; Sampdoria-Udinese: Campanati; Palermo-Bari: Angelini; Parma-Cagliari: Cataldo; ;Como-Catania: Fornari; Taranto-Lecco: Caputo; Simmenthal-Novara: Basciu; Modena-Prato: Gambarotta; Marzotto-S. Benedetto: Cerutti; Messina-Triestina: Grignani; Brescia-Venezia:: Maurelli; Sarom R.-Biellese: Guidi;; Siracusa-Catanzaro: Sebastio; Mestrina-Fedit: Gay; Vercelli-Livorno: Tavolini; Carbosarda-Pro Patria: Derobbio; Reggiana-Reggina: De Magistris; Legnano-Salerno: De Angelis; Cremona-Sanremo: Leita; Siena-Vigevano: Clemente.

Un "outsider" vince il Grand National

Aintree (Inghilterra), 29

Mr. What, un «outsider» irlandese di proprietà di D. J. Coughland, che veniva dato 18 a 1, ha vinto oggi la 112.a edizione della corsa a siepi Grand National. Secondo è giunto a 3 lunghezze Tiberetta e terzo a 15 lunghezze Green Drill i quali venivano dati antrambi 28 a 1.

La gara, sulla distanza di 4 miglia e 856 yarde con 30 siepi da superare, si è svolta sotto la pioggia. Ai nastri si erano allineati 31 cavalli. Tempo del vincitore 10'1"2. Il record di Golden Miller stabilito nel 1934 è di 9'20"4.

Mr. What, un castrato di otto anni figlio di Grand Inquisitor e Duchess of Pedulas, ha preso la testa quando vi erano ancora una diecina di siepi da superare e non è stato più raggiunto. Il suo proprietario incassa 13.794 sterline (oltre 24 milioni di lire).

Cross degli studenti

Pitacco del «Carli» campione provinciale

Sui prati e nella pineta adiacenti al Campo militare di Villa Opicina si è disputata ieri la gara finale per il campionato provinciale studentesco di corsa campestre. Ventiquattro ragazzi si sono allineati al via per questa prova che conclude l'attività invernale svolta dagli otto istituti cittadini. I rappresentanti del Nautico, abituali dominatori della manifestazione, si sono subito portati in testa, imprimendo alla gara un ritmo sostenutissimo, nell'intento evidente di stroncare i più pericolosi avversari. Uno sòlo fra questi resisteva bravamente in quinta o sesta posizione, Bruno Pitacco, un ragazzo nuovo del tutto all'attività sportiva, che doveva però fornire una prova superiore per resistenza e per intelligenza. Uscito dal bosco con venti metri di svantaggio, il bravo commercialista si produceva in uno spunto formidabile. Superava ad uno a uno tutti gli avversari che aveva davanti, riuscendo a scavalcare, proprio sulla linea del traguardo, anche il nauticense Lasini, che aveva condotto in testa tutta la gara.

I posti d'onore erano tutti occupati dai ragazzi del Nautico che non avevano difficoltà ad assicurarsi la classifica complessiva per istituti, seguita dall'Oberdan e dal Carli nell'ordine. La premiazione veniva effettuata subito dopo la gara dal presidente del CONI, prof. Combatti, alla presenza del viceprovveditore agli studi e del coordinatore per l'educazione fisica e sportiva scolastica.

Ordine d'arrivo: 1) Pitacco (Carli) in 5'20"2; 2) Lasini (Nautico) in 5'20"3; 3) Moro (Nautico) 5'25"3; 4) Fasarinz (Nautico); 5) Albrizio (Oberdan); 6) Bertaglia (Oberdan); 7) Passaglia (Nautico); 8) Della Negra (Carli); 9) Panfili (Oberdan); 10) Cella (Nautico); 11) De Rossi (D'Aosta); 12) Famà (Da Vinci); 13) Badro (Nautico); 14) Tromba (Volta); 15) Arban (Da Vinci); 16) Castellano (Carli); 17) Cernibori (Petrarca); 18) Franca (Oberdan); 19) Pretto (Da Vinci); 20) Andretti (Volta).

Crisi nella Fiorentina per l'esonero di Bernardini

Firenze, 29

In seguito alle decisioni adottate ieri dal consiglio direttivo della Fiorentina di rinunciare, al termine della corrente stagione calcistica, alle prestazioni dell'allenatore Fulvio Bernardini, il vicepresidente della società Pacini ha rassegnato le dimissioni.

E' probabile che, in seguito alla situazione venutasi a creare in seno alla direzione, venga indetta fra breve una assemblea straordinaria dei soci della Fiorentina. Stasera, nel corso di una riunione con i giocatori viola, Fulvio Bernardini ha comunicato la decisione adottata dal consiglio direttivo della società ed ha invitato tutti gli atleti a dare il meglio delle loro possibilità per il conseguimento della miglior classifica possibile nel presente campionato.

E' morto Egidio Capra

Milano, 29

Per le conseguenze di un incidente automobilistico avvenuto il 17 maggio 1597 si è spento a Lodi, dopo lunghe sofferenze, l'ex calciatore Egidio Capra. Era nato a Lodi nel 1914. Dal Fanfulla era passato al Milan ed aveva esordito nella Nazionale nel 1937 contro la Svizzera. Un secondo incontro in Nazionale fece nel 1938 a Parigi contro la Francia. Lasciato il Milan fu successivamente nella Lucchese, nel Modena, nella Cremonese e nel Como, concludendo quindi la carriera nel Fanfulla. I funerali si svolgeranno domani.

Riuscito saggio delle pattinatrici ederine

Sulla pista del Palazzo dello Sport nei padiglioni della Fiera si è svolto ieri sera l'annuale saggio di pattinaggio artistico della sezione rotellistica dell'Edera. Lo spettacolo rotellistico è stato un vero e proprio carosello di danze su otto ruote, nel quale si sono cimentate una trentina di giovani pattinatrici allieve dell'insegnante Pia Rota. Sia nei numeri individuali che in quelli collettivi, molto applauditi questi ultimi, le pattinatrici hanno riscosso unanimi consensi dimostrando di possedere eccellenti qualità d'impostazione nella difficile arte del pattinaggio «libero», frutto di una paziente preparazione che ha messo in risalto le buone prospettive della scuola ederina.

Alla fine della manifestazione il delegato del CONI dottor Aldo Combatti ha consegnato alle partecipanti una medaglia-ricordo.

Coppa «G. Girani». Le partite odierne: Cremcaffè - Triestina, c. S. Luigi ore 13; Istria-Aurisina, c. militare Opicina ore 11; Libertas A-Virtus, c. Cantieri ore 12.30; Aquila-Libertas Opicina, c. militare Opicina ore 15. Tergestina-Libertas B, c. S. Luigi ore 9; Fortitudo-Ponziana, c. Muggia ore 9.30; Edera-Lampo Gretta, c. 1.o Maggio ore 9; Audace-S. Giovanni, c. Cantieri ore 15.30.

Con Cirio è sempre estate!

Sono pronte per voi:
Albicocche, Ciliege,
Pesche gialle a metà,
Pesche gialle a fette,
Frutta mista,
Pere Williams, Ananàs,
tutta la frutta della
Primavera e dell'Estate.

FRUTTA allo SCIROPPO

CIRIO

che qualità,
che fragranza,
lo dicono tutti,
non c'è
paragone!

302 DALMONTE

SIGNORA offresi assistenza ammalati. Cass. 42375 C UPI.

SIGNORA media età, bella presenza, occuperebbesi come governante o vicemadre, dama di compagnia, disposta viaggiare. 42416 C

SIGNORA distinta offresi lavori cucito rammendo stiro pomeriggi. Telefonare 32726. 22249 C

SIGNORINA perfetta francese offresi bambini, referenze. Scrivere Cassetta 22277 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842.

15ENNE assolte commerciali offresi primo impiego oppure commessa. Telefonare n. 70350.

16.ENNE diploma scuola biennale offresi come praticante ufficio o apprendista commessa. Telefono 24159. 62204 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, telef. 90944. 22232 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi anticipati, riparazioni anche in giornata. Laboratorio Crispi 44 E angolo Gatteri. 22427 CC

A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, installazioni antenne, centratura monoscopi, giradischi tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Universalradio, Settefontane 1, tel. 41317. 63002 CC

A. PERMANENTI americane perfette garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 22410 CC

A. PERMANENTI meravigliose garantite. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 42167 CC

A. POSTOGNA, sarta signora, corso Italia 7, tel. 28598 - Confezioni accurate modelli primaverili, tailleurs fantasia, mantelli, riviste novità moda femminile. 22415 CC

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia, lire 600. Crispi n. 8. 22324 CC

ASSUMO lavori restauro, manutenzioni, sopraelevazioni e sistemazione giardini. Telefono 29940. 22272 CC

CALLISTA pedicure estetico e curativo riceve giornalmente. Bagno Centrale, via Nordio 14. 41741 CC

CALLISTA pedicure diplomato prestazioni estetico-curative a domicilio. Tel. 49896. 42442 CC

CONTABILITA' e consulenza tributaria svolge professionista anche domicilio Ditte. Cassetta 22432 CC - UPI.

DATTILOGRAFA 19.enne macchina propria assumerebbe lavoro. Anita Rabusin viale Miramare 28, interno Punto franco. 42435 CC

DATTILOGRAFA provetta assumerebbe qualsiasi lavoro di copiatura a domicilio. Cassetta 22248 CC UPI.

DENTIERE: riparansi immediatamente. Laboratorio, telefono 43474. 42285 CC

ESEGUISCO piccole costruzioni, modifica quartieri, negozi, rivestimenti, pavimenti. Preventivi a richiesta. Tel. 55924. 42395 CC

IMPERMEABILI ogni tipo, pronti, su misura, convenientissimi. Produzione specializzata. Valdirivo 11-II. Rivoltature, modificazioni. 61472 CC

MESSA in piega permanente: ecco il nuovo ritrovato che la signora elegante deve preferire alla normale permanente. Questo lavoro viene eseguito solo nel Salone di Francesco Privato, via Nordio 6, telefono 94543, dove viene eseguita anche la normale permanente a freddo. Decolorazioni e tinture, colori moderni. Servizio accuratissimo, prezzi modici. 22299 CC

PERMANENTE Calypso, bella e favolosa. Guadagnerete cento milioni. Orfeo Cosulich, via S. Maurizio 4. 22331 CC

PERMANENTI tinture perfette garantite prezzi bassissimi. Salone Carducci 12 - I, telefono 24588. 11043 CC

PERMANENTI americane 1100. «Salone Lucia», via Udine 36, telefono 28980. 41754 CC

PARCHETTISTI pavimentazioni legno riparazioni raschiature applicazione vernice. S. Zenone 6, tel. 50036. 21812 CC

SARTO confeziona su misura vestiti mantelli rivolta ripara, prezzi modici. Telefonare 43429. 22430 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AMBOSESSI facile parola, per lavoro propagandistico cercansi. Via Commerciale 13. 42421 D

APPRENDISTA, mezzalavorante capace, sarta donna, cercansi. Presentarsi lunedì: Ventisettembre 21-III, Mode. 22239 D

APPRENDISTA 14-15 anni negozio abbigliamento conoscenza lingua slovena cercasi. Cass. 42424 D UPI.

APPRENDISTA elettrauto cercasi. Pietro Nobile 6. 63035 D

APPRENDISTA modista 14 anni, altra pratica lavoro cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 42417 D

APPRENDISTA 15.enne pratico cerca negozio alimentari. Ghirlandaio 23. 42387 D

APPRENDISTA magliaia cercasi. Presentarsi lunedì Maglificio Rolly, Pass. S. Andrea 14. 42355 D

APPRENDISTA 14-16.enne, con cauzione, cercasi per oreficeria. Cassetta 11085 D UPI.

APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. Piazzale Valmaura, Sirza. 22292 D

APPRENDISTA 14-15 commestibili. Montorsino 7. 22284 D

CICLISTA portapacchi 16.enne cercasi per mezza giornata. Presentarsi lunedì ore 9, via Udine 2, porta 7. 22235 D

CAMERIERE sala, bar, conoscenza tedesco inglese; barista, cuoco, cuoca pratici, assumonsi Albergo stagionale II categoria. Inviare certificati e foto Albergo Spiaggia, Lignano. 5461 D

CAPO officina, provata esperienza lavorazione in serie, assume prontamente Officina meccanica. Indicare referenze. Cassetta 62988 D UPI.

CERCASI signorina per bar, presentarsi Bar «Ragno d'Oro», Oriani 1 dalle 13-13.30. 62201 D

COMMESSA pratica tabacchi con cauzione cercasi. Cassetta 22288 D UPI.

CUSTODE pratico giardinaggio e orto, preferibilmente senza figli, con referenze. Scrivere Cassetta 22383 D UPI.

DONNA per bene pensionata cercasi scopo compagnia persona sola, cambio alloggio. Telefono 94192. 42360 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza della Borsa 2, Romano. 22253 D

GARZONA parrucchiera cercasi lunedì. Tel. 44672. 42358 D

GARZONA sarta uomo e mezza lavorante cercasi. Corso Italia 10. 22412 D

GARZONA modista 14.enne cerco prontamente. Dolly, Carducci 20-II. 42385 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo UPI 42339 D.

IMPIEGATA anche praticante con cauzione cerca seria Ditta. Offerte Cassetta n. 42404 D UPI.

IMPORTANTE industria assume in Udine giovane signorina, bella presenza, disinvolta, praticissima ufficio, contabilità, libri paga, precisa, ordinata. Manoscrivere offerte dettagliate, età, studi, posizione familiare, posti occupati, eventuali lingue conosciute. Cassetta 14 C, SPI, Udine. 5468 D

IMPIEGATA giovane, maggiorenne, riscuotitrice e contabilità cercasi. Offerte Cassetta 42438 D UPI.

MACCHINISTA magliaia cercasi, Boccaccio 11, ottima retribuzione. De Mola. 11092 D

MEZZA lavorante e garzona sarta da uomo cercasi via San Nicolò 20, I p. 11049 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi sartoria Romanazzi, Carducci 20. 11076 D

PARRUCCHIERA-ere capace cercasi oggi 11-11.30. Salone Felice, Muratti 1. 22407 D

PERSONALE femminile bella presenza per distributori benzina cercansi, cauzionando. Lunedì ore 15-16, Madonna Mare 18, porta 10. 42439 D

PRECETTORE preferibilmente ex ufficiale aut studente universitario cerca distinta famiglia per ragazzo 14.enne. Offerte con referenze et curriculum vitae. Cass. 22321 D UPI.

RAGAZZA robusta bella presenza cercasi per trattoria. Rivolgersi subito trattoria Rossi, viale Miramare 42. 22286 D

RAGAZZA apprendista cercasi. Bar Piemonte, via Timeus 16, angolo via Slataper. 42391 D

RAGAZZO quindicenne per fattorino cercasi. Cassetta n. 42452 D UPI.

SIGNORINA o cameriera personale robusta costituzione referenze controllabili cercasi per ragazza bisognosa assistenza posto fisso anche dormire, paga adeguata. Offerte Cassetta 42330 D UPI.

SIGNORINA massimo 18.enne con pratica cercasi per stireria. Presentarsi lunedì 13-15, via Crispi 60/3. 22233 D

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio cerca importante Ditta. Precisare età posti occupati referenze. Cassetta 22185 D UPI.

14.ENNE intelligente desiderosa crearsi avvenire paga quattromila settimanali preferibilmente conoscenza lingue assume primaria Ditta abbigliamento. Offerte Cassetta 42384 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA vuota, zona Gretta-Faro presso perbene cerca persona sola, escluso cucina. Tel. 23694, orario negozio. 42312 E

CAMERINO cerca signorina seria poco disturbo anche compagnia. Cassetta 11044 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. STANZA mobiliata una persona acqua corrente. Caccia 13-I, destra. Telefonare 45616, visitare lunedì. 22282 F

A DISTINTO affittasi centralissima mobiliata elegante bagno telefono presso sola. Libretto ferroviario 007019, Fermoposta Centrale, Trieste. 22302 F

AFFITTASI camera mobiliata persona sola escluso cucina, via del Pilone 2, II. 62205 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Cellini 2, III, destra. 63037 F

AMMOBILIATA affittasi, escluso donna, ingresso scale libero. Via XXX Ottobre n. 5, porta 12, presso signora sola. 42428 F

BELLA, bagno affittasi distinti anche giorni. Telefonare 42365. 42433 F

CAMERA e vitto trattamento familiare offresi. Informazioni portineria, Burlo 1. 22416 F

CAMERA mobiliata bagno affittasi una persona distinta. Telefonare 25049. 42407 F

CAMERA grandiosa affittasi deposito mobili. Telefonare ore 10-21, 38742. 22322 F

CAMERA mobiliata affittasi escluso donne, Perugino 6, primo piano sinistra. 22437 F

CAMERETTA mobiliata, offresi in cambio lavoro, donna sola, telefonare 38269. 22431 F

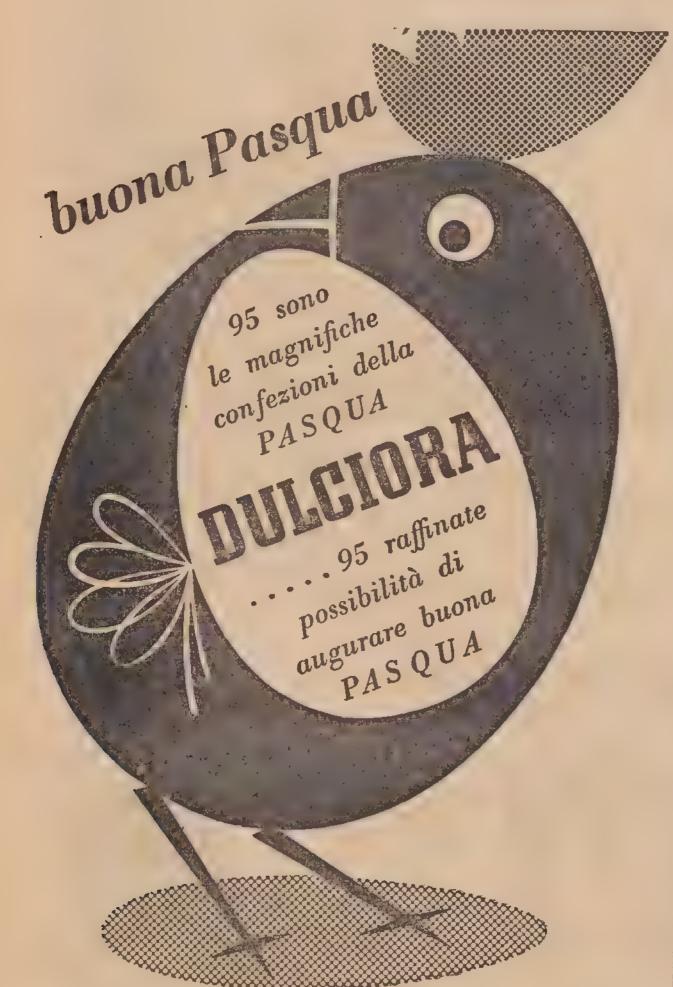
CAMERETTA ammobiliata comodo cucina, bagno, telefono, giardino, presso sola, affittasi, distintissima media età. Telefonare 91056. 63034 F

CAMERETTA mobiliata affittasi pomeriggio. Indirizzo UPI 42311 F.

CAMERINO, piccolo cucinino mobiliato affittasi donna sola. Severo 78, calzolaio. 11068 F

INGRESSO scale, salottino, stanza letto, affittasi distinto occorrendo altra stanza, tutto centrale soleggiato. Telefonare 45576. 42292 F

MATRIMONIALE bella grande affittasi a persone da bene. Via Petronio 10-I, sinistra. 22237 F

(Continua a pagina 14)

Il giovane ragioniere M. B., che tutti i giorni con la sua "Mendola" va e torna da un piccolo centro della Riviera a Genova, ha proseguito:

«Oltre che per il molleggio, la Bianchi 125 mi soddisfa al cento per cento per la fulminea ripresa, per la sua robustezza e per il rendimento del motore: va sempre magnificamente.

E' una moto del tutto stabile in curva, anche se si marcia un po' allegri; è sicurissima negli arresti, anche se si frena all'improvviso... mentre sotto l'acquazzone più forte non perde mai un colpo. E che linea moderna!»

Se desiderate una moto veramente "sportiva" e sicura, dal basso consumo, preferite anche voi, dunque, la Bianchi 125 a due tempi. Nè dimenticate il suo prezzo ridotto e le facilitazioni di pagamento!

Caratteristiche della MENDOLA Gran Turismo 125/2T.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SMENTITA UNA SENSAZIONALE NOTIZIA DI FONTE AMERICANA

A PARIGI NON SI È IN GRADO DI FAR ESPLODERE UN'ATOMICA

Vi sono tuttavia buone ragioni per credere che presto la Francia riuscirà a iscriversi al quarto posto fra le potenze nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

«Fra una settimana il mondo assisterà a un fatto clamoroso: lo scoppio di una nuova bomba atomica. Codesta esplosione significherà che un altro paese si iscriverà al club atomico mondiale, che così sarà formato da quattro potenze». Questa dichiarazione, fatta ieri sera alla Commissione parlamentare dell'energia atomica di Washington da un senatore americano, ha destato molto rumore (e il caso di dirlo), ma è stata come una vera rivelazione sensazionale quando il senatore ha aggiunto, parlando con i giornalisti, che la quarta potenza atomica era la Francia.

A Parigi, le parole del senatore americano hanno suscitato una vera febbre: la Francia ha dunque quella tanto discussa, attesa e sempre smentita bomba atomica? Persino i parlamentari che non sono ancora andati in vacanza si sono dati dattorno per avere una qualche informazione sulla misteriosa bomba «A» francese, ma senza risultato. Finalmente oggi il Commissariato francese per l'energia atomica ha fatto sapere il suo parere: «L'informazione è destituita da ogni fondamento».

Naturalmente, il Commissariato atomico di Parigi non ha specificato se la notizia non è esatta rispetto alla data della esplosione (una settimana), oppure rispetto alla preparazione della bomba «A», oppure ancora se tutta la dichiarazione americana è priva di fondamento: cioè la Francia non possiede la bomba atomica, la Francia, per conseguenza, non può fare un'esperimento nucleare, la Francia, meno ancora, è nell'impossibilità di far esplodere fra una settimana la sua bomba.

Andando a sentire nei vari ambienti nei quali una qualche notizia sulla attività atomica francese può essere penetrata (più o meno esatta che essa sia), si può fare una specie di azzardata ipotesi: la Francia è nelle condizioni teoriche di costruire e di far esplodere la sua bomba atomica, ma non è nelle condizioni reali di poterlo fare fra una settimana. Per dirla in termini meno complicati: gli scienziati atomici francesi, nelle loro officine atomiche, hanno messo a punto i «detonatori» che deve fare esplodere la bomba, [illegible]. Ora, per fare esplodere una bomba atomica — e pare che quella concepita dai francesi sia più potente di quella finora sperimentata nel mondo o, in ogni caso, di quella americana esplosa a Hiroshima — occorrono otto chili di plutonio. La Francia non ha otto chili di tale preziosissima materia fissile, ne ha solo qualche centinaio di grammi, estratti dal l'uranio 235 lavorato dai reattori francesi del centro atomico di Saclay, che è la cittadella atomica di Francia. Anche nella centrale di Marcoule si estrae, dai tre reattori francesi attualmente in funzione, una certa quantità di plutonio, ma si è ancora lontanissimi dal necessario per effettuare una esplosione atomica.

Dunque, solo un intervento «esterno» potrebbe consentire agli scienziati francesi di fare esplodere la loro bomba. Niente di più facile che il senatore americano abbia confuso, più o meno volutamente, la «possibilità teorica» di una esplosione francese in una settimana, con la «possibilità pratica» che la Francia «non» ha di effettuare una tale esplosione. Per quanto riguarda l'intervento esterno, che si dovrebbe concretare con il «prestito» o la vendita di otto chili almeno di plutonio, esso non potrebbe venire che dagli Stati Uniti. Ma allora, si fa rilevare, non sarebbe più lo «bomba francese», ma una bomba americana «distaccata» — tanto per usare un termine militare — in Francia quella che esploderebbe nel deserto del Sahara, esattamente a Reggane, nel cuore stesso del deserto.

Ma a un tale patto, anche la Germania potrebbe far esplodere nel giro di una settimana la sua atomica. Non per nulla, nel corso del dibattito parlamentare a Washington — dibattito che aveva per argomento la necessità di far parte dei segreti atomici americani i paesi dell'alleanza atlantica — il prof. Price, che vi assisteva come esperto atomico, dopo aver fatt orilevare che allargando il «club atomico» si aumentano i pericoli di guerra, ha dichiarato: «Tenendo conto del bombardamento effettuato a Sidi Sakiet dai francesi, e che pare sia stato ordinato da un ufficiale subalterno francese, non posso non far rilevare che se numerosi paesi dovessero avere armi nucleari, si avrebbe timore che un colonnello francese possa prendere una iniziativa personale [illegible]». [illegible] Le tre cittadelle atomiche [illegible] quelle di Bruyeres-le-Chatel, di Vaujours e di Valduc. La più importante delle tre cittadelle è quella di Bruyeres-le-Chatel, nella quale si preparerebbe proprio quella atomica che dovrebbe esplodere fra un mese nel Sahara. Nelle altre due cittadelle, si studierebbe e si metterebbe a punto le varie parti della bomba. Un fatto è certo: nessuno può accostarsi a simili officine, soldati armati ne sorvegliano le mura anche all'esterno, occorre una piastrina speciale per penetrare nei tre centri. Tutte misure che ricordano quelle usate in America negli stabilimenti atomici. Sono dunque questi tre centri che potranno rispondere fra qualche tempo all'interrogativo di tutti, specie in questi giorni: la Francia sarà la quarta grande dell'energia nucleare?

Stelio Tomei

GRONCHI A PISA

Roma, 29

Il Presidente della Repubblica è partito alle 22.30 in treno per Pisa, dove domani inaugurerà il nuovo palazzo di Giustizia ed altre opere pubbliche.

Alla Stazione Termini erano a salutare il Capo dello Stato il Ministro dei Trasporti on. Angelini, il Sottosegretario Manniron ed autorità civili e militari della provincia.

I candidati al Parlamento per la D.C. in Friuli

Udine, 29

Alla segreteria provinciale della DC è giunto a tarda notte, dalla direzione centrale un telegramma che stabilisce la lista dei candidati alla Camera per la circoscrizione Udine, Belluno, Gorizia, nel seguente ordine: Berzanti Alfredo (usc.), Fusaro Aleandro, Martina Michele, Toros Mario, Armani Arnardo, Biasutti Lorenzo (usc.), Coleselli Armando, Corona Giacomo (usc.), Daronco Gianfranco, Di Lena Emilio, Malattia Cesare, Schirati Guglielmo (usc.), Terenziani Ezio, Tome Zefferino, Vicario Gianni.

Ed ecco i candidati per il Senato: Collegio di Udine: Tiziano Tessitori; Cividale: Guglielmo Pelizzo; Pordenone: Cristiano Ridoni; San Vito al Tagliamento: Giuseppe Garlato; Tolmezzo: Michele Gortani; Gorizia: Ettore Vallauri.

La famiglia reale greca ha presenziato ad Atene alle cerimonie per l'anniversario dell'indipendenza. Ecco, all'uscita della Cattedrale, dopo il Te Deum, le Principesse Sophia e Irene

IL CONTRASTATO AMORE DELLA PRINCIPESSA MARGARET

Severa reazione di Elisabetta all'incontro di Clarence House

La Regina chiederà alla sorella di prendere decisioni definitive
Il col. Townsend lascerà la Granbretagna la prossima settimana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Sembra, ora, probabile che Townsend non debba più incontrare la Principessa Margaret, prima del suo ritorno a Bruxelles, che potrebbe avvenire lunedì o martedì. La reazione della Regina e della Corte all'incontro di Clarence House, è stata più severa del previsto. E' ora necessario che gli interessati riconsiderino la situazione. Elisabetta chiederà a Margaret di prendere decisioni definitive in proposito: ed è facile capire che il succedersi degli incontri non potrebbe aiutare la Principessa a mantenersi fedele all'impegno assunto con la dichiarazione del novembre 1955, quando rinunciò a sposare l'uomo che amava.

D'altra parte, come è stato detto più d'una volta nei circoli di Corte nei giorni scorsi, Margaret non è più tanto giovane da dover accettare le imposizioni della sorella, anche se la disciplina reale la obbliga all'obbedienza. Incontrare Townsend non significherebbe necessariamente una contravvenzione all'impegno assunto nel novembre del 1955, e un compromesso potrebbe, forse, essere trovato lungo le linee accennate da alcuni dignitari di Corte: eventuali incontri, cioè, potrebbero essere considerati alla stregua di una semplice amicizia tra vecchi compagni. Nessuno nasconde, però, che questi incontri sembrano sconvenienti e attireranno continuamente l'attenzione della stampa.

Da essi, la Principessa potrebbe, prima o poi, essere indotta a cambiare la sua decisione e a sposare il colonnello Townsend. In questo caso, è certo che lo farebbe contro la volontà della sorella.

Questa eventualità è stata esaminata oggi, nel «Daily Mail» da L. G. Pine, il direttore del «Burke's Peerage», che è l'almanacco di Gotha inglese. Il signor L. G. Pine è un grande esperto, non solo di araldica, ma di leggi che regolano la vita della famiglia reale e della aristocrazia inglese. L. G. Pine ricorda che la possibilità di un matrimonio contro la volontà della Sovrana, esiste, in base al Royal Marriage Act, la legge del 1772 che regola i matrimoni della famiglia reale, ma nessun esempio esiste nella storia.

Nella sua sezione seconda questa legge stabilisce che qualsiasi discendente di Giorgio II che abbia superato i venticinque anni, può contrarre un matrimonio anche contro l'approvazione del Sovrano, a patto di darne notizia al consiglio privato e di aspettare, dopo, che dodici mesi siano trascorsi. Il matrimonio sarebbe in tal caso come se il Royal Marriage Act non esistesse, ma ci sarà bisogno di una approvazione dei due rami del Parlamento: in caso di disapprovazione della Camera dei Lords o della Camera dei Comuni, il matrimonio non sarebbe valido.

Il direttore del Burke's Peerage ricorda che c'è stato qualche caso di matrimonio celebrato in contrasto con il Royal Marriare Act, come quello del Duca di Sussex, o quello del Principe di Galles, Poi Giorgio IV. Non essendoci mai stato però il caso di un matrimonio celebrato contro il parere di un sovrano, il caso più simile resta, benchè irrilevante da questo punto di vista, quello del Duca di Windsor. Il caso è diverso, perchè Margaret è una principessa e on una sovrana. Ma alcuni degli elementi del matrimonio di Edoardo VIII ritornerebbero in un eventuale matrimonio di Margaret. Enrico VIII si sposò contro la legge che glie lo impediva: per questa ragione egli dovette abdicare. Nello stesso modo Margaret dovrebbe rinunciare ai suoi diritti di successione.

Per quanto riguarda la forma del matrimonio, Margaret non potrebbe celebrare un matrimonio religioso, perchè la Regina è anche Capo della Chiesa d'Inghilterra, e sposandosi contro il parere della Regina essa si sposerebbe anche contro il parere della Chiesa inglese, che è contraria al matrimonio di un uomo divorziato come Peter Townsend. Perchè il matrimonio potesse essere celebrato religiosamente, dovrebbe essere morta la moglie di Townsend, che è risposata e gode perfetta salute. Margaret potrebbe quindi sposarsi civilmente, e il suo matrimonio sarebbe ovviamente valido a tutti gli effetti in Inghilterra.

Oggi Townsend ha passato la giornata a Sogumber, nel Somerset, in compagnia della madre, signora Gladys Townsend, della sorella più giovane Stephanie e dei due fratelli Michel, che è un ammiraglio, e Philip, che è un generale.

Alfredo Pieroni

Il lancio dello «Sputnik»

NON SENZA VITTIME gli esperimenti russi?

Liverpool, 29

Un ex caporale dell'Esercito rosso ha affermato di essere stato testimone di un disastro che è costato diecine di vite umane prima che l'Unione Sovietica riuscisse a lanciare lo sputnik I.

In un articolo apparso sul «Liverpool Post», l'ex caporale Serisha Asafjev, afferma che un missile a lunga portata precipitò su di un piccolo villaggio di pescatori di 136 abitanti nell'Artico distruggendolo completamente. Asafjev racconta che il missile, che avrebbe dovuto percorrere 960 chilometri fino al Mar di Kara, deviò la sua rotta pochi minuti dopo il lancio. Le case di legno del villaggio e le navi che si trovavano nel porto vennero letteralmente polverizzate. «Tutti gli ulteriori esperimenti di questo tipo di missile vennero immediatamente sospesi per ordine di Mosca», afferma Asafjev. «Una commissione composta da alti funzionari arrivò il giorno dopo, interrogò diversa gente e diversa ne arrestò».

Asafjev, sostiene poi di avere veduto per la prima volta esperimenti con missili a circa 150 chilometri da Olekminsk, in Siberia. Altri esperimenti segreti sono stati compiuti a circa 80 chilometri a Nord del Circolo artico presso Ust-Zylma sul versante europeo dell'Unione Sovietica. La zona era stata preparata per il lancio di missili intercontinentali e per razzi destinati allo studio delle condizioni negli strati superiori dell'atmosfera. «Nella Siberia orientale — dichiara l'ex caporale — ho veduto dieci missili «Slava» lanciati da tre diverse rampe ad una distanza l'una dall'altra di circa mezzo miglio. I missili venivano fabbricati in laboratori segreti e stabilimenti costruiti sotto la roccia a circa dieci chilometri dal luogo di lancio.

Asafjev sostiene che vi sono due tipi di «Slava», entrambi del diametro di circa due metri e della lunghezza di 15 metri. Uno dispone di quattro alettoni mentre l'altro ha la sagoma di una palla di fucile. Molti esperimenti con questi missili sono falliti. Asafjev afferma poi di avere assistito al lancio di altri missili a forti altezze e che dopo ogni lancio e ricaduto al suolo un cilindro, nel cui interno vi era una massa sanguinosa, senza dubbio i resti di un animale.

REGOLATO UN VECCHIO CONTO FRA GANGSTERS

Strage a Montmartre per una vendetta corsa

Due morti e due feriti nello scontro a fuoco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

«Noi ti giuriamo, Piero, che sarai vendicato»: a questo grido di tre giovani usciti dalla folla e inginocchiatisi davanti alla fossa aperta nella quale era già stato calato il feretro di Piero Cucurru, seguì il primo tonfo sordo che fa la palata di terra gettata sulla bara.

Era una mattina dell'estate del 1954, nel cimitero di Parigi. Un migliaio di persone assisteva alla sepoltura di Piero Cucurru, detto Piero Cuc, capo riconosciuto dell'ambiente della malavita còrsa e capo degli ambienti equivoci di Montmartre. Il suo soprannome era «caid numero uno di Mon», cioè capo assoluto di Montmartre.

Il funerale di quell'uomo, còrso di origine e venuta dalla Corsica a Parigi per diventarvi una specie di Al Capone, aveva avuto un aspetto clamoroso che non sfuggì a nessun parigino. Il corteo funebre passò in centro ed era fatto da grosse e lussuose macchine americane — quasi tutte «Cadillac» fuori serie — sulle quali erano messe corone di fiori tra i più belli e i più costosi: alcune, infatti, erano fatte di sole orchidee di rara specie.

Piero Cuc, era stato ucciso qualche giorno prima da un altro uomo, l'algerino Samuel Juan, il quale aspirava a diventare lui il «caid» di Montmartre. Entrato nel bar «Charivari», del quale Samuel Juan era proprietario, il Cucurru aveva imposto all'algerino di pagare una certa taglia ai giovani còrsi che dovevano ancora entrare nella piena attività della malavita e che avevano bisogno di mezzi per «attrezzarsi»: e cioè comprare armi, pagare la pensione, frequentare i luoghi nei quali avrebbero dovuto poi agire. Samuel Juan — che aveva già dato denaro — rifiutò e, come Pietro Cuc cominciò ad alzare la voce, trasse dalla tasca la sua rivoltella e gli sparò a bruciapelo quattro colpi alla testa.

Il funerale, degno in tutto della strana malavita di Chicago del tempo del proibizionismo, chiudeva quella tragica vicenda. Ma il giuramento di vendetta apriva un varco a future questioni fra uomini duri e capaci di ogni azione. L'algerino sapeva bene con chi aveva a che fare. Quando la Corte di Assise di Parigi lo mandò assolto per l'uccisione di Piero Cucurru, la cui uccisione fu determinata da uno «stato di legittima difesa dell'imputato» (così giudicò la giuria parigina), Samuel Juan scomparve da Parigi prima, dalla Francia poi. Visse fino a sei mesi fa in Spagna, ma alla fine decise di tornare a Montmartre perchè — disse a qualche amico — «ora posso diventare il capo del quartiere, avendo pagato ciò che c'era da pagare per togliere la macchia di sangue che aveva fatto promettere una vendetta».

Perchè in effetti sia tornato, nessuno ora può dirlo, e tanto meno lui che è stato ucciso ieri con due raffiche di mitraglietta in mezzo alla strada, nel cuore del vecchio Montmartre. Dopo quattro anni, il giuramento è stato mantenuto. E tutti i còrsi della paricolare società alla quale apparteneva Piero Cucurru hanno festeggiato la morte di Samuel Juan facendo saltare un numero incredibile di bottiglie di champagne.

L'uccisione di Samuel Juan si è svolta in questo modo. Quattro giovanotti sono saliti a Montmartre, ieri sera verso le 9. Tutte le luci del famoso quartiere erano accese, ora che i turisti cominciano ad arrivare a Parigi. Scesi da una vettura vecchio modello in Rue Lepic, i quattro si sono appostati dietro un'automobile verde chiara, ultimo modello, che pareva ferma là per caso. Tutti quattro avevano sulle braccia l'impermeabile che nascondeva il fucile mitragliatore

A un tratto, apparve un uomo sul marciapiede di fronte. Era Samuel Juan. Una raffica: Samuel si piega e cade, due donne anziane, che passavano vicino all'algerino, sono colpite dai proiettili. Fuga generale della folla che stava avviandosi nella strada di Montmartre. Samuel Juan, benchè ferito, toglie di tasca la rivoltella la «Colt» che portava sempre con lui. Un'altra raffica, un'altra ancora. Samuel non fa in tempo a sparare, ucciso dai colpi. Un uomo, che non ha fatto in tempo a mettersi in salvo, cade vicino all'uccisore di Piero Cucurru.

I quattro giovani salgono sulla macchina ultimo modello di lusso, scompaiono. Ora la gente può accorrere e il bilancio del tragico agguato è là che parla: una delle due signore è morta, come il «caid» mancato; l'altra è gravemente ferita; il signore è quello che ha avuto meno danni: anche lui è ferito, ma non gravemente.

Quando la polizia arriva, poco le resta da fare. «Delitto difficile e complicato — dice un commissario — nessuno dei còrsi parlerà». I parenti dell'ucciso non solo attribuiscono il delitto alla «vendetta còrsa», ma anche, forse, a un qualche affare con gli algerini ribelli. Ha detto il fratello della vittima: «Negli ultimi tempi, Samuel frequentava certi nordafricani che gli avevano garantito la immunità».

S. T.

Officine della «Breda» sgomberate dagli operai

Padova, 29

Le officine «Breda» di Cadoneghe, che dodici giorni fa erano state occupate dagli operai, sono state fatte sgomberare oggi dalle forze di polizia.

Lo sgombero è avvenuto prontamente e senza incidenti.

Lo stabilimento era stato occupato dalle maestranze in seguito ad una ordinanza di requisizione del Sindaco comunista di Cadoneghe, Virginio Benetti. l'ordinanza era stata poi annullata dal Prefetto, ma lo stabilimento era rimasto ugualmente occupato da una trentina di operai.

UN FENOMENO DI MIRAGGIO

«Affiora» un isolotto ma solo per poche ore

Trapani, 29

In merito alla presunta emersione di un isolotto, segnalata stamane, è stato ufficialmente accertato che si è trattato di un fenomeno di miraggio.

Il semaforo della Marina, situato nell'isola di Favignana, ha fatto il primo avvistamento alle 9.09, accertando che a una disanza di circa 8-12 miglia per 138 gradi dall'isola di Favignana emergeva un isolotto che raggiungeva un'altezza sul livello medio del mare calcolabile a 100 metri circa, altezza salita successivamente a 150 m. Lo stesso osservatorio ripeteva successivamente i dati della prima osservazione confermandoli.

La Capitaneria di porto di Trapani, immediatamente avvertita, faceva prendere il mare a un proprio mezzo inviandolo verso la zona di avvistamento. Frattanto, dall'osservatorio di Favignana, veniva comunicato che l'isolotto avvistato in mattinata era poi scomparso verso le 12.30 in un banco di nebbia. Il mezzo della Marina militare inviato da Trapani raggiungeva frattanto la zona, ma non trovava alcuna traccia della nuova isola.

In un primo tempo si è fatta l'ipotesi che si trattasse di un isolotto di natura vulcanica emerso in seguito ad una eruzione subacquea. In proposito va ricordato l'episodio dell'isola Ferdinandea avvenuto nel secolo scorso, qualche decina di anni prima dell'epopea garibaldina. In quell'epoca, di fronte a Sciacca., esattamente a 25 miglia a Sud-Ovest di questa località, era emersa l'isola denominata Ferdinandea che diede subito inizio ad una accesa disputa tra Granbretagna e Regno borbonico per il suo possesso. Mentre avvenivano le discussioni il nuovo «territorio» però scomparve improvvisamente così come era apparso.

La supposizione che ancora oggi si fosse potuto trattare della emersione di un isolotto di natura vulcanica era avvalorata anche dalla differente natura geologica di numerose isole cosparse attorno alla Sicilia. Infatti, mentre quelle di Malta, Lampedusa e Lampione hanno la stessa natura geologica delle terre africane, l'isola di Linsa e quella di Pantelleria sono di origine vulcanica, la stessa rigine cioè accertata per l'isola Ferdinandea.

Nonostante che gli accertamenti oggi effettuati abbiano dato esito negativo, altre ricognizioni verranno effettuate domani. A parere dei tecnici il fenomeno del miraggio sarebbe stato favorito da particolari condizioni atmosferiche, perdurate per un certo periodo, e cioè dal primo avvistamento dell'osservatorio sino a verso mezzogiorno, quando nella zona in cui era stato avvistato il presunto isolotto si è addensato un banco di nebbia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

MATRIMONIALE cucinino telefono affittasi distinti. Brumat, Rossetti 39, visitare dalle 10. 22244 F

MATRIMONIALE uso bagno telefono eventualmente comodo cucina affittasi. Telefonare 92604. 22308 F

MATRIMONIALE comodo cucina, telefono, anche provvisoriamente. Oriani 4, p. IV, sinistra. 42422 F

MATRIMONIALE tranquilla affittasi anche due donne. Via Scussa 5-III sinistra. 42347 F

MATRIMONIALE soleggiata e cucinino uso esclusivo affittasi. Telef. 40446. 42405 F

MOBILIATA affittasi due amici. Salita Promontorio 11, II p. porta 8. 42370 F

MOBILIATA bella, uso bagno affittasi serio, distinto. Telefono 52669. 22348 F

MOBILIATA bagno affittasi a distinta presso piccola famiglia. Telefonare 42558. 22335 F

MOBILIATA centrale bellissima affittasi distinto, telefonare 57074. D'Azeglio 3, II sinistra. 63050 F

MOBILIATA, telefono, bagno, affittasi distinto via Franca. Telefonare 33203. 42298 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto. Telefonare n. 33019. 2357 F

MOBILIATA soleggiata affittasi una persona. Via Alessandro Vittoria 3-III (angolo piazza Vico), Ventura. 42346 F

MOBILIATA 1 persona affittasi. Via Foscolo 31, porta 6. 22303 F

MOBILIATA centro affittasi signore distinto. Telefonare ore 10-21, 38742. 22322 F

MOBILIATA centralissima affittasi per due amici. Telefonare domenica, dalle 10-13, 92762. 22313 F

STANZA mobiliata massima pulizia unico subinquilino, telefono, presso sola. Via Nordio 7, primo. 63016 F

STANZA ingresso libero uso ufficio o simile affittasi. Via Raffineria n. 5-II, Caricati, telefono 50916. 22316 F

STANZA uso salotto centro, I piano, affittasi distintissimo. Telefonare 93569. 22330 F

STANZA, stanzino vuoti, centrali affittansi anche uso deposito. Telefonare 33572.

STANZA con bagno, costo, affittasi a due amici distinti presso sola, posizione centrale. Offerte Cassetta 11063 F UPI.

STANZA vuota affittasi stabile. Genova 11, porta 10. Visitare 14-15.30. 22343 F

STANZA due letti tutti comforts affittasi due amici o coniugi. Telef. 38901. 42408 F

STANZA soleggiata confort affittasi vicinanze Riva Grumula, telefono 26084. 11048 F

STANZE due centralissime indipendenti, ascensore, affittansi prontamente ufficio, laboratorio o ambulanza. Rivolgersi portineria, Valdirivo 36. 902 F

STANZE due, uso ufficio, affittansi Machiavelli 3, primo piano. Rivolgersi alla portineria o tel. 41797. 63014 F

STANZETTA affittasi. Via Nordio 9-IV. Visitare dopo le ore 13. 42376 F

STANZETTA affittasi signorina pulita senza cucina. Dopo ore 11, Ginnastica 50-I, davanti, destra. 42378 F

UFFICIO centrale 2 stanze moderno senza spese cedesi affittanza. Telefonare Economato n. 28426. 22234 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Medie - Avviamenti - Istituti Tecnici - Abilitazione Magistrale, Liceo Classico, Scientifico, Dattilografia - Stenografia - Contabilità - Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, telefono 2055. 41902 G

A. AUTORIZZATA scuola taglio, Foro Ulpiano 6, abiti, biancheria, confezione. 22263 G

A. DATTILOGRAFIA prima Scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 21918 G

ACCURATAMENTE lezioni matematica, fisica, inglese. Medie, superiori, licei. Telefonare 62024, 12-15. 22251 G

ALGEBRA, ragioneria, stenografia impartisco accurate lezioni. Scrivere Cassetta 42443 G UPI.

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 47 G

BALLO moderno Rock and roll imparerete. Rivolgersi via San Lazzaro 3, Iessipova, tel. 38719. 42430 G

BRASILIANO - portoghese, inglese, spagnolo, francese, tedesco, croato-serbo, sloveno. Lezioni. Traduzioni. Legalizzazioni. Giulia 41, IV, tel. 47726. 22325 G

FISARMONICA, insegnamento speciale per imparare prestissimo, prezzo conveniente. Telefonare 43817. 42451 G

FRANCESE italiano, greco, latino, matematica, ripetizioni medie ginnasio, impartisce universitaria. Tel. 42295. 22334 G

INGLESE, latino, impartisce accuratamente signorina pratica, prezzi modici. Telefonare n. 52429. 22344 G

INGLESE, tedesco, ripetizioni; corrispondenza commerciale. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 22320 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 36735. 22312 G

INSEGNANTE impartisce lezioni scuole medie disegno italiano inglese matematica. Telefonare 57860. 11074 G

LAUREATA impartisce lezioni ripetizioni latino italiano francese scuole medie anche collettivamente. Prezzi modici. Tel. 45178. 63041 G

MAESTRA lunga esperienza impartisce lezioni elementari - medie. Prezzi modici. Telefonare 93392. 63007 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni scuole elementari e medie, miti pretese. Telefonare 40044 ore 8-11. 42344 G

MATEMATICA, computisteria, latino, lingue, medie inferiori, avviamento, insegnansi. Telefono 57398. 42383 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 42365 G

RIPETIZIONI latino, italiano, tedesco, impartisce laureata lettere. Telefonare lunedì 47294.

SCUOLA danze classiche nuove iscrizioni bambine principianti. S. Lazzaro 3, tel. 38719, Maria Iessipova. 42430 G

STUDENTESSA, massima cura, modicamente, impartirebbe lezioni qualsiasi materia Ginnasio. Telef. 57249. 42394 G

TEDESCO madrelingua impartisce insegnante abile. Prezzi miti. Conversazione. Tel. 91993. 42432 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSETTA blù smarrita sabato bar Cavana mancia rinvenitore, telefonare 27661. 62208 H

CAGNETTA marrone collare metallico smarrita Montebello. Telefonare 44862. 42397 H

CHI ha trovato cane volpino bianco macchie marrone chiare generosa mancia portandolo Zito Carducci 28, telefonare n. 59205. 63049 H

GATTO siamese maschio collare giallo campanello rinvenuto via S. Nicolò. Telefonare 24308 ore 13-15. 22268 H

OROLOGIO «Avia» placcato smarrito. Telefonare 40020, mancia. 22236 H

SMARRITA scatoletta turbostatic con pezzo carburatore. Mancia rinvenitore telefonare 23644. 11073 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. FORO ULPIANO 5 ascensore, centrale termica, due stanze, stanzetta, bagno, prontingresso, affitto aggiornato. JULIA Tommaseo 2. 11093 I

A.A.A.A. PRONTAENTRATA casa nuova zona signorile 3 stanze, cucina, bagno, armadio muro, poggioli, cantina, lavanderia, centralnafta, ascensore. Altro 2 stanze, cucina, bagno, in palazzina, nuovo prontingresso. Affittansi 25.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 22279 I

A.A. LOCALI affari affittansi uso parrucchiere, fiaschetteria, macelleria, deposito uova latticini ecc., in nuovo complesso edilizio via Giulia (120 appartamenti). Telefono 50300. 22198 I

A. DONADONI quadristanze, stanzino, servizi separati, 35 mila mensili pronta entrata affittasi. Tel. 50300. 22198 I

AFFITTASI appartamento signorile fianco Stazione Centrale, I piano, una sala, 6 stanze, accessori, riscaldamento. Telefonare 36032. 17-19. 11070 I

AGEP, Beccaria 13, affitta bitristanze, cucina, bagno, giardino, nuova costruzione; altro centrale bistanze, bagno. 42415 I

APPARTAMENTI: Stazione (7 stanze), Valdirivo, Navali, Belpoggio, Barcola (20.000) Perugino, Scorcola (villino), Tigor (signorile arredato), Roiano (5 stanze), Reni (pianoterra), affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

APPARTAMENTINO mobiliato affittasi, coniugi distinti matrimoniale, soggiorno, comodo cucina, bagno, giardino, posizione tranquilla soleggiata. Telefonare 91269. 22259 I

A. APPARTAMENTINO pronto splendido; altre stanze. Palma, telefonare 95146 (pomeriggio). 42369 I

APPARTAMENTO centrale via Rossetti, due stanze, stanzetta, accessori, termosifone, ascensore, libero luglio compenso spese 250.000, affittasi. Informazioni tel. 92086. 22260 I

APPARTAMENTO centralissimo via Rossini 14-I, angolo Roma, soleggiatissimo, grande poggiolo, un salone, cinque stanze, vasta anticamera, bagno, cucina, affittasi prontamente. Telefonare 24524. 2246 I

APPARTAMENTO paraggi Giardino pubblico, soleggiato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 22417 I

APPARTAMENTO bi-stanze, cucina, bagno, telefono, affittasi 20.000 mensili, compenso spese. Telefonare 44500. 42379 I

APPARTAMENTO arredato, doppi servizi, vista mare, garage, affittasi. ATEC Goldoni 1. 59 I

APPARTAMENTO due stanze bagno telefono posizione incantevole Barcola, affittasi, preferibilmente coniugi soli. Rivolgersi Bar Pipolo, XX Settembre 11. 42341 I

APPARTAMENTO - paraggi Stazione - tricamere, camerino, quintopiano, 20.000 mensili, 100 mila spese, affittasi, domenica. Agenzia, Machiavelli 19. 11055 I

APPARTAMENTO 4 stanze affittasi via Belpoggio. Offerte Cassetta 42327 I UPI.

APPARTAMENTINO - adatto sposi - centralissimo, una bicamere uso bagno cucina, affittasi. Corso Italia 29. Agenzia. 22433 I

APPARTAMENTINO bicamere accessori 20.000 spese 150.000, altro tricamere bagno acessori 20.000, 300.000 spese, altro camera cucina 10.000 - 160.000, affittansi. Corso Italia 29, Agenzia. 22433 I

APPARTAMENTO affitto 10 mila compenso lavori 300.000 cedesi. Galleria Rossoni Totocalcio. 42448 I

APPARTAMENTO centralissimo bistanze doccia affittasi compensando. Telefon. 91514. 42454 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze doppi servizi giardino adatto due famiglie affittasi. Telef. 42295, 13-15. 42165 I

APPARTAMENTO zona Terzarmata 9 stanze servizi, riscaldamento autonomo affittasi per maggio esclusi mediatori. Amministrazione Klauer, Imbriani n. 6 ore 16-18. 22276 I

APPARTAMENTO casa nuova via Giulia 3 stanze, bagno, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi senza compenso. Amministrazione Klauer, via Imbriani n. 6. 22275 I

APPARTAMENTO signorile affittasi a persone di mio gradimento. Telefonare lunedì al 90479. 22304 I

BICAMERE, cucina, telefono, mobiliato, vuoto, via Industria, affittasi. Indirizzo UPI. 22440 I

CAMERA cucina soleggiati bagno vuoti affittansi prontamente distinti, tel. 38269. 22431 I

CAMERA focolaio grandissimo centrale compenso spese. Telefonare 43746, 10-14. 11038 I

CAMERA cucina cedesi affittansi prelevando mobili. Cassetta 42323 I UPI.

CASETTA Rossetti 30, quattro stanze, stanzetta, termosifone, accessori affittasi. Cass. 42386 I UPI.

CEDO biennio soleggiato tristanze acquistando occasione nuovo arredamento moderno. Scrivere Cassetta 11072 I UPI.

CENTRALISSIMO, matrimoniale, pranzo, salotto, bagno, tutti comforts cedesi affittanza prelevando mobilio completo. Offerte Cass. 22220 I UPI.

GORIZIA affittansi grandi magazzini centro, qualunque uso. Telefonare Trieste 38239. 1 I

ICAM camera cucina poggiolo accessori scambierei Gretta - Roiano. Ind. UPI 42297 I.

LOCALE centralissimo, luminoso, adatto posteggio, autorimessa, deposito ecc. affttasi prontamente. Tel. 50296. 63047 I

LOCALETTO ampio, atrio portone pressi via Cologna affittasi. Telefonare 97598. 42445 I

LOCALI ufficio, primo piano, centralissimi con servizi; palestra grande, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

MAGAZZINO mq. 72 via Crispi cedesi affittanza pronta compensando spese. Telefonare 95273. 62973 I

MAGAZZINO garage affittasi paraggi Tribunale. Telefonare 24571. 11065 I

MAGAZZINO diversi grandi vani corte camionabile cederei affittanza oppure cambierei con altro più piccolo. Cassetta 63031 I UPI.

MAGAZZINO 18 mq. viale Terza Armata affittasi. Telefonare feriali 25624. 22342 I

MAGAZZINO mq. 109 nuova costruzione paraggi via San Marco alta affittasi. Tel. 91530. 42399 I

MONFALCONE, affittansi locali uso ufficio, ambulatorio. Telefonare 23-23. 896 I

PORTINERIA centro scambiasi con quartiere in affitto. Telefonare lunedì 94547. 42289 I

QUARTIERE affittasi 4 camere cucinino orto giardino garage strada Ronchi-Redipuglia 15.000 mensili. Telefono 70472, Trieste. 42299 I

QUARTIERE quattro stanze accessori in casa signorile affittasi. Telefonare da lunedì 11-13 o 17-19 n. 38084. 22406 I

QUARTIERE comfort tristanze Roma con quartiere più piccolo Trieste scambiasi. Telefonare 43419 lunedì 9-13. 22326 I

QUARTIERE camera cucina mobiliato indipendente affittasi coniugi soli. Vicolo Fortunato 7. 11046 I

QUARTIERI centro stanza cucina bagno, bistanze, stanza con focolaio, affittasi. Agenzia Montina, Caccia n. 3. 42364 I

QUARTIERE tristanze centro cedesi affittanza compensando o prelevando arredamento. Cassetta 62981 I UPI.

QUARTIERINO soleggiato, stanza, cucina, terrazza affittasi compenso. Via Bergamasco 26. 22333 I

OPICINA: Villino indipendente, oppure appartamenti in villa, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze accessori Opicina cercasi, telefonare 29267. 11080 L

APPARTAMENTO bi-camere servizi 12.000 mensili 300.000 compenso spese cercasi. Telefono 39259. 22055 L

APPARTAMENTO vuoto mobiliato tre stanze riscaldamento cercasi affitto. Telefonare 97497 ore pomeridiane. 22323 L

CAMERONE con focolaio cerco pago 4.000 affitto, 50.000 compenso lavori. Telefono 37379. 42448 L

CASETTA orto estrema periferia affitto aggiornato escluso compenso cercasi. Cassetta n. 11060 L UPI.

CERCO in affitto aggiornato appartamentino due stanze accessori recente costruzione. Telefonare 34308. 22409 L

LOCALE oppure magazzino in affitto cercasi, paraggi Piazza Ponterosso. Telef. 37579. 22443 L

MAGAZZINO uso palestra cercasi. Tel. 96512, feriali. 42390 L

QUARTIERE con terreno cerco in affitto. Telefonare 47838, domenica 9-12. 42303 L

QUARTIERINO 1-2 stanze soleggiato massimo secondo piano cercano 2 distinti. Cassetta 42441 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna combinate «Elettrogas» modelli 1958, prezzi ribassati. Scaldabagni «Radi». Lavatrici. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 22166 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. GIACCHE 3900; mantelli; tailleurs; impermeabili; vestiti 9.900 uomo-donna; gonne, camicette. Vendita rateale. San Nicolò n. 32. 42456 M

A RASOIO elettrico, ottima marca tedesca, cedesi vantaggiosamente. Telefonare 33177 (sig. Cruciani). 42373 M

A. TELEVISORE nuovo fabbrica 22' Irradio lusso vendesi occasione. Telef. lunedì 90966. 11027 M

BARBONI cuccioli purissimi vendonsi. Telefonare 61232 dalle 9-10 e 19-21. 42431 M

BILANCIA bambini perfetta, ghiacciaia americana uso famiglia, macchina scrivere Remington Standard, tutto ottimo stato, vendonsi occasionissima. Portiere Piccolomini 3 da lunedì. 63044 M

BRACCO tedesco, razza pura, anni 2½, cedesi. Ricovero Animali, via Marchesetti 10/4.

CAGNA barbone pura razza un anno regalerei buona famiglia. Tel. 44643. 42357 M

CARROZZELLA doppio uso; altra sport 2000; materassi lana, vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 41047 M

CARROZZELLA Baby-cars vendesi 10 mila, Michelon, via Settefontane n. 85. 22295 M

CARROZZELLA seminuova triplice uso vendesi. Tel. 92327. 22315 M

CARROZZELLA trasformabile seminuova vendo. Telef. 33834. 22181 M

CARROZZINA «Baby cars» più usi, vendesi. Giacomelli, Girardi 6, tel. 56882. 22403 M

CARROZZELLA occasionissima vendesi. Udine 32, IV piano 11037 M

CONTAX Reflex accessori vendesi. Tel. 46686. 42350 M

CUCCIOLA pechinese, lupetti anche adulti, Gorizia, Azeglio 8. Tel. 2223. 2229 M

CUCINA economica nuova vendesi miti pretese. Via Guerazzi 9, primo. 62203 M

CUCINE 1958 risparmio un terzo gas, prezzi mai visti. Galleria Rossoni. 1234 M

CUCCIOLI lupo, 8 settimane, 2 maschi, 6 femmine, pedigree, vendonsi. Informazioni: Bjzjar, Lubiana, Predjamska 4.

DISCHI microsolco, Mozart, Bach, Sibelius, Brahms, altro, vendonsi, ATEC, Goldoni 1. 42345 M

FORNO elettrico per pasticceria calorifero vendesi. Revoltella 21, pasticceria Fabris. 22257 M

FOTOGRAFICA Exacta, due obiettivi occasione; violino autore. Telefonare ore pasti 92128.

FRIGIDAIRE Fiat seminuovo 180 litri vendesi 65.000. Telefonare 97135, mattinata. 42450 M

FRIGORIFERI Fiat-Rex-Ignis ecc., a rate mensili L. 3750 in poi, vendonsi. Casa della Macchina. S. Caterina 9. 22339 M

GIRADISCHI con dischi normali-microsolco perfetti vendonsi mattinata. Tel. 45470. 22429 M

KODAK Retina obiettivo azzurato 2.8 vendesi. Tel. 62319. 42332 M

LAMPADA raggi ultravioletti originale Hanau vendo occasione. Telefonare 31922. 22421 M

LAVATRICE Candy perfetta pompa automatica L. 35.000 vendesi. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 22339 M

LAVATRICI, frigoriferi, aspirapolvere, cucine elettriche - gas - legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 42170 M

LETTINO vendesi. Rivolgersi via Orlandini 29, porta 8 I p. 62969 M

LETTINO bambini vendesi. Marson, via Canova 21, III. 22231 M

LETTINO cromato semi-nuovo con materasso 7000. Tel. 62361. 63008 M

MACCHINA cucire Universal ricamo mobiletto 26.000, nuova lusso 38.000 garanzia, zig-zag automatica prezzo basso, assortimento mobiletti novità 14 mila, rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 42437 M

MACCHINA Singer lussuosa 29 mila, zig-zag occasione; altre 8000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 22402 M

MACCHINA Singer spola rotonda 18.000; rientranti bellissime seminuove, vera occasione. Nuove «Diamant» con mobile lussuosissimo, 25 anni garanzia, minimi prezzi. Riparazioni, rimodernature perfette, Manzoni 4, negozio Cosulli, tel. 96925. 22318 M

MACCHINA per cucire nuovissima lire 15.000, altra con mobile di lusso 25.500, cuce ricama, rammenda, 25 anni di garanzia. Prezzi mai visti! Da Ruggero-Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci e vi convincerete. 42367 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni: Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 49.500, 66.000, 68.500 a mobiletto, vendonsi con garanzia. Altre «Singer» occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 42170 M

MACCHINE cucire nuove ricamo automatico; zig-zag garantite. Assortimento mobiletti. Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 42453 M

(Continua in 15.a pagina)

MACCHINE Singer rientranti 30.000, altre nuove automatiche ricamo 25.000. Settefontane 2. 22363 M

MAERKLIN Trenini elettrici, bambole infrangibili, ultime novità; giocattoli meccanici. Negozio, Coroneo 1. 11045 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Caser, Radians, Cleveland, Singer nuove ed usate 30.000 in poi; radio portatili 12.000 in poi; radiofono Phonola, Wundercart, Braun, Vega, Synudyne, Transcontinents, Kennedy, microsolco 45.000 in poi ecc.; complessi fono Lesa, Braun, Carisch 3 e 4 velocità 10.000 in poi; fonovaligie Lesa, Braun, Winner, 4 velocità 29.000 in poi; Frigoriferi Philco, O.G., Philips, Kennedy, Admiral, Ambra Torino 99.000 in poi; cucine Ignis, Onofri, Marocchi a gas, combinate elettriche; pentole a pressione; rasoi Remington, Philips, Sumbean 2 mila mensili ecc. 11053 M

MAREMMANA cucciola, pura razza, cedesi modico prezzo. Ricovero Animali, via Marchesetti 10/4. 42400 M

OROLOGIO «Breitling» quasi nuovo occasionissima vendo. Solitario 13-I, sin. 11090 M

PELLICCE vastissimo assortimento. Rat allungate bellissime. Guarnizioni varie, riparazioni. Prezzi rara occasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 62180 M

PELLICCE occasioni, vastissimo assortimento, visoni ratmousqués persiani. Riparazioni. Facilitazioni. Corso Garibaldi 6, Pellicceria Cossutta. 42377 M

PROIETTORE sonoro e macchina presa 16 mm. vendo occasione. Telefonare 31922. 22421 M

RADIO Phonola 6000, piccola marca 12.000, modulazione frequenza, occasione, giradischi, valigia amplificatore, 4 velocità; Lesa 12.000, normale 4000. Visitateci, Via Roma 17, pianoterra. 42437 M

RADIO occasione, rimesse nuovo, prezzi bassissimi. Radio Stefani, Corridoni 2. 22232 M

RADIO marca, modello perfetto, 8000 occasione. Solitario 13, porta 3. 11090 M

RADIOFONOBAR vendesi occasione. Tel. 47840 da lunedì in poi. 42284 M

SCALDABAGNO Vaillant automatico come nuovo; lavandino porcellana nuovo; vasca, vendo occasione, eventualmente installo. Telefonare 41129. 42410 M

STOLA argentata perfetta vendesi 18.000; pellicia persiana figura alta. Tel. 49587. 42322 M

SUSTE 2 e materassi, sedie usate, vendonsi. Settefontane 8, terzo, Stolfa. 22442 M

TAPPETI persiani originali piccoli vendonsi occasione. Stuparich 16, I sin. 22264 M

TELEVISORE Phonola 17 pollici come nuovo L. 75.000, radiogrammofono Phonola Lire 45.000, vendonsi. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 22339 M

TELEVISORI Phonola, Admiral, Kennedy, Philco, Irradio, Transcontinents senza antenna 99.000 in poi trovetere Magazzino Tutto Buon Prezzo, Orologio 6. 11053 M

VASCA, scaldabagno Vaillant, lavandino, vendo lunedì occasione. Bosco 12, magazzino. 11047 M

VENDESI carrozzella 2 usi seminuova occasione. Telefono 30846. 62208 M

VESTITI uomo ottimo stato taglia grande e media vendonsi. Viatori, piazza Venezia 6, III piano. 22436 M

VESTITO uomo taglia 56 e mantello donna vendo. Via Rivo 2, II, Brosch. 22314 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, mobili da letto, pranzo, cucine. Tel. lunedì 23485. 42329 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

A. RADIO usate piccole, anche guaste, compero. Corridoni 2, Radioriparatore. 22232 N

BRILLANTE acquisterei contanti purchè puro taglio moderno. Cassetta 22163 N UPI.

CUCCIOLO Cocker Spaniel occasione cercasi. Pregasi telefonare 40982. 42294 N

LIBRI d'ogni genere acquisto, intere biblioteche, enciclopedie, dizionari, arte, letteratura, musica. Telefonare 28578. 11082 N

LINGUAPHONE tedesco e inglese completi, cercansi. Cassetta 42420 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 11059 NN

A.A.A.A.A.A. MADALOSSO negozio mobili. Stanze cucine, tinelli, soggiorno, divaniletto, poltroneletto, materassi Permaflex, carrozzine, lettini. Trentaottobre angolo Torrebianca. Mostre Filzi 7, Valdirivo 29. 11014 NN

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! ocmpero camere letto, pranzo, mobili singoli, soprammobili, salotti e cucine. Telef. 28551 oppure 39518. 22041 NN

A.A.A.A.A. BOREAN - Mostra della cucina, camere matrimoniali, scapolo, pranzo, tinelli, divani, panchette e mobili letto, cuscini e materassi a molle brevettati (14 anni garanzia), crine e lanetta, anticamere. Facilitazioni. Campo Belvedere 4 - via Udine 28 - Tel. 36490. 238 NN

A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare lunedì 30358. 42393 NN

A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure n. 39731. 63046 NN

A. «ALABARDA» Mobili Zanchi - Matrimoniali, cucine, pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, attaccapanni, ecc. - Rossetti 4, angolo Giotto - Ricordatevi: prezzi, assortimento, qualità. 62978 NN

A. ATTACCAPANNI laccati, imbottiti da 9000; armadi guardaroba da 15.000; divanoletti 12.000; poltroneletto da 18.000. Materassi 3000, molleggiati 16 mila. Grandioso assortimento carrozzine 4500; doppiouso 13 mila. Matrimoniali 20 pezzi 150.000. Salottiletto; cucine: tinelli. Zanchi, Tarabochia 6.

A. ARMADI guardaroba rarissima occasione. Falegname, S. Maurizio 11, interno, destra (attenzione numero). 11042 NN

A. CUCINE assortimento vastissimo americane, angolo, componibili, corpo unico; massima accuratezza, solidità, garanzia; facilitazioni, «Esposizione Polli». Petronio n. 32. 49 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

ANTICA, artistica specchiera monumentale Settecento, altro, venderei privatamente. Telefonare 61170. 22424 NN

ANTICAMERE complete, attaccapanni vendonsi occasione. Falegname, Gatteri 26, corte. 42458 NN

ATTENZIONE: cucine grandiose modernissime; altre piccole vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 42210 NN

CAMERA soggiorno, focolaio, moderni, occasionissima. Gambini 37, quarto destra, telef. 52370. 22283 NN

CAMERA una persona nuova vendesi buona occasione. San Maurizio 9, III piano, destra. 11036 NN

CAMERA matrimoniale nuova moderna vendesi. S. Nicolò 31, III. 42359 NN

CAMERA pranzo moderna vendesi occasione. Via dell'Istria 110, I, Ferozzi. 22206 NN

CAMERA matrimoniale noce moderna grande occasione vendesi. Del Veltro 73. 22293 NN

CAMERA pranzo usata vendo. Galvani 5-III, sinistra, ore 9-12 11069 NN

CUCINA bella forte materassi lana suste letti vendo. Vidali 9-III, Spadaro. 11057 NN

CUCINA nuova americana vendesi occasione 75.000. Via Molinavento 3 presso Candiollo, mezzanino interno. 22252 NN

CUCINA, poltrona letto, usate, vendonsi. Telefonare 28240. 22294 NN

CUCINA buono stato vendesi. Tel. 51223. 42418 NN

CUCINA ottima stato vendo. Telefono n. 70092. 22245 NN

CUCINE, matrimoniali, tinelli, poltrone, attaccapanni, scrivanie, seggioloni, carrozzine, panchette letto. Via Ugo Foscolo 7. 22246 NN

LAVORATORIO mobili assume qualsiasi lavoro modifiche lucidature mobili. Coroneo 39. 42380 NN

MATRIMONIALE 4 porte nuova 120.000 vendesi, affarone sposi. Mazzini 22, Vittone. 11035 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa 5 porte vendo grande occasione, ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17, interno corte, falegname. Aperto anche le domeniche. 42412 NN

MATRIMONIALE bellissima, lavorazione propria, vendesi. Torricelli 66 (ultima Marconi), falegname. 42381 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa nuova vendesi occasione. Telefono 47530. 63040 NN

MATRIMONIALE panniforti lavorazione perfetta vendesi vera occasione. Coroneo 39, falegname. 42380 NN

MATRIMONIALE vendo occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 22246 NN

MATRIMONIALE ordinata vendesi grande occasione, altra usata altra una persona. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 42356 NN

MATRIMONIALE completa, altri mobili suste materassi vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 11047 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte lussuosissime metà prezzo ratealmente. Piccardi 66. 11077 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte bellissime vendo grande occasione. Molinavento 44, pianoterra. 11071 NN

MOBILI salotto e lampadario vendonsi. Telef. 35774, domenica 9-12. 11054 NN

OCCASIONE sala pranzo stile antico, ferri battuti, lavorazione mano vendesi. Telef. 2468, Monfalcone. 42302 NN

PIANINO studio piastra metallica corde incrociate germanico 160. Tel. 26940. 42307 NN

PIANINO bianco di marca lire 100 mila vendesi. Telef. 24993. 42321 NN

PIANINO germanico incrociato vendesi. Manna 12, pianoterra destra. 22301 NN

PIANO vendesi. Tel. 53821. 63013 NN

PIANOFORTE Hoffmann vendesi occasione. Telef. 56778. 42401 NN

SALOTTO originale stile '800, 15 pezzi scomponibili due salotti, vendesi occasionissima. Portiere, Piccolomini 3, da lunedì. 63044 NN

SALOTTO verde seminuovo vendesi occasione. Tel. 58268. 22336 NN

SPECCHIO a tre porte, tavola grande, armadio e lampada a stelo, vendonsi a sartoria. Tel. 38884. 22278 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Riparazioni garantite. Oreficeria, Ponterosso 5. 61614 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE introdotto ambiente navale, documentata esperienza pluriennale, buone cognizioni tecniche, è cercato per il Veneto da Società rappresentanze estere di motori e macchine interessanti le costruzioni navali. Scrivere Casella 237 A SPI, Milano. 5458 P

ASSUMIAMO acquisitori affari assicurazioni lavoro organizzato massime provvigioni, stipendio. Offerte dettagliate Casella 42251 P UPI.

DITTA ingrosso avviata cerca rappresentanze alimentari vari. Cassetta 42026 P UPI.

FABBRICA fotominiature cerca rappresentante regionale. Scrivere Vetrocolor, Ghivizzano (Lucca), referenziando. 5475 P

GRANDE Casa alimentare italiana cerca venditore massimo trentenne patente guida. Scrivere UPI 22242 P.

IMPORTANTE Compagnia americana cerca giovani abili venditori residenti a Trieste per sviluppo vendite. I candidati dovranno seguire un corso di dieci giorni a Milano, al termine del quale sarà definito il trattamento economico. Indirizzare curriculum corredato di fotografia a Casella 142 N SPI, Milano 05470 P

IMPORTANTE Casa olio oliva purissimo siciliano cerca ogni centro e Comuni importanti esclusivisti possibilmente con gestione esercizio alimentari. Cass. 42403 P UPI.

INDUSTRIA farmaceutica cerca attivo propagandista specialità medicinali scientifiche. Zona: Trieste Udine Gorizia. Scrivere Casella 191 D, SPI, Milano. 5469 P

PIAZZISTA abile per alimentari introdotto conoscenza articoli saponeria confezioni detersivi confezioni lana acciaio cere lucidi ecc. buon trattamento cercasi. Magazzino Baldi, via Cologna 12. 22328 P

PRIMARIA fabbrica bigliardi cerca rappresentante, ottime referenze. Scrivere SPI, Cassetta 18 A, Livorno. 5406 P

PRODUTTORI vendita rateale dinamici forte guadagno immediato, cerchiamo. Piazza Garibaldi 2. 22281 P

SIGNORE signorine disposte visitare clientela lancio pratica assicurazione casalinga assumiamo stipendio-provvigione. Offerte dettagliate Cass. 42251 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. SIMCA Aronde 1300, motore Flash Special che ha conquistato 14 records mondiali. Simca Vedette 8 V vettura di gran classe tipo americano. Esposizione e prove Duplica Autosalone, S. Nicolò 12, telefono 24-130. 62202 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12. Giulietta, 1100/103, 600 nuove elaborate lusso pronta consegna, 600 «Lucciola» 4 porte normale e Spring sollecite consegne. Occasione: Giulietta, 1100/103 '57, 1400, 600, Belvedere, 1100 B, 1100/103 TV, 1100/103 familiare, Nuova 500, massima garanzia, cambi, rateazioni. 62202 Q

A.A.A.A. PEUGEOT 403 nuova esposizione e prove. 600 elaborata lusso e 500 nuove pronta consegna. Occasioni: 1400 B seminuova. 1103 Familiare Viotti, 1103 E '56 - '55 - '54, Belvedere, 500 C '54, 600, 1100 E, Giardinetta, 1400. Cambi. Massime garanzie. Assistenza. Rateazioni, Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 11075 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale Mendola prezzo ribassato. Sparviero HOFEX. Officina, via Giulia 41. 22341 Q

A. CECCATO motoleggere 4 tempi, lussuose, economiche, silenziose. Ribassi, rateazioni, permute, occasioni. Molino vapore 6. 11066 Q

A. MORINI 98 come nuovo vendesi. Telefonare feriali Gorizia 2107. 2226 Q

A 500 balestra lunga. Media 32, int., 10-12. 22247 Q

A. «1100-103»; 1100 E; 500 C; 1400. Autorimessa Vittoria, Palestrina 3. 42372 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 1400-B, 1100-103, 600, Belvedere, Multiple, Opel-Rekord. Via Udine 21. 22319 Q

ACQUISTEREI motoretta 48 solo se occasione. Telefonare 46228. 11058 Q

AERMACCHI il motoscooter a ruote alte dalla stabilità invidiabile. Prove e prenotazioni dal Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 922 Q

ALPINO cicloscooter, motorscooter leggeri 75. moto 175 4 tempi. Prezzi ribassati, facilitazioni. Ricambi, accessori, pneumatici. Molino vapore 6. 11066 Q

ARDEA 1948 buono stato efficientissima vendesi occasione inintermediari, tel. 96098. 11083 Q

AUTOTECNICA Fiat, Media 33, vendonsi 500 A; 500 C; 600; Multipla; Appia; 103 '57; 1400. 42389 Q

BARCA «stella» completa attrezzatura come nuova occasionissima vendesi. Tel. 33403. 22436 Q

BELVEDERE ottimo stato vendesi da privato a privato. Autorimessa via Cadorna 8, telefono 28617. 42426 Q

BELVEDERE 1953 unico proprietario vende privato. Telef. 33542. 22327 Q

BELVEDERE motore nuovo garanzia accessori; Seicento ottime condizioni vendonsi. Madonna mare 12. 22420 Q

BENELLI ciclomotore per lavoro, sport. Condizioni vantaggiose pagamento. Benelli 125 2/4 tempi. Capriolo 75 - 125 cc. Concessionario, Tesa 25. 42429 Q

BICICLETTA Legnano corsa vendesi mattinata. Via Kandler 3, ammezzato. 22262 Q

BICICLETTE prezzi ribassati 7000; ciclomotori 44.000 rateali. Marcon, Pietà 3, lunedì. 22345 Q

BORGWARD Isabella; Isabella TS; Coupé; nuove nazionalizzate, pronta consegna. Derby Garage, telefono 24574. 11039 Q

CABRIOLET 1100 carrozzeria speciale Fiat motore nuovo ottimo stato vendesi. Telefonare lunedì 95452. 22258 Q

CAMIONCINO 508 come nuovo da immatricolare vendesi. Telefonare 49694. 22422 Q

CARROZZERIA Tlustos, via Boveto 4, telef. 35926 - Assortimento fodere confezionate e su misura «Patrizia». Specializzazione riparazioni. Verniciature ed accessori. 65 Q

DINGHI di stazza completo nuovo o quasi acquisterei. Rivolgersi Lenardon, Rismondo n. 7. 22182 Q

DUCATI l'insuperabile motocicletta per il lavoro per turismo e per sport. Prenotatele dal concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 922 Q

EQUILIBRATE le vostre ruote, guiderete meglio, risparmierete gomme e avantreno. Solo controllo L. 100, equilibratura e piombi a parte. Moncini, piazza Libertà 3. 22349 Q

FAMILIARE 1100 vendesi settecentomila. Telefono 59692. 42388 Q

FIAT 1400 ottimo stato vendo. Telefonare Gorizia n. 5377. 2227 Q

FIAT 600 azzurro cenere da immatricolare cedesi prezzo listino. Tel. 31516. 42368 Q

(Continua in 16.a pagina)

FIAT - Filiale Trieste, Campo Marzio 16, vende veicoli usati 500 C, Belvedere, Berline 600 e 1100-103, Multipla, 500 C furgoni, 680-N carro. Massime facilitazioni pagamento. 12 Q

FIAT 1100 B '48; Furgone 1500; Topolino '47; Balilla tremarce; Augusta Berlina, vendonsi. Industria 7. 42449 Q

FIAT 500 A vendo. Telefono 37914. 42406 Q

FIAT 103 T.V. vendo o scambio 600. Via Carducci 17, bar. 62206 Q

GIARDINETTA legno perfetta vendo occasione. Tel. 92480. 63012 Q

GIARDINETTA metallica 500 C efficientissima unico proprietario vendesi esclusi intermediari. Visibile Garage Sport, via Zovenzoni. 22347 Q

GOMME Pirelli - Michelin - Ceat. Ritiro gomme usate. Ricostruzioni garantite, consegna rapida. Moncini, piazza Libertà n. 3. 22349 Q

GUZZI 500 V molleggiata revisionata vendesi. Tel. 61210. 42313 Q

IMPIANTI Weber a gas liquido per auto, risparmio garantito 50%. Zini, telef. 61116. 22310 Q

LAMBRETTA 150 LD '57 vendesi. Trattoria Tirolese, Maddalena. 62210 Q

LANCIA Appia perfettissima vendesi. Tel. 23024. 22332 Q

MILLECENTO centotrè vendesi rate. Rivolgersi via di Servola 2. 42414 Q

MIVAL 125 a lire 135.000. Provatela dai concessionari: Barbolini (Trieste), Zanchetto (Gorizia), Braggio (Udine). 10806 Q

MOTO Puch 250 TF 1953 vende privato. Telefono 30501. 22327 Q

MOTOCARRO Aermacchi anno 1952 occasione privato vende Rivolgersi Ostuni Moto Machiavelli 28. 922 Q

MOTOCARROZZINO inglese 350, minimo consumo svendesi prezzo irrisorio. Gatteri 17. 42455 Q

MOTOCICLISTI non viaggiate senza casco. Caschi occasione a sole L. 2200 li troverete presso Ostuni, Moto Machiavelli 28. 922 Q

MOTOGUZZI! Utilitarie granturismo, motofurgoncini benzina, motocarri. Cremascoli. Fabio Severo 18. 22254 Q

OCCASIONE 600 due, Giardinette due; Belvedere; 500 C; 1100 A. Cambi. Gambini 43. 11064 Q

PRENOTATE in tempo il motocarro Aermacchi Diesel che si paga da solo con l'economia sul consumo. Concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 922 Q

PRIVATO acquista 500 C ottimo stato da privato. Telefonare 24993. 42321 Q

PROPAGANDISTE abili bella presenza serietà facile parola cercansi lavoro interessante Trieste stipendio provvigione. Presentarsi lunedì mattina Nacci, Hôtel de la Ville. 22265 P

TOPOLINO 500 B vendesi. Trattoria Tirolese, inizio via Costalunga. 62210 Q

STAR vendesi. Rivolgersi Adriaco Yacht Club, sig. Tore. 22346 Q

VENDONSI 500 C; 600; 1400; 1100 E; Alfa Romeo 1900. Via Diaz 10, tel. 28590. 11050 Q

VENDO 500 A balestra lunga. Via Udine 10/A. Tel. 28646. 535 Q

VESPA 150; Vespa 50; Lambrette L.C. - C.F., vendonsi. G. Padovan 6/1, mattinata. 11061 Q

VESPA 150 semi nuova vendesi contanti. Rivolgersi Bar Vittorio, tel. 55524. 22297 Q

VESPE e Lambrette vendonsi. Via della Tesa 63, angolo piazza Foraggi. 43351 Q

SEICENTO bicolore perfetta vendesi a privato. Telefonare 47214. 42296 Q

«500» C, 1100 E, 1100-103 54, 1100-103 55, occasione. Sangiacomo Monte 20. 22423 Q

«500» A '48; 500 B; 500 C; 1100 E; 1400 '52, permuta. Telefonare 97372. 11040 Q

500 C vendo privato a privato. Tel. 90797 dalle ore 9 alle 12. 42243 Q

«500» C 1950 ottimo stato vendesi. Garage Dante, Diaz 10. 22307 Q

«500» C 1950, motore revisionato, 260.000. Autorimessa Olimpia, tel. 27202. 22296 Q

«500» C ottimo stato vendesi. Ponziana, Orlandini 58-II, Moratto. 22269 Q

«500» C 1954 vendesi. Via Donizetti, angolo S. Francesco, Bar, ore 10. 22309 Q

«600» novembre 1955 unico proprietario cambio luci gomme fascia bianca doppie foderine vendesi 460.000. Telefonare n. 27812. 63039 Q

«600» 1955 vendesi. Via Fabio Severo, stazione Aquila. 63048 Q

«600» da immatricolare colore a scelta, consegna immediata anche condizioni pagamento cedo. Telefonare 92609. 22441 Q

«600» unico proprietario vendesi, presso Autorimessa Stadio. 22311 Q

«600» 1955 efficientissima vendesi causa partenza. Telefonare 91866, ore 9-12. 42366 Q

«600» '57 vendesi, km. 3500. Madonna del Mare 12. 22285 Q

«600» unico proprietario vendesi mattinata 440.000. Autorimessa, Coroneo 19. 22256 Q

«1100-103» ottimo stato vende privato presso Autorimessa Astoria, telef. 38135. 22300 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. BAR-CAFFE' centrocittà, lussuoso, vasto posteggio esterno, corredato ogni licenza e impianti, cedesi totalmente o esaminansi eventuali proposte compartecipazione. JULIA. INDIPENDENTI uso ufficio, due stanze complete impianti vari, zona commerciale JULIA PARRUCCHIERE per signora, ambiente 5 posti, di recente fattura, cedesi per espatrio. JULIA LOCALE D'AFFARI (negozietto) via Mazzini, due fori facciata, circa mq. 30 adatto agenzia, rappresentante, attività artigianale, prontingresso. JULIA. BAR ANALCOOLICO (Zona Cavana) arredo modernissimo, affitto 10.000 mensili, cessione immediata. JULIA piazza Tommaseo 2. 11093 R

A CUOCO marittimo o persona competente darebbesi gestione trattoria. Offerte cassetta 11084 R UPI.

AFFARONI: ambulanza, bars, botteghini, trattorie, ristorante vendonsi. Corso Italia 29, Agenzia. 22433 R

AFFARONE: negozio centralissimo, licenza vastissima, confezioni, abbigliamento, tessuti ecc. ecc., completamente restaurato, ottima rendita dimostrabile, vendesi con o senza merce, esclusi mediatori. Offerte Cass. 22329 R UPI.

AMBULANZA centralissima, cedesi affittanza medico, massaggiatore, assistente sanitario, dentista. Rivolgersi: Corso Italia 29-II, Agenzia. 22433 R

CASTELLI romani, posizione incantevole, cedesi rinomato grande ristorante e albergo (30 letti) vincolo alberghiero. Scrivere Coretti Vincenzo, via Manin 7, Roma. 5453 R

CEDESI o gestione bar cucina Barcola. Telefonare dopo mezzogiorno 54286. 42402 R

CEDO partecipazione società commerciale socio uscente sei milioni possibilità collaborazione. Patente 193578 Fermoposta Gorizia. 2228 R

COSTITUZIONE nuova Impresa attività seria redditizia cercasi socio sovvenzionatore garanzie. Cass. 22425 R UPI.

DITTA commerciale avviatissima cerca collaboratore - socio serio capace ed attivo, causa vastità di lavoro. Necessita disponibilità di capitale. Scrivere Cass. 42317 R UPI.

FIASCHETTERIA bene avviata con vendita all'ingrosso e al dettaglio. Offerte Cassetta 22438 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 11086 R

FRUTTA erbaggi vendesi. Offerte Cass. 42361 R UPI.

GIOVANE dinamico, spiccata personalità, studi superiori, auto propria, garanzie reali, esaminerebbe adeguate proposte collaborazione commerciale. Cassetta 11041 R UPI.

LAVANDERIA attrezzata modernamente posizione ottima vendiamo causa altri impegni eventuali condizioni pagamento. Telefonare 35904. 11056 R

MONFALCONE cedesi drogheria ottima posizione, avviata. Pino Furlan, Grattacielo (tel. 3553). 2230 R

NEGOZIANTE cerca prestito 400 mila restituzione entro sei mesi, garanzia solida. Cassetta 22347 R UPI.

NEGOZIO centralissimo grande avviatissimo compreso licenza rappresentanze cedesi. Telefonare 95250. 22186 R

NEGOZIO frutta verdure compero. Telefonare lunedì dalle 15 alle 18 al n. 52930. 42283 R

NEGOZIO calzature ottimo affare cedesi causa trasferimento. Scrivere Cassetta n. 22298 R UPI.

PARRUCCHIERA trentenne prenderebbe in consegna salone o offrirebbesi per pomeriggi. Cassetta 22291 R UPI.

RIVENDITA pane, latteria avviata, affittasi persone serie e capaci. Tel. 55545 lunedì, ore 17-19. 42352 R

RIVENDITA pane dolciumi con vasta licenza vendesi, centro, rivolgersi pomeriggio. Indirizzo UPI. 63045 R

SALONE parrucchiera centrale vendesi prezzo 900.000, telefonare lunedì 10-16 n. 93716. 63038 R

SE GARANZIE, disposto finanziare esercizi vendita vino. Telefonare 24464, ore 10-11. 42354 R

SESSANTAMILA cerca stabile ottime garanzie. Offerte Cassetta 22428 R UPI.

TABACCHINO prenderei gestione. Scrivere Cassetta 22240 R UPI.

TRATTORIA centralissima - vendesi - Offerte Cassetta n. 22401 R.

400.000 cercansi restituibili 20 mensilità. Buon interesse garanzie anche immobiliari. Cassetta 22413 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. JULIA, piazza Tommaseo 2 piano I telefono 23317 offre in condominio: CASTAGNETO 15/3/4, consegna NATALE '58 due stabili con appartamenti da una, due stanze, soggiorno, bagni completi, poggioli, locali d'affari, autorimesse. A completamento vendite, una FIAT 500 verrà sorteggiata fra tutti i condomini. JULIA VIA ANANIAN (Perugino-Piccardi) piano ottavo, vista stupenda, due stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, con saldo prezzo mutuo al 3% JULIA EREMO 140/9 (fermata 25 stadio Torino) ultimi disponibili prontingresso, tre stanze, cucina grande, bagno, due poggioli. Quota contanti 2.000.000 JULIA DUINO-CENTRO casa tipo villa a 4 appartamenti per residenza estiva, consegna 1.o luglio, composti di: stanza matrimoniale, grande soggiorno con poggiolo, cucina, WC-doccia, giardino, garage. Quota contanti lire 1.600.000. JULIA ANDRONA COLOMBO 7 piano IV, stabile 50 anni, stanza, stanzetta, cucina, WC-lavandino, prontingresso, vera occasione. JULIA BAIAMONTI 12/1/2/3, disponibili solamente locali d'affari, compreso uno di angolo adatto bar. JULIA SAN CILINO 77 (160 metri birreria Dreher via Giulia), consegna NATALE '58 economicissimi, libera vista, da una, due stanze, poggioli, quota contanti anche 1.200.000. JULIA VIA GIARIZZOLE (inizio Zona Industriale) 2.a palazzina per consegna 31 luglio, una, due stanze, bagno, giardino, ingressi indipendenti, quota minima contanti 1.200.000. JULIA POZZO 9 (Campo Sangiacomo) stabile 5 anni, piano 3.o, disponibile fine aprile, stanza, stanzetta, anticamera, cucina. Quota contanti 1.500.000. JULIA CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE 8-20.30. 11093 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, facilitazioni pagamento vendonsi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 22417 S

A.A.A.A. ALDISIANI con domanda mutuo fino numero 4100 trovano possibilità sistemazione in appartamenti centrali due stanze, stanzetta, cucina, bagno installato maiolicato, riscaldamento, ascensore, Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 11091 S

A. A. A. A. APPARTAMENTI centrali, ultime disponibilità, via Pascoli angolo via Piccardi, da tre-quattro stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore, rifiniture accurate, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 11091 S

A. A. A. A. APPARTAMENTI via Tigor angolo via Ciamician da 1, 2, 3, 4, 5 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ascensori, termonafta centrale, vasti poggioli, vista libera, prenotansi condominio. Ottimi prezzi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 11091 S

A. A. A. A. APPARTAMENTI soleggiati via Fabio Severo in gruppo edifici costruzione iniziata da 2, 3, 4, 5 stanze, accessori, termonafta centrale, ascensori, ampi poggioli, vendonsi condominio. Visione progetti, prenotazioni: Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 11091 S

A. A. A. A. APPARTAMENTI soleggiati, paraggi Giardino pubblico, due stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ascensore, vasti poggioli, prenotansi condominio. Quote contanti 1.800.000 corso costruzione; saldoprezzo dilazionato in 15 anni Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 11091 S

IACP adattissimo costruzione. Disponibile stessi paraggi quartierino bistanze cucina. Scrivere Cassetta 22337 S UPI.

A.A.A.A. POSIZIONE centrale consegna giugno '58, 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 22279 S

A.A.A.A. CENTRALISSIMI in costruzione, primaria impresa edilizia, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, termonafta, ascensore, vista mare, signorili, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 22279 S

A.A. APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4 stanze tutti comforts, pronti giugno-luglio 1958 vendonsi con parziale mutuo ventennale. Tel. Zelco & Lucatelli 28723 o 50300 61813 S

A.A. VENDESI locale affari mq. 33 in nuovo complesso edilizio via Giulia (5 case 120 appartamenti). Tel. Zelco & Lucatelli 28723 - 50300. 22199 S

A.A. ULTIMO appartamento 4-5 stanze tutti comforts vendesi nuova costruzione via Giulia pronta entrata. Tel. Zelco & Lucatelli 28723 o 50300. 22199 S

A. ABITAZIONE prontingresso, due stanze, soggiorno grande, cucinino arredato, bagno completo, corridoio armadio muro. Quota contanti 1.800.000, via Galleria 16 piano I porta 11 oggi dalle 10-13, lunedì 14-16. 11093 S

A. CONDOMINIO libero tristanze stanzetta poggiolo vendesi 3.900.000 Rossetti 41-III, sinistra. Visitare lunedì ore 11-16. 42450 S

A SAN Rocco (Muggia) vendesi terreno circa 3500 mq. posizione, vista, incantevole, distante 100 metri nuove case

ABITAZIONI economiche via Baiamonti una due tre stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina vende con facilitazioni e mutuo Chermetz Crismani tel. 31300. 42434 S

ACQUISTEREI locale in condominio vuoto oppure occupato. Offerte Cassetta 42440 S UPI.

AGEP, Beccaria 13, vende appartamenti 2, 3 stanze, accessori: Pindemonte, Revoltella, Emo, Commerciale. Facilitazioni. 42415 S

ALDISIO pront'ingresso: Chiadino, quadristanze, soggiorno, massimi comforts, terrazza, vista panoramica 4.700.000 vendesi, contanti 1.700.000, Agenzia, Machiavelli 19. 11056 S

AMMINISTRAZIONE Lauro occasione via Donadoni-Gambini tristanze signorili riscaldamento centrale, altri Aldisio. S. Caterina 5. 11089 S

APPARTAMENTI economici e di lusso, da una a sei stanze, magnifiche posizioni, lunghe rateazioni vende Immobiliare Sannicolò 10. 42404 S

APPARTAMENTI tre stanze cucina accessori poggioli vista mare casa nuova via Commerciale vendonsi pronta entrata. Telefonare 24795, giorni feriali. 22273 S

APPARTAMENTI signorili due - cinque stanze ricchi accessori, soleggiati, ascensori automatici, centralnafta, costruendo edificio sette piani (due attici) Jacopo Cavalli - Pietà, vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 59 S

APPARTAMENTI pronti: Cologna, Carlalberto, Ventisettembre, Severo, Sonnino, Ginnastica, Crispi, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

APPARTAMENTI condominio occupati, centrale, anticamera, 2 stanze, cucina, ripostiglio, vendonsi 1.500.000 Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 22419 S

APPARTAMENTI condominio occupati centrali, 2 stanze, cucina, camerino bagno, altro camera cucina, vendonsi Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 22419 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona verde, panoramica, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, ripostiglio, vendonsi Amm.ne Carli S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Cologna, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, vendonsi in condominio. Amm.ne Carli S. Maurizio n. 4. 22417-S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, soleggiato, due poggioli facilitazioni pagamento vendonsi Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 22418 S

APPARTAMENTI città 3-4 stanze accessori, liberi, occupati vende Velicogna, Machiavelli 15. 11081 S

APPARTAMENTI signorili palazzina, pronta entrata zona panoramica, 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, garage, ottime facilitazioni pagamento vendonsi Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 22418 S

APPARTAMENTI, attico, centralissimi, consegna quasi immediata vende ing. Battara, S. Nicolò 33. 22 S

APPARTAMENTI centralissimi, adatti ufficio, abitazione, affittansi per investimento capitale, 3-4 stanze, cucina, accessori, riscaldamento centralnafta, pagamento dilazionato, vendonsi Amm.ne Carli S. Maurizio 4.

APPEZZAMENTI terreno, per costruzione, ville, palazzine, Grignano, Romagna, via Rossetti, Cologna, soleggiati vendonsi Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 22418 S

APPARTAMENTI condominio occupati, paraggi S. Giacomo, camera cucina, cameretta 950 mila vendonsi Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 22418 S

APPARTAMENTO due stanze camerino stanzino bagno cucina, libero, vendesi. Via Segantini 14, Trevisini. 42362 S

APPARTAMENTO lussuoso adatto professionista vendesi. Tel. 26576, dalle 15-17, giorni feriali. 22306 S

APPARTAMENTO tri-stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiuolo, con giardino vendesi. Telefonare 45312. 63010 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina cantina libero paraggi S. Giacomo vendesi 1.200.000 trattabile. Cassetta 63024 S UPI.

APPARTAMENTINO soffitta libero camera cucina gabinetto vendesi 650.000 pagamento dilazionato. Visitare ore 15-17, Brunner 9-V, interno. 42448 S

APPARTAMENTO lussuoso, libero, centralissimo, 7 stanze, doppi servizi, riscaldamento, vendesi. Cass. 42447 S UPI.

APPARTAMENTO 8 vani in casa signorile con ascensore vendesi occupato, scambio obbligatorio, 3.600.000, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Totocalcio. 42448 S

APPARTAMENTO paraggi Fiera Campionaria occupato 3 stanze bagno cucina vendesi. Telefonare 91702. 22435 S

APPARTAMENTO condominio piazza Volontari Giuliani, contratto libero, scadenza giugno 58, 2 stanze, stanzetta vendesi Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 22419 S

APPARTAMENTO condominio occupato, centralissimo, 3 stanze, camerino, cucina, 1.300.000 vendesi Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 22419 S

APPARTAMENTO condominio occupato Roiano, stanza, cucina 350.000 vendesi Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 22417 S

APPARTAMENTO (attico) 4 camere, servizi moderni, vendesi prezzo occasione. ATEC Goldoni 1. 59 S

CASETTA quattro stanze, orto o giardino preferibile Gretta, Servola acquisto. Offerte Torrebianca 39, Anastasio, telefono 37336. 42444 S

CASETTA città, vecchia costruzione, reddito 20.000 mensili, vendesi 1.400.000 trattabili. ATEC Goldoni 1. 59 S

CONDOMINIO zona signorile tre stanze accessori, riscaldamento, giardino, vendesi pronta entrata. Alabarda, Spiridione n. 6. 42325 S

CONDOMINIO 4 stanze stanzetta cucina biservizi terrazza giardino centralnafta inizio immediato vendesi quota parte terreno anche aldisiani fino 4100. Telefono 25116. 63004 S

COSTRUENDO via Doda 2-3 stanze servizi vendesi facilitazione pagamento. Agenzia Montina, Caccia n. 3. 42364 S

LOCALE uso negozio centro vendesi. Tel. 26576, dalle 15-17, giorni feriali. 22306 S

LOCALE 25-30 mq. paraggi Imbriani - Carducci - Sanlazzaro acquisterei. Offerte Cass. 42340 S UPI.

LOCALI d'affari stabile nuovo adatti panetteria buffet commestibili bar ecc. Zona sprovvista vendonsi. Telefonare 31300. 42434 S

LOCALI condominio occupati adatti negozio verdura, panetteria, con contratti liberi, vendonsi Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 22417-S

MAGAZZINO grande; altri locali condominio presso piazza Venezia, vendonsi. Telef. 90924. 42392 S

MAGAZZINO centro, negozio abbigliamento, vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 42364 S

OPICINA occasione terreno alberato paraggi Obelisco 5000 mq. lire 700 mq. vendesi Cassetta 22405 S UPI.

OPICINA 2500 mq. terreno adatto costruzioni basse vendesi. Cassetta 63032 S UPI.

OPICINA, via Carsia, affittasi stagione o annuale alloggio 4 camere, accessori, parco. Telefonare 37970. 42342 S

PROSECCO centro, casetta composta 2 camere camerino cucina poggiolo, piccolo cortile 1.200.000. Cass. 22340 S UPI.

QUARTIERINO (casa rustica) di stanza, cameretta, cucina, gabinetto, vendesi prontingresso 1.300.000. Alabarda Spiridione 6. 22408 S

STABILE acquisterebbe Società pagamento contanti. Cassetta 42446 S UPI.

STANZA, stanzetta, cucina, accessori, centrale vendesi pronta entrata. Telef. 71166.

TERRENO piccolo anche in cortile acquisto per costruzione tettoia. Telefonare 90406. 22411 S

TERRENO costruzione ottantamila metri frazionabili Barcola, Roiano, Rozzol, Grignano, S. Croce e Muggia, prezzi 300 in poi, vende Velicogna, Machiavelli 15. 11081 S

ULTIMI appartamenti condominio via Giulia, costruzione avanzata, da due, tre, quattro, cinque stanze, servizi signorili, riscaldamento centrale, ascensori, facilitazioni pagamento, vendonsi. Telefonare Impresa Seriani, 29-120, pomeriggio. 62209 S

VENDESI bellissimo appartamento, vasto giardino. Monfalcone, via Randaccio 70 (Stazione). 897 S

VENDESI casa 5 vani con orto. Rivolgersi Dini, Chiarbola Superiore 655. 22250 S

VENDESI quartiere camera camerino cucina vista mare. Telefonare in giornata 43619, dalle 9-15. 22261 S

VENDESI appartamento 150 mq. zona Timeus - Crispi, reddito 300 mila annue. Cassetta 22271 S UPI.

VENDESI grande edificio zona Ospedale. Cassetta 22271 S UPI.

VIA COLOGNA vendiamo ultimi due condomini 3 stanze, accessori, poggioli, convenienti. Alabarda Spiridione 6. 22408 S

VIA HERMET ammezzato alto 2 stanze, stanzetta, anticamera, bagno, gabinetto, accessori vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 22408 S

VIALE d'Angeli (Rozzol) 1-2-3 stanze, cucinino, tinello, riscaldamento in palazzina, vendiamo Alabarda Spiridione 6. 22408 S

VILLA zona Besenghi giardino vani 16 garage vendesi. Agenzia Montina, Caccia 3. 42364 S

VILLA o condominio 4-5 stanze accessori acquisterei urgenza. Offerte Cass. 22182 S UPI.

VILLA con grande terreno cerca Ente. Cassetta 1 S UPI.

VILLINO (Sangiovanni) cinque stanze accessori, giardino, vendesi. ATEC Goldoni 1. 59 S

U Matrimoniali L. 60

MARITTIMO media età proprio quartiere sposerebbe signorina vedova con capitale. Cass. 42309 U UPI.

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Casella postale 7117 Roma. 6077 U

45.ENNE serio affettuoso sposerebbe signorina oppure signora, agiate o esercenti. Dettagliare. Massima riservatezza. Cassetta 22287 U UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.